QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-863 al 40-865

LA STAMPA

MERCOLEDI' 25 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 72
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Tomeo 23, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO: (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.750, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo l'accordo con Eisenhower sulla procedura delle trattative

Macmillan tornato a Londra annuncia l'imminente invio delle proposte a Mosca

Le note verrebbero consegnate oggi stesso, dopo l'approvazione del Consiglio atlantico - La conferenza dei 4 ministri degli Esteri dovrà preparare l'incontro dei capi di governo - Polonia e Cecoslovacchia sarebbero ammesse ai negoziati - Il primo ministro inglese afferma: "Le divergenze con l'Urss sono notevoli ma siamo d'accordo di risolverle con negoziati,,

LA GUERRA FREDDA

Disgelo di primavera?

Il 31 marzo i ministri degli Esteri americano, inglese, francese e tedesco si incontreranno a Washington per stabilire una politica comune; seguirà il 2 aprile la riunione del Consiglio atlantico ed i quindici paesi approveranno i piani definitivi in vista dei prossimi colloqui con Mosca. Dopo tante polemiche è giunto il momento della scelta: occorre prendere decisioni dalle imprevedibili conseguenze.

Non esiste ancora un'intesa totale fra gli alleati, nemmeno dopo gli utili colloqui Eisenhower-Macmillan. Le due maggiori potenze atlantiche hanno raggiunto un accordo completo solo sulla procedura da seguire. L'11 maggio si riunirà a Ginevra (data e sede già accettate da Kruscev) la conferenza dei quattro ministri degli Esteri: dovrà esaminare i vari problemi della Germania, indicare le linee generali di un possibile accordo, stabilire i temi che saranno affrontati nella riunione successiva dei capi di governo. Il convegno fra Kruscev, Eisenhower, Macmillan e forse De Gaulle (se il generale vorrà rappresentare la Francia invece del Primo ministro) seguirà nel corso dell'estate, probabilmente in territorio inglese o americano.

Concordata la procedura, permangono delle divergenze sulle proposte da sottoporre a Kruscev. Londra parte da principi realistici: è ormai favorevole al riconoscimento di fatto della Repubblica comunista tedesca ed ha rinunciato a discutere sull'unità della Germania, perchè Macmillan si è convinto nel viaggio a Mosca che su questo punto non esiste possibilità d'accordo; Washington vuole invece farne oggetto di trattative, pur concedendo che si possa arrivare all'unificazione per gradi ed in un lungo periodo di anni. Su Berlino vi è unanimità di pareri: le truppe alleate non abbandoneranno i settori occidentali. Ma l'America non vuole che decada il vecchio regime di occupazione; se lo statuto attuale deve mutare, anche la zona sovietica faccia parte della progettata «città libera». Infine Macmillan è persuaso dell'utilità di incontri periodici con Kruscev, nella speranza che i capi di governo possano risolvere fra loro i più urgenti fra quei problemi europei, di cui è ormai incominciata una discussione a lunghissima scadenza.

Malgrado una persistente fermezza, è chiaro che assistiamo ad una revisione dei principi degli Stati Uniti nei rapporti con l'Unione Sovietica. Sia pure con sospetto e cautela, Washington ha già fatto parecchie concessioni: ha accettato di partecipare all'incontro al vertice e di riesaminare lo statuto di Berlino; ha rinunziato alla tesi estrema, di esigere l'immediata unità della Germania attraverso libere elezioni, ed ha ammesso un riconoscimento indiretto del governo di Pankow. Un autorevole giornale tedesco, *Die Welt* di Amburgo, commenta: «Il fatto rivoluzionario nel corso delle direttive americane, non va cercato nei particolari, ma nell'abbandono dei fondamenti della politica occidentale, che da un decennio sembravano sacri: armarsi e attendere con pazienza che la Russia dei Soviet diventi più ragionevole. Ora Washington non intende più agire secondo questi principi, non pensa più soltanto in base a criteri militari ed a programmi di pacifica riconquista; anche quando si parla di armamenti, si mira a soluzioni politiche. La fantasia deve tornare alleata della diplomazia».

Forse il commento del giornale tedesco esagera la realtà, ma è indubbio che ai tempi di Budapest e della rivolta in Polonia, quando una grande ondata di speranza aveva dato ai popoli satelliti l'illusione di una vicina libertà, concessioni come quelle già fatte da Washington sarebbero parse inimmaginabili. Purtroppo negli ultimi due anni il tempo ha lavorato in favore dei russi; la fiducia religiosa di Foster Dulles nel graduale declino delle forze politiche e militari sovietiche, non si è realizzata. Gli occidentali hanno certo la capacità di difendersi da un'aggressione dell'Urss, e anche Mosca ne è convinta; ma non hanno i mezzi nè politici nè militari per impedire al governo russo di ritirare le sue truppe da Berlino-Est o di concludere una pace separata con Pankow. Una constatazione che ha consigliato anche all'America di iniziare trattative, pur chiedendo giuste contropartite per ogni concessione.

Nelle future discussioni gli alleati debbono sempre tener presente la situazione della Germania occidentale e soprattutto del Cancelliere Adenauer, che rimane uno degli statisti più ascoltati per l'opera grandiosa compiuta a favore della rinascita tedesca. Egli è stato il più fedele alleato della politica di Dulles, ha avuto la stessa fede sicura che l'intransigenza avrebbe portato la Germania all'unità; ogni concessione che allontani questa speranza e diminuisca il prestigio della Repubblica federale, rischia di indebolire l'intera organizzazione difensiva europea. Nemmeno il governo di Bonn, tuttavia, può rifiutare ogni compromesso. Scrive ancora *Die Welt*: «L'autorevole Cancelliere gode sempre in Occidente di un prestigio tanto alto, che è in grado di impedire qualsiasi decisione sui problemi tedeschi contraria alla nostra volontà. Ma anche il Cancelliere deve chiedersi se un simile successo diplomatico — atto ad aumentare il malumore contro i tedeschi, eterni disturbatori della pace — non si rivelerebbe una vittoria di Pirro».

I comunicati sui colloqui Eisenhower-Macmillan e l'annuncio della conferenza al vertice sono stati accolti a Mosca con riserve polemiche, ma con ottimismo. Radio Mosca ha chiuso il suo commento con queste parole: «Ecco arrivare la primavera, che consente alla terra di sbarazzarsi del suo mantello invernale. Le proposte sovietiche mirano a fondere il ghiaccio della guerra fredda; tutti ci auguriamo che il dolce calore compaia anche nei rapporti internazionali». Un tono poetico non consueto. Prendiamone atto, pur ricordando che non sempre la primavera porta il disgelo.

La stampa americana

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 marzo.

Interessanti, nella loro diversità, i commenti all'avvenuto incontro Eisenhower-Macmillan.

Anzitutto, si è notata una certa preoccupazione, specie nell'ambiente del congresso e in mezzo agli elogi sinceri rivolti da molti alle conclusioni del convegno di Camp David, di non cacciare fin d'ora di troppe pericolose speranze la promessa della conferenza estiva al vertice.

Curiosa, poi, nel *New York Times* la corrispondenza da Washington, di Drew Middleton: «Macmillan ha dichiarato che questa è stata la migliore conferenza avuta con gli americani. Hagerty, per conto del Presidente, ha confermato che si è trattato di un felicissimo incontro...».

Tuttavia, a proposito delle divergenze di punti di vista segnalate, Middleton continua: «Alcuni esponenti ufficiali degli Stati Uniti insistono nel dire — contrariamente a quel che affermano i britannici — che la partecipazione alla conferenza estiva al vertice si deve ritenere sempre condizionata dal buon esito della conferenza dei Ministri degli Esteri».

Sembrerebbe pertanto che, da parte britannica, vi fosse la tendenza, slittando su alcuni particolari dell'accordo, a gonfiare il personale successo di Macmillan, necessario, con il tacito sostegno delle altissime sfere americane, per il consolidamento della sua posizioni politiche, in vista della relativamente prossima competizione elettorale in Gran Bretagna.

Su questo, per tra le righe, sempre sul *New York Times*, insiste anche Reston, con la sua spregiudicata nota odierna che intitola brillantemente: «Faith, hope and Hagerty». Reston lamenta aspramente la deliberata insufficienza del servizio informazioni a Camp David, per cui i giornalisti si sono dovuti accontentare dei generici panegirici di Hope (per i britannici) e di Hagerty (per gli americani); e questo spiegherebbe anche perchè Hagerty non abbia voluto chiarire i dubbi sollevati dai giornalisti.

Per nostro conto ci sembra che questa critica e queste riserve abbiano la loro risposta implicita, proprio in altri passi dell'articolo di Middleton, che abbiamo citato, e in una nota anonima dell'ufficio di corrispondenza di Washington, della *Herald Tribune*. Middleton, nel *New York Times* scrive: «Macmillan ha tenuto a dire al Presidente e a Herter che anche a lui preme salvaguardare la eventuale conferenza al vertice dal pericolo di diventare mera propaganda a favore del nemico, come fu già la conferenza di Ginevra. Per questo egli proporrà che la conferenza al vertice sia fatta senza nessuna pubblicità, in un luogo appartato».

L'Ufficio di Washington dell'*Herald Tribune* afferma: «Il primo ministro Macmillan ha soprattutto conquistato il Presidente con l'idea di non limitare la conferenza al vertice a un solo primo incontro, ma, anzi, di proporne l'estensione in una serie di incontri più o meno periodici, attraverso i quali poter sempre a tempestivamente risolvere le tensioni maturate o che dovessero maturare». (Va notato che il proprietario della *Herald Tribune* è l'ambasciatore americano a Londra, il quale era presente ai colloqui di Camp David).

I commenti giornalistici citati sono indicazioni non ufficiali che ci sembrano tuttavia preziose per spiegare molti degli atteggiamenti di reticenza lamentati alla conferenza di Camp David e per stabilire anche che il successo di Macmillan resta indiscutibile, più che per i risultati raggiunti, per la pazienza con cui sta tessendo il ricamo delle sue tesi.

a. b.

"Dobbiamo lottare tutti per la vittoria del buon senso,,

Le dichiarazioni del primo ministro inglese appena rientrato dagli Stati Uniti - "L'Europa non è più sotto la minaccia dell'ultimatum,,

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 marzo.

Macmillan e Selwyn Lloyd sono tornati stasera dalla loro missione in America. Il *Comet* su cui essi avevano viaggiato con gli altri ventisette membri — fra consiglieri e segretari — della delegazione britannica, è atterrato alle 21,43.

Il Primo Ministro ha dichiarato all'aeroporto: «Poco più di un mese fa, il ministro degli Esteri ed io partimmo per la nostra visita a Mosca. Se ben ricordo, la chiamammo un viaggio di scoperta, e ciò che colà apprendemmo fu a nostro parere, abbastanza incoraggiante da indurci a riferire le nostre impressioni ad amici ed alleati e a discutere con loro l'intera situazione. Così andammo a Parigi e a Bonn, come già prestabilito, e indi a Ottawa e a Washington.

«I nostri viaggi sono ora finiti. Non è molto che l'Europa e il mondo si trovavano di fronte alla prospettiva della scadenza dell'ultimatum sovietico, scadenza fissata per il 27 maggio. Ora, almeno questo è chiaro: per quanto siano vaste le differenze di vedute fra Oriente e Occidente, fra la Russia Sovietica e i suoi satelliti da una parte e noi e i nostri alleati dall'altra, sia su Berlino che sul futuro della Germania e su altre questioni ancora, nonostante tali divergenze, è stato ormai concordato che tutti questi problemi debbono essere composti mediante negoziati e non con azioni unilaterali. Vi debbono essere libere trattative e non soluzioni ottenute con la forza.

«Prima che le risposte definitive delle Potenze occidentali all'ultima nota russa possano essere inviate a Mosca, deve essere completato il processo di consultazione con i nostri alleati. Non posso pertanto rivelare nei particolari ciò che è stato concordato a Washington. La note si occuperanno comunque della data e della procedura dei negoziati con il Governo sovietico. Io ho ogni speranza che tali negoziati vengano aperti dai Ministri degli Esteri con un lavoro veramente utile, al fine di meglio preparare quel convegno al vertice che avrà luogo in seguito, ma sempre entro l'anno.

«Ed ora che abbiamo accettato tutti il principio in base al quale questi grandi problemi debbano essere risolti mediante discussioni e non con la forza, io ritengo che saremo presto in grado di prendere gli accordi finali per la discussioni. Così, in un certo senso, la prima fase di questa operazione sta avvicinandosi alla fine. Viene ora la fase successiva, quella costituita da questioni non soltanto procedurali ma anche di sostanza. Il lavoro sarà proseguito prima e durante il convegno della Nato a Washington, la settimana prossima.

«I nostri colloqui con il presidente De Gaulle, con il cancelliere Adenauer, e con il mio vecchio amico e camerata del tempo di guerra, il presidente Eisenhower, hanno generato in noi l'impressione che, per quanto siano vasti e complessi questi problemi, sia già stato conseguito un accordo sui punti fondamentali e che si sia fatta molta strada nella elaborazione di un parere comune alleata. E siamo d'accordo con i russi che le questioni debbono essere risolte con negoziati».

«Ciò che dobbiamo fare adesso è radunarci con sincero desiderio d'intesa. Da parte nostra, dobbiamo avere la massima fermezza nel difendere ciò che è giusto, ma nello stesso tempo dobbiamo essere equi. Tutti noi, in Occidente ed in Oriente, abbiamo nella pace un comune interesse. Non dobbiamo lottare per una vittoria in favore dell'uno o dell'altro, bensì per una vittoria in favore del buon senso».

m. ci.

Un commento della «Tass»

Mosca, 24 marzo.

In una corrispondenza da Washington, l'agenzia russa di notizie Tass afferma che, nei suoi recenti colloqui in America con Eisenhower, il primo ministro inglese Macmillan ha ricevuto «una fredda accoglienza» alle sue proposte di «equilibrare» le forze militari in Europa. L'agenzia aggiunge che non sono state concordate precise decisioni per «quasi tutti i rimanenti problemi».

Le tre note alleate al Governo sovietico

Londra, 24 marzo.

Nella conferenza tenuta stasera all'aeroporto, poco dopo l'arrivo da Washington, Macmillan ha detto fra l'altro che le note occidentali per le prossime trattative saranno inviate a Mosca al più presto.

Da fonti diplomatiche si è appreso che le note americana, inglese e francese, saranno consegnate a Mosca probabilmente domani sera o giovedì dopo l'approvazione a Parigi da parte del Consiglio atlantico.

Le risposte occidentali riguardano unicamente la procedura e non polemizzano con la Russia sulle questioni di fondo. Esse propongano, a quanto sembra, la riunione a Ginevra l'11 maggio di una conferenza dei Ministri degli Esteri, preparatoria di una conferenza alla sommità che si terrebbe nel corso dell'estate; riaffermano la responsabilità particolare delle quattro Potenze: (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Francia) nella soluzione del problema tedesco, ma ammettono la partecipazione della Polonia e della Cecoslovacchia e di altri Paesi alle conversazioni.

Secondo notizie che non hanno avuto finora alcuna conferma, una delle questioni discusse fra Macmillan e il presidente Eisenhower sarebbe stata la richiesta italiana di essere presente alla conferenza dei ministri degli Esteri. Dopo consultazioni con gli alleati, il Presidente e il Primo ministro inglese sarebbero decisi contro la partecipazione italiana.

Il cappello del primo ministro

All'aeroporto di Washington, Selwyn Lloyd raccoglie il cappello caduto a Macmillan, mentre, alla partenza, si congedava da Herter, sostituto di Dulles (Telefoto)

La violenza fa saltare gli apparecchi dell'Osservatorio Ximeniano

Terremoto a Firenze ed a Siena case che tremano e panico nelle strade

Le scosse si sono sentite anche fra i muri di Palazzo Vecchio - Molte antenne cadute sui tetti - A San Casciano si è temuto il ripetersi della catastrofe del '96 - Chiusura di tutte le scuole dopo le prime due scosse

Firenze, 24 marzo.

Un terremoto ha messo in allarme, stamane, la popolazioni di vari centri della Toscana. Il movimento sismico ha avuto inizio alle 11,54 con una scossa di notevole intensità del quarto grado della scala Mercalli. Padre Coppedè che dirige da diciotto anni l'osservatorio Ximeniano ha detto di non avere mai avuta occasione di registrare durante la sua attività una scossa di terremoto tanto intensa e così vicina a Firenze. Alle 11,57 alle 12,15 e alle 14, altre scosse, ma di minore entità, sono state registrate. Le pennine dei sismografi dell'osservatorio Ximeniano sono saltate fuori dalla zona su cui tracciano le curve del movimento tellurico: le vibrazioni erano infatti di intensità fortissima.

La paura in città è stata notevole. La gente che si trovava nelle case e negli uffici ha avuto l'impressione di un improvviso ondeggiare delle pareti, accompagnato dal tintinire dei soprammobili e dei lampadari: nei piani più alti sono cadute sui pavimenti pentole e stoviglie. Il tutto accompagnato da uno sbattere di porte, di finestre e di vetri, che han dato la sensazione di un boato che accompagnasse il movimento sismico. Le maggiori spese del terremoto le hanno fatte i comignoli e le antenne della televisione diverse delle quali sono cadute. In Palazzo Vecchio, nonostante la solida mole dell'edificio, il movimento sismico è stato sentito in maniera notevolissima con tremolio di pareti, sbattere di imposte e di finestre. Nella sala di Giovanni dalle Bande Nere sono caduti alcuni frammenti di intonaco.

L'epicentro è stato localizzato nella zona di Sant'Andrea in Percussina, nelle vicinanze di San Casciano Val di Pesa, lungo la strada degli «Scopeti». Nella stessa località ciò che fu teatro di un fortissimo movimento tellurico, avvenuto nel lontano maggio del 1895.

Tutti gli abitanti di San Casciano e delle vicine frazioni non appena avvertita la scossa sono fuggiti all'aperto. Il ricordo di quanto avvenne nella zona nel 1895 è ancor vivo nella mente della gente del luogo, qualcuno per averne personalmente assistito, gli altri per il racconto tramandato dai testimoni. La scossa, preceduta da un assordante boato, ha causato danni di lieve entità. Solo alla Villa di Sant'Andrea, almeno dalle notizie finora giunte, è caduto un comignolo. Nelle case di solita caduta di suppellettili e di pentole, un fortissimo ondeggiare di lampadari, tintinir di vetri e suono di campanelli.

Spavento anche a Prato, dove sembra si è potuto dedurre con qualche incertezza, come è fatto l'interno della Terra e identificare i diversi strati che lo compongono. A circa tremila chilometri di profondità si è scoperto un nucleo, probabilmente di ferro e nichel, che sotto l'enorme pressione degli strati più esterni può essere pastoso o semifluido. Al di sopra abbiamo i basalti e i graniti e la crosta terrestre che possiamo studiare alla superficie e fino alla profondità di quattro e cinque chilometri. Questa crosta è piuttosto instabile ed è soggetta a movimenti lenti o in qualche luogo vulcanici, che ne hanno determinato le attuali caratteristiche.

Quando si sono cominciate a studiare le registrazioni dei sismografi, distribuiti oggi in numerosissime stazioni sparse su tutta la Terra, si è scoperto che, non solo, come si è detto, del modo come viaggiano le onde sismiche nel suo interno, si può ricavare la natura del materiale che esse attraversano, ma è anche possibile determinare con buona precisione il luogo e all'incirca la profondità dell'ipocentro. Così per esempio nel caso del terremoto di ieri supponiamo che esso sia stato registrato a Firenze, a Siena e in qualche altra stazione. Dalla forma dei diagrammi ricavati dai sismografi si è potuto subito dedurre che l'epicentro si è verificato in una zona già nota per qualche precedente terremoto, nella classica terra del vero Chianti presso San Casciano.

La scossa è stata definita del quarto grado della scala Mercalli, ciò che vuol dire «moderata» ed infatti per fortuna non vi sono stati danni. Non si può certo dire che la zona del Chianti sia sismica, come non lo è la Toscana, ma assestamenti della mobile crosta terrestre per slittamenti o fratture di strati interni hanno luogo raramente anche in zone poco sospette. La sismologia c'informa quali sono tali zone e la ha già ben definite e circoscritte e questo è uno, per non dire di altri molti risultati e successi, che saranno certo aumentati in seguito alle ricerche eseguite durante questo Anno geofisico con la vasta e ben organizzata cooperazione internazionale.

Moto di assestamento

La scossa di terremoto avvenuta ieri in Toscana ci fa ricordare che uno dei problemi dell'Anno geofisico internazionale è quello dello studio dei terremoti, compreso nel ramo della geofisica chiamato sismologia. A differenza del Sole, il quale come fosse conscio dell'interesse degli uomini per l'andamento dei suoi fenomeni, proprio nel 1957-58 ha avuto eccezionali manifestazioni, la Terra è rimasta sufficientemente tranquilla. Certo terremoti ne saranno stati registrati numerosi in questo periodo, perchè si calcola che annualmente abbiano luogo sulla Terra da seicento a settecento circa terremoti di varia intensità, ma per fortuna per quanto ne sappiamo, nessun terremoto fu disastroso. Bisogna anche pensare che la Terra è grande e quindi poche sono le probabilità che un terremoto, anche se violento, colpisca proprio centri abitati.

La sismologia, come la meteorologia, ha cominciato su basi empiriche, spesso in balia di ciarlatani che speravano o pretendevano di prevedere i terremoti e con credenze e superstizioni varie, nemmeni del resto ad altri argomenti che si svilupparono gradatamente, nelle varie scienze.

Strumenti sempre più razionali e perfezionati, essenzialmente grandi pendoli verticali ed orizzontali, registrano su zone di carta affumicata le oscillazioni del suolo e così a poco a poco si è andata formando su varie basi scientifiche la sismologia, che ha fatto notevolissimi progressi in questi ultimi anni. Non è il caso di parlare di previsioni, come si può dire invece per quello del tempo che farà, almeno entro le ventiquattro ore successive. Ma per i terremoti non è fino ad oggi possibile in alcun modo determinare in anticipo il luogo e l'ora della scossa, nè la sua intensità. Quindi ci si può domandare: perchè tanti studi, perchè tanta stazioni sismiche, perchè tanto interesse per questi stravaganti fenomeni?

Quando succede una scossa di terremoto in una data località, la Terra trema, cioè dal luogo dove parte il terremoto, detto «epicentro», si diramano onde di varia specie le quali si propagano con diversi percorsi e velocità nell'interno della Terra. Dal modo come esse si comportano si è potuto dedurre con qualche incertezza, come è fatto l'interno della Terra e identificare i diversi strati che lo compongono. A circa tremila chilometri di profondità si è scoperto un nucleo, probabilmente di ferro e nichel, che sotto l'enorme pressione degli strati più esterni può essere pastoso o semifluido. Al di sopra abbiamo i basalti e i graniti e la crosta terrestre che possiamo studiare alla superficie e fino alla profondità di quattro e cinque chilometri. Questa crosta è piuttosto instabile ed è soggetta a movimenti lenti o in qualche luogo vulcanici, che ne hanno determinato le attuali caratteristiche.

Quando si sono cominciate a studiare le registrazioni dei sismografi, distribuiti oggi in numerosissime stazioni sparse su tutta la Terra, si è scoperto che, non solo, come si è detto, del modo come viaggiano le onde sismiche nel suo interno, si può ricavare la natura del materiale che esse attraversano, ma è anche possibile determinare con buona precisione il luogo e all'incirca la profondità dell'ipocentro. Così per esempio nel caso del terremoto di ieri supponiamo che esso sia stato registrato a Firenze, a Siena e in qualche altra stazione. Dalla forma dei diagrammi ricavati dai sismografi si è potuto subito dedurre che l'epicentro si è verificato in una zona già nota per qualche precedente terremoto, nella classica terra del vero Chianti presso San Casciano.

La scossa è stata definita del quarto grado della scala Mercalli, ciò che vuol dire «moderata» ed infatti per fortuna non vi sono stati danni. Non si può certo dire che la zona del Chianti sia sismica, come non lo è la Toscana, ma assestamenti della mobile crosta terrestre per slittamenti o fratture di strati interni hanno luogo raramente anche in zone poco sospette. La sismologia c'informa quali sono tali zone e la ha già ben definite e circoscritte e questo è uno, per non dire di altri molti risultati e successi, che saranno certo aumentati in seguito alle ricerche eseguite durante questo Anno geofisico con la vasta e ben organizzata cooperazione internazionale.

Giorgio Abetti
Direttore dell'Osserv. di Arcetri

La d.c. rinnova l'impegno di appoggiare Segni

Caloroso saluto a Fanfani «che ha prodigato ogni energia per il rafforzamento del partito» - L'on. Salizzoni eletto vice segretario politico, Malfatti addetto alla propaganda, Manzini alla stampa - Non ancora decisa la data del congresso

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 marzo.

La direzione centrale della democrazia cristiana ha tenuto stamane la sua prima adunanza, senza tuttavia prendere alcuna decisione in merito alla data del prossimo congresso. Affronterà la questione soltanto dopo Pasqua, a condizione, in ogni modo, che sia nota la data delle elezioni regionali in Sicilia, poichè si vogliono evitare coincidenze tra i due avvenimenti.

La riunione di stamane è stata, quindi, abbastanza breve, anche perchè ristretta fra due cerimonie rituali, all'inizio ed al termine. I componenti della direzione (dodici eletti e sei di diritto) si erano, infatti, dati appuntamento nella Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura, davanti alla tomba di De Gasperi, dove hanno deposto una corona di fiori, come «deferente e commosso omaggio all'insigne statista, maestro di libertà e di democrazia per tutti gli italiani». Dalla basilica si sono recati a palazzo del Gesù per la seduta di lavoro, e al termine di questa una delegazione ha partecipato alla cerimonia alla Fosse Ardeatine.

Anche nel corso della riunione in palazzo del Gesù una certa parte di tempo è stata impiegata per assolvere ai doveri delle convenienze formali. In apertura di seduta, l'on. Moro ha, infatti, proposto di rivolgere l'omaggio di un saluto affettuoso, devoto e riconoscente a Fanfani, «che per tanti anni, nella grave responsabilità di segretario politico, ha prodigato ogni sua energia per l'affermazione degli ideali democristiani e per il rafforzamento del partito». Nessuno ha avuto obbiezioni da fare, ed anche gli antifanfaniani che seggono nella direzione si sono correttamente associati al caloroso congedo.

Moro ha ripreso a parlare nel suo modo caratteristico, che è lento al punto da apparire stanco, ed ha proposto di decretare un secondo attestato di riconoscenza vivissima a tutti i membri della vecchia direzione Fanfani, che non sono tornati a fare parte dell'attuale: l'ex vicesegretario politico, on. Rumor, e gli onorevoli Magrì, Radi, Salomone e Toros. Finalmente una terza dichiarazione di riconoscenza, proposta da Moro ed approvata all'unanimità, è stata formulata all'indirizzo del presidente del Consiglio nazionale della dc, Zoli, e dei presidenti dei gruppi parlamentari, sen. Piccioni e on. Gui.

Chiuso il capitolo dei ringraziamenti e dei saluti, l'on. Moro è passato a quello degli impegni e degli auguri nel comunicato che la direzione della dc si è impegnata a «collaborare strettamente all'opera del presidente Segni, al quale esprime riconoscenza, solidarietà ed augurio». Il nuovo governo è stato riconosciuto aderente agli ideali ed al programma della dc, rigorosamente fedele ai deliberati dell'ultimo congresso del partito tenutosi a Trento nell'ottobre del 1956, e pienamente consapevole delle indeclinabili e preminenti responsabilità che la dc ha di fronte al paese.

Gli iscritti sono stati invitati ad avere fiducia nel partito, e con questa esortazione a ritrovare la primitiva loro compattezza, la direzione ha inteso di assicurare al presidente Segni che non verrà a mancargli l'appoggio del partito tutto intero. Si è voluto in sostanza attestargli che il suo non è soltanto «un governo amico», come a suo tempo De Gasperi definì il monocolore costituito per necessità dall'on. Pella, ma un vero governo democristiano che non deve essere considerato transitorio ma, compatibilmente con le vicende e le avventure della politica, destinato a tranquilla stabilità.

Restava da procedere alla distribuzione degli incarichi interni e anche di questo compito l'on. Moro si è sollecitamente sbrigato. Era infatti riuscito a risolvere abilmente le controversie in alcune rapide consultazioni che, prima dell'inizio della seduta, ha avuto successivamente con Piccioni, Gui, Malfatti e Manzini, ambedue candidati, questi ultimi, alla direzione del servizio propaganda e stampa (Spes). La soluzione è stata trovata con criterio salomonico, e vale a dire adoppiando l'ufficio: la propaganda è toccata a Malfatti, che aveva in questo campo dato già buone prova durante la campagna elettorale dell'anno scorso, e la stampa è stata affidata a Manzini, il quale è giornalista professionista, già Sottosegretario alle Informazioni nel governo Scelba, ed avrà quindi la sovrintendenza sul periodico ufficiale della dc «La Discussione» e sui periodici locali del partito e delle organizzazioni fiancheggiatrici.

Senza obbiezioni, la direzione ha accolto anche le altre proposte di Moro, nominando l'on. Salizzoni vice segretario politico (con l'assistenza dell'on. Bertoldi, che non fa parte della direzione, per il settore organizzativo); l'on. Delle Fave, dirigente dell'ufficio problemi del lavoro, e l'on. Lattanzio, dirigente dell'ufficio per i problemi della Sanità. Al pari dell'on. Bertoldi, anche questi due parlamentari non fanno parte della direzione.

Secondo un calcolo redatto con estrema attenzione dall'agenzia parlamentare italiana, in conclusione la nuova dirigenza democristiana al vertice è composta da 13 iniziativisti dorotei, 10 iniziativisti fanfaniani, 3 notabili centristi, uno scelbiano, un andreottiano e quattro di «primavera», un esponente della sinistra di Base.

Tra i ventinove investiti di responsabilità direttive (ai 18 membri della direzione vanno difatti aggiunti, il segretario politico e dieci incaricati di settore estranei alla direzione) non sono rappresentati i sindacalisti della corrente di Rinnovamento, i quali, com'è noto, hanno voluto restare esclusi dalla direzione.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Il peso delle gravi responsabilità

La malattia dei dirigenti

Il 60% dei capi d'azienda soffre di disturbi nervosi e cardiaci - L'intensità esagerata del lavoro - Tre fasi dell'esaurimento: inquietudine, insonnia, sfiducia La crisi dei cinquant'anni - Molte volte il cuore paga per tutti gli strapazzi

I medici si occupano con sempre maggior frequenza di un nuovo capitolo della patologia umana: la cosiddetta «malattia dei dirigenti». Questo interesse nasce da una constatazione: dalla fine della guerra ad oggi, il complesso della provvidenze assistenziali a favore dei lavoratori ha determinato un indubbio miglioramento della salute dei prestatori d'opera e un aumento della durata media della vita. Al contrario, le condizioni sanitarie dei dirigenti, e in genere di tutti coloro che hanno carichi di grave responsabilità, sono peggiorate.

Sul problema ha condotto una indagine il prof. Zeglio, direttore dell'Istituto di medicina industriale di Torino: «*Su cento dirigenti — ci ha dichiarato — almeno 60 soffrono di disturbi funzionali od organici dovuti alla tensione nervosa o alla sfera emotiva in relazione alle responsabilità di lavoro. Tra gli operai la percentuale non è superiore al 15-20 per cento e l'insorgere delle malattie va in genere collegato piuttosto a preoccupazioni di carattere familiare*».

Sarebbe più esatto parlare di «malattie» dei dirigenti, in quanto si tratta di manifestazioni cardiache, di disturbi digestivi e di quello che si definisce comunemente esaurimento nervoso. La loro causa è da cercare quasi sempre nello «strapazzo», da non confondere con la «fatica». «*S'intende per strapazzo la conseguenza di una prestazione di intensità esagerata e di durata eccessiva, senza riposo e quindi priva di ricupero: il limite fisiologico viene sorpassato*».

Gli studiosi d'oggi dividono in tre stadi il quadro dell'esaurimento: la fase di «allarme», caratterizzata dall'irritabilità, dalla difficoltà nel lavoro dall'affanno e dalla preoccupazione per non riuscire a smaltirlo. All'occhio esperto appaiono i primi segni della stanchezza psichica, mentre l'interessato stringe i denti e non confessa ancora di non farcela più. A questo punto qualche settimana di riposo basterebbe, invece l'ammalato rifugge dalle cure, nasconde di essere ormai preda d'insonnia e di angosce.

La sua attività, sembra un paradosso, diventa febbrile «*espressione di coraggiosa volontà*». Siamo alla seconda fase. L'ammalato mette in campo nuove iniziative, si compiace di dettagli, diventa sospettoso, accentratore. Il senso di fatica cresce, l'insonnia diventa costante, sopraggiungono nevrosi, emicranie, palpitazioni, vampate. E in certi casi compaiono le vere e proprie malattie: di stomaco, di fegato, di cuore. Se non si sospende ogni attività, la porta alla «terza fase» è aperta. Dopo l'eccitazione, l'apatia, il ricorso al medico, la sensazione profonda di incapacità, la sfiducia.

Il prof. Zeglio nota un'altra condizione particolare, non rara in chi occupa posti direttivi. Si verifica quando l'età supera la cinquantina, soprattutto in persone che si sono fatta da sé, con un lavoro esclusivo, assorbante, senza una distrazione. La azienda camomina da sola, e l'uomo si trova senza obbiettivo da conquistare. Allora fa un bilancio del suo passato, si accorge di non aver conosciuto affetti, né intimità della famiglia, né divertimenti. Si manifesta una crisi della personalità, a cui i migliori trovano rimedio con un «investimento di energie» in altre occupazioni: sport, arte, politica o filantropia.

Le statistiche dimostrano che la mortalità tra i 45 e i 65 anni è più elevata tra i dirigenti che nelle altre categorie professionali. Le malattie di cuore sono le più frequenti e in particolare l'infarto del miocardio spesso dovuto a traumi psichici, difficoltà negli affari, decisioni politiche impreviste.

A che cosa è dovuta questa vulnerabilità preminente fra i 45 e i 65 anni, l'età che la statistiche segnalano come particolarmente pericolose? «*L'uomo attraversa un periodo critico. Alla vecchia struttura armonica deve subentrare un nuovo equilibrio: il sistema simpatico si orienta verso uno stato di ipereccitabilità, documentata dai frequenti rialzi di pressione. Lo spasmo delle coronarie, che rientra in questo quadro, coincide purtroppo con il periodo più intenso di attività e di tensione emotiva. Si verificano i primi disturbi: stati d'angoscia, sensazione di dolore alla regione cardiaca; più tardi oppressione toracica, affanno di respiro, accelerazione del polso*». Chi si trova di fronte a questi sintomi, consigliano i medici, deve smettere subito il lavoro e seguire diete alimentari ed igieniche molto rigorose, soprattutto se esiste una condizione fisica di obesità, che è sempre una condizione di aggravio per il cuore.

Sequestro per venti milioni ai maggiori azionisti della Arduino

Il Presidente del Tribunale ha concesso un sequestro conservativo fino alla concorrenza di venti milioni sui beni dei maggiori azionisti della «Victoria Arduino». La fabbrica torinese, con sede in via Bardonecchia 81, era stata la prima a produrre un nuovo tipo di macchine per caffè espresso.

Negli ultimi tempi la concorrenza da parte di altre ditte che aveva messo in difficoltà la «Victoria Arduino», nel periodo di maggior lavoro occupava oltre 300 operai. Giorni addietro una banca, creditrice di circa 60 milioni per operazioni di sconto, aveva presentato, a mezzo dei suoi legali avv. Ettore ed Oreste Fioretta, istanza di sequestro. Il provvedimento sarà adottato sui beni dei tre principali azionisti: i fratelli Carlo, Giuseppe ed Eugenio Ceretti, residenti rispettivamente a Milano, Genova e Torino.

Possibile la verità nel processo?

Un magistrato: "Spesso mancano i mezzi per valutare le esatte responsabilità„ - Un perito della medicina legale: "La scienza molte volte è in grado di portare prove decisive e sicure„

Un magistrato ed un perito ieri, in una discussione al Circolo della stampa, hanno dato diversa risposta all'interrogativo: se è possibile raggiungere la verità nel processo penale. Il prof. Carlo del Pozzo, consigliere di Corte d'Appello e docente di procedura penale, ha detto che non è possibile scoprire la verità materiale e che il giudice deve accontentarsi di un «proprio convincimento» secondo coscienza sulla colpevolezza o sulla innocenza dell'imputato. Mancano i mezzi per vedere nell'animo dell'uomo e mettere a nudo la sua condotta al fine di valutarne la responsabilità.

Più che «l'uomo» si finisce per giudicare «un uomo», un fantoccio, seguendo schemi fissi, si fa il processo al ladro di biciclette, non a quel singolare ladro che ha rubato in quelle determinate circostanze quella bicicletta. L'istruttoria offre troppo poco al giudice perché egli possa rappresentare al momento del processo quanto è avvenuto nel passato, un mese o dieci anni prima. L'esercizio della giustizia dà una verità parziale e «interinale» che non si pretende sia di verità, ma che viene accettata come tale. E' una umanità fallibile, che giudica una umanità fallita.

Più ottimista è stata la risposta del prof. Sergio Tovo dell'Istituto di medicina legale. Il perito, egli ha affermato, oggi è in grado molte volte di portare prove sicure al processo. La scienza concorre in maniera positiva. Il rischio addirittura è stabilire se si tratta di una macchia di sangue di uomo e di donna, gli è lamentato che non sempre i giudici accettano le conclusioni del perito che sono formulate con ogni cautela, e per queste ragioni troppo sentenze sono lontane dalla verità. Il giudice a volte mette sullo stesso piano la perizia d'ufficio con la perizia di parte, legata ad interessi e quindi non dettata da coscienza scientifica.

Alla discussione avrebbe dovuto partecipare anche il prof. Marcello Gallo, avvocato e titolare di diritto penale, ma un improvviso grave lutto gliela ha impedita. Tra il pubblico numerosi magistrati. C'erano il presidente della Corte di Assise di Appello dott. Cottafavi, il presidente del Tribunale dott. Mario, il presidente della Corte di Assise dott. Carron Ceva.

Si iniziano stamane i lavori del «Regio»

Stamattina alle 9 il primo colpo di piccone inizierà l'abbattimento della macerie della vecchia Accademia militare di via Verdi, sull'area ove sorgerà il nuovo Teatro Regio. Incominciano così i lavori per la ricostruzione. Il sovrintendente alle antichità e Belle Arti arch. Clerici, ha pregato il Sindaco di disporre affinchè le artistiche arcate del Castellamonte vengano rimesse a conservate in modo da non deteriorarsi.

Ieri intanto, si è riunito il Comitato amministrativo dell'Ente Teatro Regio, per esaminare le forme possibili di gestione per il futuro. Appare evidente che la più idonea, sull'esempio di quelle in vigore per gli altri grandi teatri italiani, sarebbe quella diretta sotto controllo municipale, bassa oltreché sugli introiti sui contributi dello Stato e del Comune. Il sindaco ha già chiesto il preventivo delle spese.

La paurosa avventura di una donna a Mirafiori

Al ritorno dalla spesa è tramortita da due banditi sorpresi nell'alloggio

Mentre rubano, entra la padrona – L'afferrano alla gola, la schiaffeggiano e la gettano a terra; poi fuggono – Vano inseguimento per le campagne – La vittima grave per lo choc

Alle 12 e 30 di ieri la signora Solidea Camerini di 52 anni, rientrava con la borsa della spesa nel suo alloggio di via Carlo Del Preta 42: l'alloggio è al pianterreno rialzato di una casa popolare e per arrivare al portone bisogna attraversare un cortile.

La Camerini infilava la chiave nella toppa e invece delle quattro regolari mandate, trovava solo il normo giro. Ma non s'allarmava. E pensava che il figlio Walter di 24 anni, dipendente della «Nebiolo», fosse già tornato dal lavoro. Apriva e, stanca, con un sospiro, depositava la borsa colma di verdura in anticamera; nel tempo stesso chiedeva ad alta voce:

— Walter, sei tu?

Quasi contemporaneamente restava paralizzata dallo spavento. La porta della camera da letto si era spalancata di colpo ed erano sbucati due figuri, due giovanotti robusti, con la faccia minacciosa.

La signora s'addossava al muro e spalancava la bocca per urlare. Ma uno dei due le si avventava contro e brutalmente, di tutta forza, le afferrava la testa con le due mani comprimendole il collo e la bocca.

— Zitta! Non gridare, altrimenti è peggio per te! — diceva il bandito.

La Camerini, benchè si sentisse venire per il dolore e la paura, cercava di divincolarsi, gemendo. Al che l'altro mollava la presa ma subito le appioppava uno schiaffo e, insieme, uno spintone. La sventurata veniva scaraventata contro la parete e s'affisciava sulle ginocchia, finendo poi sul pavimento. I due uscivano a precipizio. Balzavano fuori dal portoncino della casa nel cortile. Facevano per imboccare il cancello d'ingresso che dà in via Carlo Del Prete, ma vedevano gente. Eseguivano un rapidissimo dietro-front e rattraversavano il cortile.

La signora Solidea Camerini con il figlio Walter

In quello la Camerini invocava aiuto con quanto fiato le restava in gola. Interveniva una vicina, la signora Mainero, che entrava nell'alloggio.

— Cos'è successo?

— I ladri... i banditi... m'hanno aggredita... sono due giovanotti...

La Mainero, a sua volta, dava l'allarme a gran voce e usciva in cortile. In quello arrivava suo marito ed essa lo informava dell'accaduto. Si organizzava un inseguimento, dal vicino mercato rionale si precipitavano di corsa quattro o cinque volenterosi. Ma ormai i malviventi avevano un largo margine di vantaggio. Avevano scavalcato la bassa cancellata di fondo cortile e si erano dati alla fuga attraverso i prati, scomparendo in direzione di via Buenos Aires. In breve cento e più persone ispezionavano la zona ma senza risultato. Le testimonianze erano vaghe, incerte, contrastanti. Si telefonava alla Volante e la Volante, a sua volta, eseguiva una battuta: a sua ormai era passato qualche tempo e gli aggressori dovevano essersi allontanati molto.

La signora Camerini (che pochi mesi fa era stata colpita da grave sciagura: le era morto il marito per paralisi cardiaca) aveva riportato un forte «choc» e dovette stendersi a letto, assistita da vicine ed amiche. Di lì a poco giungeva il figlio che, emozionato e sconvolto, apprendeva della paurosa avventura della madre. Un breve esame nei cassetti della camera da letto portava alla constatazione che i due figuri erano riusciti ad impossessarsi soltanto di un orologio d'oro del valore di 40 mila lire. Per penetrare nell'alloggio s'erano evidentemente serviti di una chiave falsa; nessun segno di effrazione, infatti, alla serratura. Nel pomeriggio, rivoltasi, la signora si recava al commissariato di P. S. Mirafiori a sporgere denuncia. Più tardi, accompagnata dal figlio, andava in Questura dove i funzionari le mostravano fotografie di pregiudicati. Ma la Camerini dichiarava di non essere in grado di riconoscere i suoi aggressori: non ricordava né le facce né gli abiti e nemmeno l'accento di chi aveva parlato.

Colto da un attacco cardiaco mentre è al volante dell'auto

Alle 8 e 50 di ieri il vigile segnalatore Giovanni Andrione, di servizio in corso Vittorio Emanuele angolo corso Inghilterra, notava, con stupore e allarme, che una «600» diretta verso il centro avanzava a zig-zag e a sobbalzi, come se il guidatore non la controllasse più. Ad un certo momento la vettura sbandava sulla destra e andava a cozzare sulla sede tranviaria.

Il vigile Andrione accorreva, apriva lo sportello. L'automobilista, signor Guido Perinotti di 47 anni, abitante in via San Paolo n. 15, era rovesciato sul sedile, pallidissimo, gli occhi stralunati e le mani al petto. L'Andrione non perdeva tempo. Spostava il signor Perinotti, si metteva al volante e a tutta velocità raggiungeva l'ospedale Maria Vittoria. L'automobilista era stato colto da un attacco cardiaco. I medici potevano soccorrerlo e prestargli le cure necessarie. In breve il Perinotti si riprendeva e più tardi veniva dichiarato fuori pericolo. Il vigile sarà proposto per una decorazione al valore.

Conferenza — Stasera, alle 21, al Carignano il prof. Luigi Gedda parlerà sul tema: «Morte di Cristo in croce vista da un medico».

Furti d'auto — L'A. C. segnala che è stata rubata una «600» blu TO 170061.

La discussione al Consiglio comunale della vicina città

La Lancia ha richiesto a Chivasso l'area per un nuovo stabilimento

Una superficie di 800 mila metri quadrati a nord della ferrovia per Milano - 108 agricoltori interessati - L'offerta: 300 lire al metro quadrato, ma la Lancia ne pagherebbe soltanto 140; il resto a carico del Comune - La società costruirebbe una fabbrica di accessori dando lavoro a mille operai della zona

Ci telefonano da Chivasso:

Il Consiglio comunale di Chivasso ha discusso ieri sera la vendita di un'ampia area alla società «Lancia». Le trattative sono in corso da tempo. I Comuni della «cintura» torinese gravitano ormai nell'orbita economica del grande centro e sono sempre disposti ad offrire a condizioni vantaggiose i loro terreni per favorire l'espandersi di importanti attività industriali.

La Giunta comunale di Chivasso ha proposto al Consiglio di acquistare in proprio i terreni da destinarsi alla società automobilistica, per cederli poi a prezzo inferiore. Un notevole sacrificio senza dubbio, che l'Amministrazione spera sia presto compensato. Su questo punto si è avuto ieri sera il dibattito durato tre ore.

All'inizio della riunione di ieri sera il sindaco rag. Rigazzi (dc) ha esposto all'assemblea come si sono svolte le trattative con la Lancia. Nel novembre scorso, due geometri si presentavano in municipio annunciando l'intenzione di acquistare un'area in unico appezzamento di 800 mila metri quadrati nel comune di Chivasso. Il terreno doveva servire per la costruzione di una fabbrica. L'offerta era di 300 lire al metro quadrato: trattandosi di terreno agricolo la somma risultava senz'altro vantaggiosa per i contadini e il sindaco accettava. Si stabiliva poi che l'area doveva ricavarsi nella campagna intorno alla Cascina Nuova, a nord della ferrovia per Milano lungo le strade per Caluso e Casalbianca.

A questo punto interveniva la società Lancia. Facendo presente che la fabbrica avrebbe portato un notevole benessere economico a tutto il comune, chiedeva al municipio di Chivasso di pagare con propri fondi una parte del terreno. La Lancia offriva di versare lire 140 al metro quadrato; il resto doveva essere a carico di Chivasso. Il comune avrebbe dovuto inoltre sostenere tutte le spese per provvedere lo stabilimento di luce, forza motrice, acqua e fognature. Altre clausole poste dalla società: costruire un raccordo stradale di tre chilometri e assicurare l'esenzione trentennale dalle imposte.

Il termine per le trattative scadrebbe il 30 aprile del corrente anno; il terreno, che riguarda appezzamenti di 108 agricoltori, dovrebbe essere consegnato alla società entro il 15 agosto. La Lancia, da parte sua, s'impegnerebbe a far funzionare il nuovo stabilimento per il caporanno del 1961, occupando almeno mille lavoratori residenti nel Comune. Le lavorazioni riguarderebbero reparti di accessori, verniciatura e rifinitura di automezzi.

Il sindaco rag. Rigazzi ha concluso precisando che l'onere a carico del Comune oscillerebbe sui 220 milioni di lire, da coprirsi con un mutuo in 25 anni. Egli non ha nascosto i vantaggi che l'economia di Chivasso ricaverebbe da uno stabilimento dell'importanza di quello previsto dalla Lancia.

Hanno poi parlato gli esponenti dei diversi gruppi. Nessuno ha negato l'importanza dell'avvenimento. L'opposizione si è dichiarata favorevole allo sviluppo industriale di Chivasso, ma ha invitato la Giunta a presentare un adeguato piano finanziario.

Il rag. Rigazzi ha risposto che il piano potrà essere elaborato solo dopo un accordo di massima sulle controproposte da presentare alla Lancia, e approvazione del Consiglio comunale (compresi i servizi, gli interessi, le spese, ecc.). La spesa complessiva si aggirerebbe sui 500 milioni, 600 nell'eventualità che il Comune debba costruire anche le strade).

Al termine della discussione, il Consiglio ha dato mandato alla Giunta di preparare la contropartita e la delibera definitiva.

Nessuna smobilitazione nella «Lancia» di Torino

Dichiarazioni dell'avv. Peyron

Che cosa intende realizzare la Lancia a Chivasso? Si tratta del trasferimento degli stabilimenti torinesi messi in difficoltà dai vincoli del piano regolatore, o di nuovi opifici? L'amministratore delegato della società, ing. Fidanza non ha voluto ieri sera dare una risposta precisa alle nostre domande. All'Unione Industriale si è accennato al programma di potenziamento dell'azienda e si è fatto cenno a trattative precedenti per alcuni terreni della Falchera falllite per l'impossibilità di trovare un accordo sul prezzo.

Il sindaco avv. Peyron ci ha rilasciato invece un'esplicite dichiarazione: «*Ho visto l'ing. Fidanza venti giorni fa, quando in compagnia del prefetto dott. Sforzini mi sono recato negli stabilimenti di borgo S. Paolo per vedere il modello della nuova vettura che venisse presentata al salone di Ginevra. Con l'ing. Fidanza siamo saliti sulla sommità del grattacielo, e di là ci siamo soffermati a considerare le zone intorno alla fabbrica. Mai occasione così di riconfermare all'amministratore delegato della Lancia che ero disposto ad assicurargli tutto il mio appoggio e quello della mia amministrazione per aiutarlo a superare le difficoltà provenienti dal nuovo piano regolatore. Gli chiesi da parte mia l'assicurazione che la Lancia non aveva intenzione di smobilitare gli stabilimenti torinesi. Dinnanzi al prefetto, l'ing. Fidanza mi assicurò formalmente che sulla sarà smobilitato*».

Il sindaco ha così proseguito: «*Rifacendomi a questo colloquio, devo ritenere che l'acquisto dei terreni della Lancia a Chivasso rientri in quel vasto piano d'incremento dell'azienda di cui sono a conoscenza e che darà certamente lavoro ad operai di altre zone intorno a Torino. Ma nulla sarà tolto alla nostra città. La notizia dell'acquisto dei terreni nel comune di Chivasso mi è nota da lunedì sera, e non mi sembra in contrasto con le assicurazioni dell'ing. Fidanza. Ripeto che sono disposto a favorire il piano di sviluppo dell'azienda, sicuro di trovare in questo mio atteggiamento l'appoggio unanime del Consiglio*».

Quanto alle varianti al piano regolatore richieste dalla Lancia, il sindaco ha precisato di non essere ancora in grado di proporle. Lo farà quando il piano, attualmente alla firma del presidente Grunchi, ritornerà a Torino e sarà ripresentato al Consiglio. «*Si tratta di un piano elaborato 7 anni or sono ed è naturale che in questo tempo molte cose risultino superate. E' nostra ferma intenzione modificarlo per assecondare le necessità della Lancia*».

Una vertenza giudiziaria per una tromba da bersagliere

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno riferito alla Procura della Repubblica sull'esito delle indagini svolte su querela del colonnello Cabiati – presidente della sezione torinese dei bersaglieri in congedo — contro uno degli iscritti all'associazione. Questi, Gerardo Aiello di 31 anno, abitante in via Accademia Albertina 36, è accusato di essersi appropriato di una tromba del valore di 30 mila lire.

Tempo fa l'Aiello era entrato a far parte della fanfara dell'associazione. Ricevette l'uniforme, un cappello piumato e due trombe. Dopo qualche mese, per motivi di lavoro lasciò la fanfara e restituì il «corredo», eccetto le trombe; e inutili furono le sollecitazioni dei col. Cabiati.

Su richiesta dei carabinieri, l'Aiello restituì più tardi una vecchia tromba, sostenendo che era quella avuta in consegna, mentre l'associazione sostiene che si tratta di uno strumento di nessun valore.

Sintomi e prospettive di risveglio in febbraio nell'economia torinese

Nuovo primato dell'industria automobilistica: prodotte nel mese scorso oltre 31 mila auto - Sostenute le esportazioni - Graduali progressi della siderurgia

Secondo la consueta relazione della Camera di Commercio il mese di febbraio ha presentato un complesso di aspetti forse migliore di quanto ci si potesse attendere. Sui mercati all'ingrosso, nel campo delle derrate agricole, i segni di appesantimento sono risultati prevalentemente circoscritti al settore dei cereali. Tra i manufatti industriali e la relativa materie prime, se alcune voci sono rimaste stazionarie, altre si sono rianimate: il volume complessivo delle transazioni conclusi nel mese ha così fruito di un moderato incremento, confermato anche dai dati dei trasporti ferroviari.

Un comportamento più vivace di quelli all'ingrosso hanno seguito i mercati al dettaglio: in compenso le esportazioni hanno conservato una buona impostazione, grazie soprattutto, al contributo dell'industria automobilistica seguita da quella delle macchine per ufficio, cuscinetti a rotolamento ed aperitivi. La maggior parte delle industrie torinesi, in conseguenza, ha potuto mantenere lungo le linee che si erano profilate in gennaio.

La siderurgia ha conservato il miglioramento conseguito dall'ottobre in poi. Durante lo scorso dicembre, nella nostra provincia, si produssero 61.172 tonn. di materiali siderurgici, contro 68.451 del dicembre 1957. La fase più pesante della depressione è stata superata, anche se non si sono ancora raggiunti i livelli del 1956.

Assai meglio intonata è risultata comunque l'industria automobilistica. Benché il periodo dei minori consumi stagionali non sia ancora oltrepassato, l'afflusso delle ordinazioni si è ravvivato e la produzione è salita a 31.564 autovetture, di fronte a 29.085 del gennaio ed a 23.580 del febbraio 1958. Il nuovo incremento ,conferma che questa nostra produzione è tuttora in fase di netta espansione.

Segni di appesantimento, in campo tessile, sono stati mostrati dalle industrie cotoniera e canapiera. Per entrambe il rallentamento stagionale dei consumi ha interrotto la ripresa che si era delineata negli ultimi mesi dell'anno scorso. I laniferi, i maglifici, l'industria dell'abbigliamento e quella conciaria hanno invece mostrato segni di ravvivamento che sembrano promettenti.

Il settore dolciario, pianificato dalle vendite di carnevale, ha migliorato la propria posizione; mentre quello chimico di base, il farmaceutico e il minerario hanno conservato impostazioni favorevoli. L'industria della gomma e la cartaria si sono mantenute su un piano non del tutto soddisfacente, mentre l'edilizia — e con essa le industrie connesse — non ha conseguito alcun progresso.

Il panorama non nasconde qualche elemento di incertezza. Nondimeno se si considera che il febbraio è solitamente un mese poco efficiente, perché posto al centro fra la ripresa di fine anno e quella primaverile, i risultati raggiunti, come già si è accennato, sono forse migliori di quanto ci si potesse attendere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,3
MINIMA + 9,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 13; umidità 65%; pressione 750; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo variamente nuvoloso. Temp. a Casale: mass. + 17,9; min. + 10; media + 14,7

ISTITUTO PROFESSIONALE VASSALLO Centro Ministero del Lavoro, via Valperga Caluso 35, tel. 682-105. Sono aperte le iscrizioni sino al 31 marzo ai Corsi di Taglio e Confezioni - Sartoria - Camiceria - Biancheria - Maglieria. I corsi sono gratuiti in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro. Le allieve qualificate al termine dei Corso potranno applicarsi con profitto ad una produzione in proprio oppure occuparsi presso industrie Confezionistiche

MEDIUM CHIAROVEGGENTE avvisando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Materni da Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-841, tram. 9-10-15, al mercoledì, giovedì e venerdì. Riceve anche la sera.

CASARELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

STATO CIVILE

Camandona Vittorio, anni 80, nato a Torino, abitante Strada Sant'Anna; **Gallo** Giacomo, 60, Digiuno, v. Ranzovino 89; **Morello** Rosa ved. Borgiattino, 87, Airasca, v. Luserna 11; **Bonardo** Pietro, 77, Vercelli, v. Di Nanni 118; **Scarafiotti** Paola ved. Ganglio, 86, Torino, v. Parma 61; **Ravetti** Carlo, 80, Camandona, corso Firenze n. 103; **Rocci** Caterina, 78, Modane (Francia), suora, v. Le Chiuse 14; **Chiarotti** Attilio, 52, Torino, ragioniere, c. Sebastopoli 28; **Canali** Cecilia ved. Agino, 69, Torino, v. S. Francesco da Paola 21; **Rasasso** Domenica ved. Bellocchio, 81, Pralormo, v. Abegg 11 bis; **Lorenzati** Giov. Battista, 74, Sanfront, contadino, str. del Pascolo 59; **De Cristoforis** Pietro, 79, Casale, c. Grossero ang. via Chiesa Salute; **Bravo** Luigi, 55, Torino, operaio, v. Asinari 4 bis; **Giacoma** Rosa Giacoma, 83, Castelnuovo, c. Racconigi 1; **Berrino** Carlo, 63, Torino, v. Tommaso Agudio 37; **Quaglia** Michele, 62, Torino, v. Cernaia 40; **Pissa** Maria, 68, Cremolino, v. Cardero di Pamparato 30.

Decessi in ospedale: **Saviore** Antonietta m. Orio, 45, Rosne, operaio; **Donetta** Margherita m. Chiaramonte, 56, Casalgrasso; **Costantelli** Mario, 25, Quarona; **Capello** Luigi, 67, Torino; **Milesio** Giovanni, 81, Torino, calzolaio; **Gilardi** Teresa, 73, Canelli; **Micca** Anita m. Travers, 48, Luserna S. Giovanni; **Misselungi** Maria m. Tartari, 50, Torino; **Alena** Giovanni, 61, Chiusa Pesio, impiegato; **Fazzarata** Eligio, 65, Morano Po; **Montenuvi** Gina ved. Simonelli, 70, Monte S. Vito; **Gioda** Ernesto, 85, Cravanzana, rappresentante; **Bosola** Luigi, nato 1, Torino; **Bertacchini** Lucia n. Sinibaldi, 38, Monte Argentario; **Genetta** Giuseppe, 68, Torino; **Tosi** Federico, 69, Staranzano.

Morti 15 - Nati 23 - Matrimoni 10

I nati del 23 marzo

Saccone Tiziana, **Baldi** Mauro, **Vivaldo** Luciana, **Revera** Paola, **Mantovino** Enzo, **Quaglia** Daniela, **Sangiuliano** Lina, **Cravetto** Ignazio, **Giordano** Roberto, **Minucciani** Flavia, **Bertocchi** Paolo, **Fiorio-Plà** Mariangela, **Grattoni** Maria, **Monaco** Celestina, **Di Lella** Maria, **Paparella** Giuseppina.

Cinquecento Giuseppe, **Di Candia** Massimo, **Fedano** Rinaldo, **Mari** Mariachiara, **De Gaspari** Benedetto, **Rabattio** Alessandro, **Visconti** Raimondo, **Pasquali** Marinella, **Garnero** Marco, **Del Gaudio** Giuseppe, **Voglino** Dario, **Bertino** Gabriella, **Beole** Claudio, **Indici** Paolo, **Camagna** Francesca, **Bonzato** Luciano, **Strippoli** Nicoletta, **Piscock** Simon, **Fossi** Carla.

Febbo Domenico, **Ritossa** Rita, **Rossini** Silvia, **Iglina** Alessandro, **D'Agostino** Angelo, **Marino** Antonino, **Carretto** Mario, **Regis** Giancarlo, **Pellegrino** Corrado, **Carmellino** Maria, **Mello** Graziella, **Denisi** Enrico, **Desiderati** Antonella, **Deladela** Rosalba, **Grollo** Mario, **Rocco** Luciana, **Devesi** Maurizio, **Bertengo** Mario.

Nei prossimi giorni verrà pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» la legge sui mercati. Questo atto formale renderà esecutive le disposizioni approvate dal Parlamento. Toccherà quindi ai Comuni stabilire le modalità di accesso del pubblico sui mercato all'ingrosso.

La merce quest'anno è abbondante. Il raccolto delle mele e delle arance è stato più che soddisfacente. L'inverno mite ha favorito anche la produzione delle verdure. L'insieme di queste condizioni favorevoli e la campagna per un più rigoroso controllo dei prezzi nei diversi passaggi, che le derrate compiono dalla produzione al consumo, ha consentito di mantenere i prezzi a livelli sensibilmente più bassi della primavera del '58.

Frutta e verdura sono generi di largo consumo e pesano in modo determinante sui bilanci familiari delle famiglie più modeste. Il problema è di evitare che il vantaggio dei bassi prezzi alla produzione venga annullato dagli operatori intermedi, nel viaggio che la merce compie per giungere ai consumatori.

La paurosa avventura di una donna a Mirafiori

La verdura e la frutta meno care quest'anno che nella primavera '58

Il confronto dei prezzi all'ingrosso – Le carote l'anno scorso erano 150 lire il chilo, quest'anno 50; gli spinaci erano 84, quest'anno 40

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieta da coste	60	70	65	Spinaci comuni	30	45	40
Cavoli, cadauno	12	25	16	Spinaci ricci	60	80	70
Carote	30	60	50	Zucche	—	—	—
Cavoli broccoli	30	47	40	Arance bionde	60	80	70
Cavoli verza	40	60	47	Arance m. 1ª q.	110	130	120
Cicoria catalogna	18	40	30	Id. sanguigne	90	150	120
Cipolle gialle	15	30	25	Arance tar. 1ª q.	140	200	170
Cipollino	75	85	80	Arance tar. 2ª q.	—	—	—
Finocchi	30	77	40	Limoni	70	100	85
Indivia	60	100	70	Mandarini extra	140	160	150
Patate	20	25	22	Mandarini 1ª q.	110	130	120
Patate Bolaine	22	30	26	Mele comuni	15	35	22
Porri	30	57	40	Mele delizia	70	115	80
Rape	—	—	—	Mele renette	60	85	70
Ravanelli, mazzo	8	15	12	Mele torriana	60	100	80
Scarola	50	70	50	Pere cocomera	90	130	115
Sedano bianco	200	300	230	Pere maderneasse	60	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Il vantaggio del basso prezzi alla produzione venga annullato dagli operatori intermedi, nel viaggio che la merce compie per giungere ai consumatori.

Abbiamo effettuato un confronto dei «prezzi prevalenti» praticati ieri sul Mercato all'ingrosso con quelli del marzo dell'anno scorso. Quasi tutte le quotazioni sono in ribasso. Nel settore della verdura, le carote costano meno della metà del 1958 (da 130 a 50 lire il chilo) ed i finocchi la metà esatta (da 80 a 40 lire il chilo). Altrettanto sensibile è la differenza per gli spinaci comuni, scesi da 84 a 40 lire e per gli spinaci ricci calati da 130 a 70 lire.

Le altre variazioni principali sono: bieta da coste da 67 a 42 lire il chilo; cavoli da 25 a 16 lire cadauno; cavoli broccoli da 70 a 40; cavoli verza da 57 a 47; insalata indivia da 84 a 74.

I prezzi prevalenti delle mele nel marzo dell'anno scorso oscillavano intorno le 105-140 lire il chilo. Oggi, come risulta dalla tabellina che pubblichiamo tutti i giorni per orientare le massaie, le quotazioni delle mele all'ingrosso sono di 70-80 lire. Per gli agrumi, malgrado la campagna favorevole, non si sono verificati in tutti i tipi ribassi sensibili: le arance more di prima qualità costano 160 lire come l'anno scorso. Le sanguigne sono scese da 140 a 120, le arance bionde da 110 a 70, le arance tarocchi di prima qualità costano più care del '58; 170 invece di 160. I mandarini extra sono ribassati da 190 a 160 ed i limoni da 150 a 85.

La morte di Ulisse Carbone

Dopo alcuni mesi di infermità, è morto ieri mattina nella sua abitazione in via Sacchi 16, il giornalista Ulisse Carbone. Aveva 78 anni. Nato a Sanremo, fu redattore del «Momento», poi de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo». Nel 1945 entrò a far parte del «Popolo Nuovo». I funerali si svolgeranno domattina alle 8,30. Alla famiglia le condoglianze de «La Stampa».

Specchio dei tempi

Un personaggio dimenticato: la bimba della vittima - Il grido di dolore di tanti genitori - Chi uccide ogni giorno Gesù Alcuni alberi secolari sono minacciati - "Devo trovare marito a mia madre„ - Donne di Palermo - Rifletta il ladro

Un lettore ci scrive:

«Domenica a firma g. tr. c'era su *La Stampa* un articolo molto bello sul caso di Milano. Vi si ricordavano con parole commoventi i personaggi innocenti coinvolti in quel tragico episodio: la moglie, i suoceri, il padre e la madre, i bambini di questo uomo impazzito. Però un "personaggio" è stato dimenticato, un piccolo ignaro personaggio, che attraverso le cronache è apparso fuggevolmente: la figlia della donna assassinata, che la madre, pur con il suo sciagurato mestiere, manteneva.

«Ora è in un orfanotrofio, non ha neppure più quella madre. Questo "Specchio dei tempi" deve ricordarlo alla bontà dei lettori; chissà che non possa trovare una nuova mamma ed un papà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono funzionario di una amministrazione dello Stato. Ho la grande sventura di avere mio figlio detenuto alle carceri, e quindi con infinito sollievo ho letto su "Specchio dei tempi" le umane parole piene di comprensione di quell'avvocato torinese verso gli errori degli uomini. Non mi è possibile ringraziarlo personalmente, dal momento che ne ignoro il nome: mi affido a te, caro "Specchio", Ringrazia quell'onesto professionista per le sue espressioni; digli che nella sua missione lo seguirà ovunque la preghiera ed il ricordo di tante famiglie angustiate dalla calamità.

«Come fa bene al cuore rendere che esistono ancora dei professionisti e dei giornali sensibili al grido di dolore di tanti genitori. Grazie avvocato, grazie "Specchio". Sempre ti seguirà la simpatia e l'affetto di tutti coloro che sono colpiti dalla sventura. Che Iddio vi benedica».

Un poveruomo e sua moglie abitano un po' lì verso

Una lettrice ci scrive:

«Permettimi di esporre il mio punto di vista a proposito del quesito proposto per tv da Padre Mariano: "Chi fece morire Gesù".

«Gesù venne volontariamente sulla terra a morire per risuscitare col suo sacrificio la stirpe umana. Le sue sofferenze, la sua morte furono dunque ispirazione e volontà divina. Perché ritenere colpevole tutto il popolo tra il quale si compì il suo sacr

Le avventure di Monellus

Un giorno Paolo Monelli, preso da stanchezza e da sfiducia, tentando un piccolo bilancio della lunga esperienza di viaggiatore e di commentatore delle cose del mondo, deve essersi chiesto se era possibile trovare una spiegazione della vita, riportandosi magari nelle braccia della storia: probabilmente allora gli è nata l'idea di questa *Avventura nel primo secolo* (ed. Mondadori).

Chi passa l'esistenza tra quattro mura, legato alla piazza della sua città o del suo paese, finisce per avere a disposizione una larga serie di verità probabili, di verità di comodo; al contrario chi ha vissuto al di fuori di queste patrie minuscole, scendendo da un treno per salire su un aereo, offerto ai più impensati squilibri di ambiente, insomma chi ha avuto modo di vedere a quali fragili argini affidiamo la nostra vita, è portato a mettere avanti dubbi, incertezze e perplessità e a chiederci dove mai stia la verità o se, a dirittura, esista una verità.

Monelli dopo aver meditato a lungo su questi scompensi, su queste laceranti contraddizioni, soprattutto dopo avere per tanti anni illustrato e commentato le vicende del secolo, ha finito per convincersi della gratuità, dell'arbitrarietà, insomma del provvisorio dei nostri sistemi di vita e ha cercato una spiegazione definitiva, facendo un salto indietro nel tempo di centinaia d'anni, anzi di quasi duemila anni. La letteratura e il cinema di solito studiano viaggi nel futuro, si divertono a immaginare la storia dell'uomo fra cento, cinquecento o mille anni: assai più raramente invertono la rotta e, se lo fanno, è per risuscitare un mondo morto e dare così un colore di idillio e di rifugio alle nostre pene. Naturalmente esiste una letteratura enorme su questo tema delle trasposizioni, per cui non sarebbe semplice ricordare tutti gli spiriti suggestionanti che possono avere direttamente o indirettamente spinto il Monelli: da Walter Pater alla Woolf, da Louys a Broch, ogni lettore si farà una lunga strada nella memoria. Ma la cosa ha un'importanza relativa nel nostro caso, Monelli ha tentato qui un tuffo nuovo, si è rincamerato in un angolo dell'età dei Cesari ma conservando la memoria del suo passato, *perdon* del suo futuro. Con un procedimento che potremmo per assurdo chiamare proustiano, Monelli diventato Publius Valerius Monellus ricomincia a vivere la vita di quei romani col peso della memoria di un uomo del nostro secolo: la sua avventura si trasforma in una «curiosa esperienza».

Il libro impiantato in questo modo avrebbe potuto avere due soluzioni: la prima, quella della satira diretta e ben misurata, la seconda, quella della semplice ricostruzione (o, per dare un accento negativo, la soluzione del «cartone»). Monelli ha preferito seguire una via di mezzo e trovare un equilibrio fra la ricostruzione che, per la verità, ha l'ambizione di essere sempre di un dignitoso tono critico e la meditazione, i giuochi di rapporto e di confronto. Probabilmente per un'efficacia maggiore della lezione, qualcuno avrebbe potuto desiderare una contrazione di movimenti, un ritmo più semplice e rapido, ma non si dimentichi che il libro è «raccontato» e che il Monelli mostra di compiacersi di questa sua innegabile virtù (anche se tiene a precisare che non si tratta di «romanzo» e spesso il suo discorso tocchi punte di cultura raffinata con citazioni di Nievo e Stendhal).

Per forza di cose il racconto esige un grande sacrificio di fatti, di episodi e anche di piccoli racconti innestati nel corpo del libro, alla maniera dei romanzi dell'antichità, ma va subito detto che lo scrittore ha ottenuto in tal senso uno dei suoi successi più vistosi: l'attenzione di chi legge non è mai tradita o allentata e alla fine ci si lascia prendere come dal ritmo di un bel film, anche se dicendo questo siamo sicuri di dare al Monelli un dispiacere (fra le sue antipatie che resistono al salto del tempo, c'è anche quella per la serie delle immagini vane e inutili del cinematografo). Perché — bisogna dirlo — Monellus non tradisce neppure per un attimo il suo modello futuro, Paolo Monelli, e per questo quando lo sentiamo protestare contro i rumori di Roma o fare delle chiare allusioni alla speculazione edilizia e darci il ritratto dell'inventore di queste trappole che era Crasso, contro l'incuria dei governanti per gli strazipanti del Tevere (leggi, per le alluvioni del Polesine), contro lo strapotere dei giornali (la cui importanza va misurata su quello che *non* pubblicano, al saper leggere tra le righe), contro le ridicole esaltazioni del mondo a proposito di attrici troppo famose (c'è un'immagine romana della Lollo), ecc., quando lo sentiamo ripetere certi suoi gusti filologici (la probabile scoperta dell'etrusco attraverso il toscano dei monti), dobbiamo per forza riconoscere che questo «ospite dei trapassati» non è che lo scrittore brillante e amaro che cerchiamo nel nostro giornale. La sua memoria è carica di «attualità».

E', dunque, anche un ritratto che Monellus vuole fare del nostro contemporaneo Monelli, giornalista, narratore, filologo, ottimo lettore (quanti pretesti per innestare il nuovo delle sue conoscenze, da Ovidio a Strabone, da Virgilio a Mecenate, da un Tiberio a Germanico, c'è dentro tutto ma con misura, senza strafare, anzi mai per un cutioso intervento della sua timidezza ci sono delle cadute di tono intenzionali, volute, dei ricorsi alla stile parlato più comune) e infine dell'uomo *tout court*. Perché il libro ha una conclusione, una morale: pessimistica, inutile dire. Per Monelli vestito della toga di Monellus o, se preferite, per Monelli che si è ritirato nel suo studio di Roma dopo la più fantastica delle sue esperienze, non c'è progresso, l'umanità è e sarà sempre ferma ai suoi sogni di miglioramento, di educazione interiore.

L'idea che «fra i costumi politici morali sociali di Roma ed i nostri del ventesimo secolo c'era una somiglianza che era spesso vera identità» e quindi di un'umanità incapace di reale progresso che aveva colto Monellus nel vivo del suo viaggio, verrà ribadita con un accento di dolore e di sgomento alla fine dell'avventura. Secondo Monelli, l'umanità riesce ad avvicinarsi al limite del benessere, della felicità: si avvicina e poi ricade. Questo avveniva nella Roma di Tiberio e di Claudio, questo accade oggi a New York, a Parigi o Londra. Non si può andare al di là dell'illusione: l'uomo in certi momenti sfiora la felicità, la conquista definitiva ma è soltanto un sogno. Non è una morale nuova ma mi sembra che Monelli sia riuscito a fonderla assai bene nel suo spirito, a darne una giustificazione come uomo e come scrittore. E' una morale amara ma presentata senza troppi veli, senza violenza: lo voglia o no, Monelli è figlio del suo tempo e non sa trarre fino in fondo la penna dell'indignazione. Si direbbe che a un certo momento voglia dire: l'uomo è quello che è, non è suscettibile di correzioni, di miglioramenti concreti e duraturi e neppure gli serve viaggiare nel futuro o nel passato, prendiamolo, prendiamoci per quello che siamo: delle vittime cieche, abbagliate ogni tanto dal sogno di un mondo migliore.

Carlo Bo

SOPHIA LOREN "GIRA„ NEL DESERTO

Gli esterni del «western» interpretato da Sophia Loren sono ripresi nel deserto dell'Arizona. Nella foto, l'attrice si sottopone al trucco prima d'una scena (Telefoto)

— SEVERO E DIFFIDENTE, NON CERCA LA SIMPATIA —

Le esperienze dell'on. Fanfani

Aveva otto anni quando cominciò a sapere che cosa è la fame - Capì subito che per ottenere qualcosa bisogna lottare e gli mancò una vera giovinezza - Giudica la gente con ingenuità, la tratta con una sincerità che non gli guadagna la benevolenza di nessuno - Anche le conferenze-stampa televisive gli resero pessimi servizi - Ama la pittura e la musica; si dice che abbia scritto dei versi, tenerissimi, e dedicati alla moglie

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

Il professor Fanfani trascorre lunghe ore nel suo studio. Corregge le bozze di un libro, prepara le lezioni: sta facendo un corso sull'economia degli antichi greci. Giorgio e Cecilia, i bambini più piccoli, sanno di nuovo che bisogna giocare senza far troppo fracasso. Il telefono tuona con minor insistenza, le due poltrone del soggiorno sono quasi sempre libere. All'ora di colazione e per la cena i numerosi componenti la famiglia Fanfani si ritrovano attorno al grande tavolo di legno chiaro della modesta stanza da pranzo. «Era tanto — spiega il professore — che non accadeva. Ho contato i miei ragazzi, mi parevano molti: sette, ho detto, ci siamo proprio tutti».

La mattina di mercoledì 18, quando ancora le prime pagine dei giornali si occupavano di lui, è andato ad Ostia Antica con i suoi allievi. Li ha accompagnati a visitare gli scavi. Forse non ha neppure letto le considerazioni di qualche commentatore politico preoccupato di stabilire se l'ex-segretario della d. c. è da ritenere «politicamente defunto». Eppure, c'è una persona nella sua casa che sarebbe veramente lieta di ricevere la lattuosa notizia: la signora Bianca, sua moglie: «E' da un pezzo che si lamenta, dice Fanfani ridendo. E non ho torto. "Quando ti ho conosciuto e ti ho sposato — protesta — pensavi all'università e non facevi l'uomo politico. Mi hai ingannata". Eh, Bianca è milanese, ed i milanesi capiscono poco chi si dedica alla politica».

Questo signore che parla con garbato distacco, e con un certo umorismo, questo signore dai modi semplici e riservati ora — secondo alcuni studiosi della psicologia delle folle — antipatico alla maggioranza degli italiani. Lo hanno definito «un ducetto», dai modi naturalmente «caporaleschi», freddo, furbo, calcolatore; ed uno scrittore che pure lo stima, non ha rifiutato a giudicarlo «autoritario, freddoloso e impaziente».

Stando con se stesso, amoroso, forse, di concludere e di arrivare, non ha mai fatto nulla per riuscire gradevole ai suoi compagni di fede e agli avversari. Invitato a visitare alcune realizzazioni sociali che esponenti del suo partito gli illustravano con evidente soddisfazione, pregato di esprimere un parere, scordi con cinica ma poco celebrative parole: «Molte cose sono state fatte male, altre non vanno bene per niente».

Ad un leader dell'opposizione che, alla Camera, nel corso di un intervento di carattere economico gli chiedeva amabilmente una piccola e del tutto formale concessione: «Onorevole Fanfani, voglio sperare che, se dovesse esaminarmi, almeno un diciotto me lo concederebbe, nevvero?», rispose senza alcuna indulgenza: «Oh, no: quattordici».

A chi non lo conosce intimamente è difficile spiegare quella specie di scorbutica timidezza, di diffidenza, che è una nota del suo carattere, e che affiora, anche troppo spesso, nei rapporti umani. Forse bisogna considerare la sua vita, le sue esperienze. Aveva otto anni quando cominciò a sapere che cosa è la fame; il padre era in guerra, e la madre, una calabrese chiusa e tenace — che di nuovo ha influito sulla sua formazione — doveva tirare avanti da sola, lavorando, e provvedendo al mantenimento di una fila di bambini. La sua fanciullezza non fu felice: dice una biografia che a Pieve Santo Stefano, il paese dove è nato, lo ricordano ancora «come un omino serio e accorto», che aveva poco tempo per i giochi e che già capiva che, per ottenere qualcosa, bisogna lottare.

«L'omino serio e accorto» non smentì la sua vocazione e conquistarsi un posto nel mondo: primo fra tutti i liceali della Toscana agli esami di maturità, a ventiquattro anni ottenne la libera docenza, a venticinque aveva il primo incarico, a ventotto le sue pubblicazioni di storia economica gli avevano procurato la reputazione di studioso fra i più autorevoli.

«Gli è mancata una vera giovinezza — mi ha detto un suo collaboratore —. Non ha mai fatto le stupidaggini che sono quasi doverose per i giovanotti di vent'anni. I suoi amici erano Dossetti, Lazzati, La Pira: dei santi innamorati, che già allora volevano risolvere i problemi dell'umanità, pieni di dubbi e di nobili slanci, missionari di grandi idee, tutti presi da spirituali e generose ambizioni. Gli è mancato il calore, ecco tutto, la possibilità di abbandonarsi. E le sue delusioni, le sue amarezze, hanno una causa precisa: nel giudicare la gente è un ingenuo. La sua sincerità, che anche chi non lo apprezza è costretto a riconoscergli, non lo ha poi aiutato a guadagnarsi la benevolenza di chi gli era o più è utile e non lo ha aiutato a stare a galla in una assoluta incapacità di usare certi sistemi per governare: le persone poco per bene non gli sono mai piaciute».

Lo studioso di materie piuttosto aride (sociologia, economia) ama per contrasto la pittura e la musica. Dipingeva, quando aveva meno impegni (adesso potrà riprendere i pennelli) paesaggi, nature morte, e soprattutto strani cavalli rossi: durante l'esperito in Svizzera partecipò anzi ad una mostra, e fra i visitatori ci fu anche Maria José. Dicono che abbia scritto persino dei versi, teneríssimi, e dedicati alla moglie. Ma solo pochi intimi li hanno letti. E' un appassionato collezionista di pittura moderna e nel suo salotto fanno buona figura Rossi, De Pisis, Soffici, Maccari, Tomea.

Formidabile nelle sue decisioni, questo discusso personaggio dal «pessimo carattere» non ha voluto in alcun modo, né con una parola né con una lettera, influenzare quella chiarificazione che tutti, e lui per primo, auspicavano. E' caduto senza accusare nessuno. Non poteva avere un largo seguito: non era demagogo né oratore, basta pensare alle sue conferenze-stampa televisive.

«Anche la tv — diceva un competente — gli ha reso un cattivo servizio. Lui credeva di parlare a cinque o sei giornalisti, e non si accorgeva che la sua conversazione era diretta a milioni di ascoltatori. Mancava, nello stesso tempo, di quell'intimità e di quella disinvoltura che secondo gli americani occorrono per tenere quei discorsi che chiamano "del caminetto". Ike, per le ultime elezioni, andò a scuola dagli specialisti e si truccò. Ma chi poteva riuscire a mettere il carone sulla faccia di Fanfani?».

Intelligente, di una onestà che non è mai stata oggetto di discussioni (non è sempre vero, come disse Togliatti, che «il potere corrompe»), non si era conquistato larghi consensi neppure tra i suoi proponenti delle riforme, ritenuto che bisognasse cambiare qualcosa, ma non aveva capito che da noi non basta essere capaci e galantuomini, ma occorre soprattutto riuscire simpatici. Andatosene, continua a fare il professore. Parla già delle vacanze che trascorrerà con i suoi, andranno via da Roma più tardi del solito perché tre dei suoi sette figlioli devono dare gli esami.

Enzo Biagi

— TROPPI MORTI PER L'«ASSASSINO INVISIBILE» —

Si può eliminare totalmente il pericolo del gas di cucina?

Tre sistemi tutti un po' costosi: "svelenire„ il gas dall'ossido di carbonio, inserire un segnalatore acustico, mettere un congegno che blocchi l'uscita a fiamma spenta - Ma è sempre indispensabile una attenta vigilanza

Già è stato riferito da queste colonne di alcune proposte per rendere più sicuro l'uso del gas illuminante, una delle quali ha di recente ispirato un disegno di legge al Parlamento. Come è noto, il gas è velenoso, perché uno fra i suoi costituenti, l'ossido di carbonio, se respirato, modifica la composizione del sangue e precisamente della emoglobina, la quale non è più in grado di adempiere alla sua funzione di prender l'ossigeno dell'aria per distribuirlo ai tessuti del corpo. La percentuale di ossido di carbonio nel gas è variabile secondo il modo di fabbricazione di esso. Quello anteguerra, il più delle volte ottenuto dalla sola distillazione del carbon fossile, conteneva meno del 10 per cento di ossido di carbonio. Durante il conflitto e dopo, per aumentare la resa del carbone, si sono aggiunti al gas di distillazione frazioni più povere, ottenute facendo passare vapor d'acqua e aria su carbone rovente, col risultato di innalzare il contenuto di ossido di carbonio, verso il 20 per cento. Oggi c'è tendenza a immettere nella miscela anche il metano, non velenoso e di alto potere calorifico; epperciò, dove si attinge al metanodotti, la percentuale tossica tende a ridiscendere verso il 15 per cento e anche sotto.

Più modi si presentano per difendersi dai pericoli che ne seguono agli utenti. Uno — ed è la soluzione migliore — sta nello svelenire il gas nell'officina stessa in cui esso si produce. Facendolo reagire sotto pressione in presenza di vapor d'acqua e di sostanze che facilitano la reazione (catalizzatori), l'ossido di carbonio si trasforma nella innocua anidride carbonica, sottraendo ossigeno all'acqua e liberando l'idrogeno che è un ottimo combustibile. E' facile in tal modo eliminare gran parte della frazione tossica, riducendola al di sotto della percentuale pericolosa (il due per cento circa). Questo processo, adatto per grandi impianti, è stato praticato a Basilea; e presenta i due inconvenienti, non gravi peraltro, di una piccola diminuzione del potere calorifero del gas stesso, e di un piccolo aumento del costo (qualche lira di più al metro cubo). Un altro procedimento, applicato questo nella cittadina svizzera di Winterthur, basato su un processo chimico diverso, è più adatto per piccoli impianti; ma è equivalente nei risultati.

Un secondo accorgimento di difesa consiste in un dispositivo di allarme contro le fughe di gas (questo è stato proposto in Parlamento). In ogni locale dove ci siano apparecchi utilizzatori dovrebbe esser messo in opera, a cura e sotto la responsabilità delle aziende distributrici, una sorta di avvisatore acustico, il quale suona quando il gas nell'ambiente superi una certa concentrazione. Un apparecchio di questo tipo fu già ideato per avvertire i minatori della presenza del grisù. Consiste in una scatola di cui una parete è formata di materia porosa. Attraverso essa il gas illuminante (molto più leggero dell'aria) penetra nella scatoletta e per un noto fenomeno fisico (osmosi) vi crea una pressione superiore a quella esterna. Quando questa pressione raggiunge un certo valore, un dispositivo aziona la suoneria. Può darsi che siano stati inventati altri congegni di allarme. Quello descritto presentava l'inconveniente di suonare a volte anche in presenza di altri gas o impurità innocue dell'aria.

C'è infine, applicato con successo questo, nelle stufe, nei boiler, negli scaldabagni, in molti forni di cucina, un apparecchio automatico il quale provvede non già a suonare, ma a bloccare l'uscita del gas quando ciò avviene a fiamma spenta. Peccato che questo apparecchio si adatti poco bene ai semplici fornelli di cucina.

Come abbiamo detto in principio, di questi accorgimenti, tutti più o meno costosi per l'utente (la sicurezza bisogna pagarla), il migliore è ancora quello che avelena il gas in officina. Bisogna avvertire peraltro che anche in questo caso l'utente non è per nulla avinciolato dall'obbligo di fare attenzione (la vigilanza è il vero scotto che noi dobbiamo pagare per le comodità di cui godiamo e che ci rendono più facile la vita). E difatti il gas, anche depurato d'ogni tossico, se invade un ambiente e si mescola con l'aria, produce una miscela atta a esplodere a ogni fiamma che vi si accenda o anche solo al girar di un interruttore, e al conseguente sprizzare in esso della minuscola scintilla (ed è per evitare questi scoppi che furono ideati gli spegnitori automatici). E neanche del tutto sono evitate le possibili intossicazioni mortali; se, come spesso avviene, l'apparecchio si trova in un ambiente troppo ristretto, non ventilato, non provveduto di una cappa o di canna che mandi i fumi all'esterno. In tal caso infatti quell'ossido di carbonio, che non c'è più nel gas di officina, si forma all'atto della combustione proprio nell'apparecchio utilizzatore, fornello o scaldabagno, e si forma per povertà di ossigeno dell'aria ambiente; come accadeva nelle stanze chiuse quando erano in uso i bracieri. Ed è un'avvertenza questa che vale per l'uso del gas, come di qualsiasi altro combustibile.

Didimo

I futuri astronauti sovietici si addestrano nello «yoga»

Il più grande fachiro indiano, Sri Ramanada, invitato a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 marzo.

Gli scienziati sovietici che si occupano di voli interspaziali stanno da qualche tempo intensificando i loro studi e le loro ricerche soprattutto nel tentativo di scoprire il modo con cui rendere l'organismo umano quanto più resistente e capace a sopportare i pericoli fisici di un volo nello spazio. Poiché molti degli esperimenti finora provati non hanno dato risultati soddisfacenti, gli studiosi russi hanno deciso di seguire una via inattesa e completamente nuova: si sono messi a studiare i metodi antichissimi degli *yoga* indiani, e, proprio questa settimana, un gruppo di scienziati moscoviti si è recato in India per esaminare sul posto la tecnica di coloro che il grosso pubblico chiama genericamente «fachiri». Tale tecnica, con la quale sembra si possano superare difficoltà altrimenti insormontabili nei voli spaziali, dovrebbe in seguito formare un importante capitolo della istruzione dei futuri astronauti sovietici.

Una fra le più gravi di questa difficoltà è notoriamente quella del tremendo scatto con cui un missile, od una nave spaziale, inizia i primi minuti di volo, sottoponendo il corpo del pilota ad una accelerazione di velocità tale da poterne provocare facilmente la morte. In un certo senso il pilota, durante questi primi terribili minuti dell'avventura spaziale, dovrebbe prevenire e sfuggire alla morte vera con una sorta di morte artificiale, dovrebbe essere in grado, cioè, di arrestare per un certo periodo di tempo le funzioni vitali del proprio organismo. Proprio ciò che uno *yoga* di gran scuola sa fare: bloccare la respirazione ed arrestare i battiti del cuore.

L'attenzione degli studiosi russi si è pertanto concentrata sulla esperienze del più grande tra gli *yoga* oggi esistenti in India; egli si chiama Sri Ramanada, ha 34 anni ed è nato nella regione di Alampur. Quale importanza abbia improvvisamente assunto questo maestro *yoga* agli occhi degli scienziati e dello stesso governo sovietico lo testimonia il fatto che egli, tempo fa, ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore russo a Nuova Delhi, Ponomarenko. Il diplomatico lo ha invitato addirittura a Mosca, proponendogli di lasciarsi esaminare accuratamente da eminenti clinici e scienziati sovietici; da quanto ora si apprende, Sri Ramanada avrebbe deciso di intraprendere il suo viaggio nascovita in maggio.

L'indiano, con la sua tecnica, ha compiuto già stupefacenti esperienze. Egli è stato capace di rimanere alcuni mesi senza bere e senza mangiare, e sembra che sia in grado di ripetere l'esperimento in qualsiasi momento. Inoltre, attraverso una forte concentrazione mentale operante sui muscoli respiratori, Ramanada può far cessare nel proprio organismo l'attività del cuore e il ritmo respiratorio, rimanendo per lunghissimo tempo in questo stato di morte artificiale.

Tempo fa, durante uno dei suoi esperimenti, egli venne accuratamente visitato da due professori dell'università di Nuova Delhi i quali, alla fine, dovettero constatare che il cuore e i polmoni dello *yoga* effettivamente non funzionavano più. E' questo il fenomeno che ai russi ora interessa in modo particolare e che essi sperano potrà essere acquisito, con studio ed esercizio, anche dagli astronauti del futuro.

e. b.

L'uccidere per diletto

Tirare al piccione non è reato per le leggi dell'uomo che considerano soltanto casi di sevizie, strazio e tortura; ma ci auguriamo che scompaia dai nostri costumi un gusto tanto barbaro

Ho letto sul giornale che il pretore di Venezia ha prosciolto dalla imputazione di maltrattamento agli animali la principessa Eleonora Berlingieri Ruspoli che si diletta di tiro al piccione, e i signori Alessandro Pasi e Tommaso Martini, organizzatori e partecipanti a gare di tiro a volo. Considerato, ha detto sostanzialmente il giudice, che i volatili impiegati nella gara al tiro al piccione sono prima nutriti e custoditi in ambienti al riparo dalle intemperie, e solo nei limiti immediatamente precedenti all'impiego vengono loro recise le penne caudali, e sono posti in piccole cassette ad apertura automatica; che pertanto nel periodo precedente al tiro gli animali non subiscono crudeltà né inutili torture; e la più parte di essi sono uccisi al primo colpo; per questi ed altri motivi gli imputati sono stati prosciolti in istruttoria.

Lungi da me l'idea di criticare la sentenza. Il giudice ha dedotto con buona logica dalla lettera del Codice penale articolo 727, per cui è punito (ma soltanto con un'ammenda) chiunque incrudelisca verso animali, o li sottoponga a eccessive fatiche e torture, o ad esperimenti in luogo pubblico tali da destare ribrezzo. E anche se a qualcuno possano venire in mente quelle parole di Cicerone, *summum jus, summa injuria*, è chiaro che il giudice doveva soltanto accertare che lo esercizio di ammazzar piccioni con al accompagni a particolare scandalo o a efferata nequizia. Ma poiché il citato articolo 727 non elenca tra le azioni punibili il togliere uccelli a quella loro lieta vita che Amelio filosofo solitario descrive con tanta eloquenza in una prosa del Leopardi («...*veramente gli uccelli sono di natura meglio accomodati a godere ed a essere felici. Primieramente, non pare che siano sottoposti alla noia. Cangiano luogo ad ogni tratto; passano da Paese a Paese quanto tu vuoi lontano, e dall'infimo alla somma parte dell'aria, in poco spazio di tempo, e con facilità mirabile; veggono e provano nella vita loro cose infinite e diversissime*; etc.»), e nemmeno appare azione criminosa tenerli in attesa del giorno della strage al riparo dalla intemperia e ben nutriti, e l'amputazione delle penne caudali è fatta con le forbici e non collo strappo, e il più delle volte l'animale cade fulminato, e se resta soltanto ferito è rapidamente messo a morte (speriamo con i sistemi più delicati, non corsi ho visto fare in un paese che non nomino, affidati alla gioconda crudeltà dei ragazzi raccattauccelli), la legge è rispettata.

La legge infatti considera soltanto casi di sevizie, strazio e tortura; uccidere un animale non è reato per le leggi dell'uomo. Persuasochi il giudice che ai piccioni è tolta la vita con metodi umanitari, la loro sorte non è da giudicarsi peggiore di quella degli animali macellati più o meno in tenera età, manzi e vitelli e abbacchi, e porcellini da latte, o non ancora nati (avendoci la natura creati carnivori, e la civiltà fatti ghiottoni), o di quella delle lepri e degli uccelli cacciati, e dei pesci pescati per lo stesso motivo, di soddisfare la fame o l'appetito degli uomini. E tutt'al più dividono la sorte, quei piccioni, degli altri animali che si ammette possano essere ammazzati soltanto per il piacere sportivo e agonistico che si accompagna all'uccisione; come le volpi braccate da gentiluomini e gentildonne in giubba rossa, a cavallo di ardenti destrieri, e sbranate alla fine dai cani; come i tori messi a morte nell'arena per dar modo all'*espada* e ai *banderilleros* e al *capeadores* di mostrare agli *aficionados* come sono agili e bravi ed arditi. E forse hanno morte più rapida, quei piccioni, delle cavie uccise per ricerche scientifiche, o magari torturate per la stessa sete di conoscenza.

Tuttavia, mentre lascio ai vegetariani rimproverare l'uccisione di esseri viventi ai macellari e ai cacciatori che si nutrono della preda o la vendono per procurarsi da vivere, mi auguro veramente che scompaia dai nostri costumi il barbaro gusto di uccidere per diletto a per il porto; e scorgo la particolare nequizia di cui dicevo più sopra in due categorie di sterminatori che non corrono nemmeno il rischio mortale di un torero; nei pescatori subacquei, e nei tiratori al piccione. Non agita, questi *trapelopteres*, come amano essere chiamati, dira necessità o bisogno di denaro; mercitano l'occhio infallibile e i prontissimi riflessi contro una preda che l'amputazione della coda condanna ad un passo starnazzare, inutile all'oscuro in una cella della morte per ore e ore, guitata allo sbaraglio mortale con l'inganno di farle credere che è tornata libera.

Ma la gentildonna e i gentiluomini di cui sopra sono stati assolti, e hanno la coscienza in pace.

Simplicissimus

Secondo un «mago» francese

200 morti ogni 24 ore per colpa di falsi guaritori?

Parigi, 24 marzo.

«Sono certamente al di sotto della verità dicendo che più di duecento persone al giorno muoiono per colpa dei pseudomi guaritori», ha dichiarato Maurice Messegué, presidente dell'Associazione dei guaritori di Francia, che sarà a Roma fra pochi giorni per querelare il «mago di Napoli», accusandolo di essere un impostore.

Maurice Messegué ritiene che troppa gente crede d'avere un dono soprannaturale di vveggenza, di essere un ipnotizzatore o di possedere un fluido magnetico capace di far miracoli. Non esistono miracoli in medicina, secondo il Messegué, e lui si contenta di curare con certe piante di cui conosce benissimo le proprietà medicamentose e la dose esatta per certi miscugli complicati. E non cura tutte le malattie, ma soltanto quelle del fegato, l'asma, l'eczema, disturbi della circolazione, la cellulite, le nevralgie ed altre, ma rifiuta di curare il cancro, la tubercolosi o ritiene che il male di Parkinson, che Achille D'Angelo afferma di poter guarire, sia invece incurabile.

Sono gli impostori, i falsi guaritori che a parer suo impediscono una collaborazione utile fra guaritori e medicine ufficiale. Del resto egli respinge la qualifica di «guaritore» e si ritiene un «praticante della medicina libera».

Ucciso nell'auto che si scontra con quella guidata dal figlio

Accorrevano verso la loro casa in fiamme - Il superstite all'ospedale con la madre, colpita da collasso cardiaco - L'edificio bruciato e le macchine fracassate

New York, 24 marzo.

A Kokomo, un piccolo villaggio dell'Indiana, un'impressionante serie di disgrazie si è abbattuta sulla famiglia Stout: il capofamiglia ucciso, la moglie e il figlio all'ospedale, la casa bruciata e due automobili fracassate.

Il primo anello della catena di avventure è stato un incendio divampato furiosamente nell'abitazione degli Stout, mentre padre e figlia erano assenti. Mentre alcuni vicini si prodigavano per domare le fiamme, altri partivano alla ricerca del 68enne Elmer Stout e del figlio 28enne che si erano recati, a bordo delle rispettive automobili in vicini villaggi.

I due uomini, avvertiti della sciagura, si precipitavano verso casa, a bordo delle loro macchine. Malauguratamente, alle porte di Kokomo, le due auto giungevano nel medesimo istante ad un incrocio e si scontravano: dai rottami veniva estratto, ormai cadavere, il vecchio Stout, mentre il figlio, in gravi condizioni, veniva trasportato all'ospedale.

Pochi minuti dopo, la signora Stout, alla notizia della nuova sciagura, era colpita da collasso cardiaco e doveva essere ricoverata a sua volta all'ospedale.

Chiede 70 milioni per danni

Per sedici anni in manicomio un negro sano di mente

New York, 24 marzo.

Nei prossimi giorni il tribunale di Baton Rouge, nella Louisiana, dovrà interessarsi di uno straordinario e penoso caso, quello di un uomo il quale, per un errore, è rimasto sedici anni rinchiuso in un ospedale psichiatrico.

La vittima è un negro, Spiller Thomas, di 65 anni, il quale ha chiesto alla direzione generale degli ospedali della Louisiana un risarcimento di danni pari a circa settanta milioni di lire.

53 capolavori della pittura italiana per illustrare

LA VITA DI CRISTO

Le cinque grandi fasi della vita di Gesù ricostruite in un'ampia scelta di passi dei Vangeli ed espresse in una serie di splendide tavole a colori: un unico, grandioso affresco della pittura italiana di cinque secoli, da Cimabue a Giotto, da Simone Martini al Mantegna, da Masaccio a Piero della Francesca.

Notizie storiche ed esegetiche collegano i testi ai dipinti, commentandone le origini e i significati. Volume di grande formato, lussuosa rilegatura, fregi in oro sul dorso, sovracoperta a colori, 53 quadricromie a tutta pagina.

UN AUTENTICO MONUMENTO DELL'ARTE E DELLA FEDE

IL DONO PIÙ BELLO IN OCCASIONE DELLA PASQUA

MONDADORI

SPETTACOLI

"La Passione di Revello„ all'Auditorium della Rai

La Rai-Radiotelevisione Italiana ha pensato di offrire ai suoi ascoltatori, per la Settimana Santa, un testo celebre e quasi del tutto sconosciuto, *La Passione* di *Revello* ridotta da tre a due giornate, da 13.400 versi a meno di 6000. Riduttore Eugenio Salussolia. Le trasmissioni avverranno giovedì (giornata prima) e sabato (giornata seconda). Iersera nell'Auditorio di via Giuseppe Verdi la Compagnia di Prosa del Centro di Produzione Rf-tv di Torino, con Elena Zareschi, Gianni Santuccio e Mario Ferrari ha recitato l'intera riduzione in forma di oratorio, di fronte a un pubblico di invitati. (Regia del Salussolia, musiche originali di Valentino Bucchi). Si tratta senza dubbio di una rara curiosità. Questo «mistero» di cui si ignora l'autore (taluno non esclude che possa essere di tal fra Simone predicatore), ha avuto una sola rappresentazione nell'aprile del 1490, chiestone il permesso dalla *soverture*, ossia dai giovani «boni et virtuosi» di quella terra a Ludovico Il marchese di Saluzzo e alla sua sposa Giovanna di Monferrato.

L'opera lunghissima, varia di sentimento religioso e di scenette popolaresche, idilliche o comiche o avventurose, con tipiche arditezze verbali e approssimative divagazioni e giustificazioni teologiche, imita in qualche modo le Sacre Rappresentazioni medievali di Francia, ed è composta in un linguaggio ruvido e misto, che sul fondo italiano fa spiccare detti e modi dialettali, parole francesi o tratte dal francese, ed è un impasto a volte divertente e primaverile, a volte grossolano e monotono, di pietà, di ingenuità e di malizia.

Tutti sanno che cos'erano queste feste teatrali del Medio Evo. Ripercorrono la vita di Gesù dalla nascita alla morte e resurrezione; e tra i momenti di devozione estatica, di rapimento e stupore per così miracolosi eventi, sull'intensa e commossa carità cristiana impastano bozzetti realistici, caratteri e tipi di sacerdoti, magi, pastori, satanassi. C'è la Vergine, ci sono gli Angeli e gli Apostoli, la Maddalena, il Canturione, Giuda, Belzebù; tutto un mondo che tra terra e cielo (e sotto si spalanca la gran bocca d'Inferno) opera e patisce e si redime ed è redento, o per sempre salvato o per sempre dannato, mondo che acquista colore e rilievo proprio dall'essere così paesano e rusticale, e spesso goffo ma non per ciò meno venato d'umore e di bonaria fantasia. Anzi ciò che ancora dai secoli lontani può sedurci e incantarci è proprio la voce casalinga, contadinesca, leggendaria, a suo modo patetica, che al Nuovo Testamento, e ai suoi soavi splendori, dona un'intimità un po' lepida, ma candida e vermiglia come il volto dei Santi.

La Rai ha anche offerto agli invitati una bellissima monografia, una specie di programma illustrato dagli affreschi della Passione dello Spanzotti a San Bernardino di Ivrea. Questo capolavoro pittorico meno dei più al mondo negli anni della *Passione di Revello* e così, pur ad un livello artistico incomparabilmente più alto, ce ne ridà ben visibili gli spiriti, i caratteri, l'atmosfera. Quello che ci voleva a integrare, anzi ad illustrare la dizione degli attori.

Perché dobbiamo confessare sinceramente che il valore teatrale, e fino ad un certo punto poetico, di un testo come quello della *Passione di Revello* non può essere avvertito e riconosciuto che in un autentico spettacolo, molto colorito, molto plastico: con attori sia pur rozzi, meglio se rozzi, vestiti come allora si vestivano, che su sfondi campagnoli o in «luoghi deputati» compongano primitivi quadretti e agiscano secondo un istrionismo elementare, con modi e lazzi e con tragici accenti che, sfiorando magari il ridicolo, pur rilevino la forza plebea e mistica degli animi. Non è quello della *Passione di Revello*, testo così sublime che, detto appena, splenda: ci vorrebbe a dargli vera luce uno spettacolo vero, con gli ingenui accorgimenti scenici e l'ingenua dialone e il timore e la audacia di artigiani e manovali del contado e piccoli borghesi che si siano improvvisati attori, e credano e si esaltino nella timida felicità e nel rapimento della finzione che essi stessi vanno creando. Come avveniva in quei tempi ancor nutriti e tinti di antica fede.

Accettata, comunque, l'idea della conversione in oratorio di uno spettacolo tipicamente visivo, naturalistico, mosso a percorso da innumerevoli immagini e figure e allusioni, bisognava bozzetti realistici, caratteri e tipi di sacerdoti, magi, pastori, satanassi. C'è la Vergine, ci sono gli Angeli e gli Apostoli, la Maddalena, il Canturione, Giuda, Belzebù; tutto un mondo che tra terra e cielo (e sotto si spalanca la gran bocca d'Inferno) opera e patisce e si redime ed è redento, o per sempre salvato o per sempre dannato, mondo che acquista colore e rilievo proprio dall'essere così paesano e rusticale, e spesso goffo ma non per ciò meno venato d'umore e di bonaria fantasia. Anzi ciò che ancora dai secoli lontani può sedurci e incantarci è proprio la voce casalinga, contadinesca, leggendaria, a suo modo patetica, che al Nuovo Testamento, e ai suoi soavi splendori, dona un'intimità un po' lepida, ma candida e vermiglia come il volto dei Santi.

La Rai ha anche offerto agli invitati una bellissima monografia, una specie di programma illustrato dagli affreschi della Passione dello Spanzotti a San Bernardino di Ivrea. Questo capolavoro pittorico meno dei più al mondo negli anni della *Passione di Revello* e così, pur ad un livello artistico incomparabilmente più alto, ce ne ridà ben visibili gli spiriti, i caratteri, l'atmosfera. Quello che ci voleva a integrare, anzi ad illustrare la dizione degli attori.

Perché dobbiamo confessare sinceramente che il valore teatrale, e fino ad un certo punto poetico, di un testo come quello della *Passione di Revello* non può essere avvertito e riconosciuto che in un autentico spettacolo, molto colorito, molto plastico: con attori sia pur rozzi, meglio se rozzi, vestiti come allora si vestivano, che su sfondi campagnoli o in «luoghi deputati» compongano primitivi quadretti e agiscano secondo un istrionismo elementare, con modi e lazzi e con tragici accenti che, sfiorando magari il ridicolo, pur rilevino la forza plebea e mistica degli animi. Non è quello della *Passione di Revello*, testo così sublime che, detto appena, splenda: ci vorrebbe a dargli vera luce uno spettacolo vero, con gli ingenui accorgimenti scenici e l'ingenua dialone e il timore e la audacia di artigiani e manovali del contado e piccoli borghesi che si siano improvvisati attori, e credano e si esaltino nella timida felicità e nel rapimento della finzione che essi stessi vanno creando. Come avveniva in quei tempi ancor nutriti e tinti di antica fede.

Accettata, comunque, l'idea della conversione in oratorio di uno spettacolo tipicamente visivo, naturalistico, mosso a percorso da innumerevoli immagini e figure e allusioni, bisognava subito dire che la Rai non poteva presentare con maggior cura e coerenza la ribelle invenzione scenica che di per sé tende a smagliarsi, a scappar via in mille diversioni e variazioni. Eugenio Salussolia non è stato soltanto accorto riduttore, ma regista sensibile, ed ha saputo dar giusto tono al dolore, al rapido realismo, alle dolci promesse. La musica (eseguita dal complesso fiorentino diretto da Rolf Rapp) sostituisce, in qualche modo, il colore, lo suggerisce con intensità e con grazia; e una certa concitazione drammatica, se non giunse alla commozione vera e al solenne incanto del Vangelo, riuscì a rialzare qua e là modulazioni e cadenze che davano inevitabilmente nell'uniforme e nel monotono. Non possiamo soffermarci sui particolari, ma, per esempio, la presentazione di Giuda carico di peccato e che porta su di sé il suo destino atroce, o la festa pasquale sospesa tra la Grazia e il Sacrificio, ebbero una bella efficacia. Se il movimento trattenimento non diede, né poteva darlo, l'aspetto autentico di ciò che furono simili «rappresentazioni», fu costretto tuttavia in una sua severa e composta dignità.

f. b.

«Figli d'arte» di Fabbri rappresentata ieri a Parigi

Parigi, 24 marzo.

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Vitetti, di personalità della collettività italiana di Parigi, insieme a un pubblico di attori, critici ed intellettuali, è stata data stasera con successo al «Sarah Bernhardt», nel quadro della stagione organizzata dal Teatro delle Nazioni, la prima della nuova commedia di Diego Fabbri «Figli d'arte». Il lavoro era già stato dato a Roma tre settimane fa all'Eliseo dalla stessa Compagnia Morelli-Stoppa con regia di Luchino Visconti.

A Parigi domani sera, in occasione del Mercoledì Santo, sarà data una rappresentazione eccezionale di «Processo a Gesù» di Diego Fabbri all'Alhambra, il più grande «music hall» della capitale. L'opera di Fabbri ha superato la 400 rappresentazioni nella sola Parigi.

Marilyn abiterà a Parigi

Marilyn Monroe è giunta da Chicago a New York per la prima del suo film «A qualcuno piace calda». E' probabile che l'attrice si trasferisca presto a Parigi, dove il marito Arthur Miller intenderebbe stabilirsi.

Cronaca televisiva

Un romantico gangster in una commedia ingenua e convenzionale - Pedante documentario sugli uccelli - Stasera torna il Mattatore - Inchiesta sulla donna che lavora

La serata di ieri è stata complessivamente modesta. Si è cominciato con un originale televisivo di Fasan e Garganossa, «Il fuggiasco». La commedia è ambientata in un paese non ben identificato dell'America e racconta l'avventura di una giovane donna, moglie di un poliziotto, alle prese con un attante e fascinoso avanzo di galera che le capita in casa di notte, armato di rivoltella. La sposa riconosce nell'intruso un suo vecchio compagno di scuola per il quale ha sempre avuto del tenero: lo aiuta a nascondersi, lo cela anche al marito, trepida e singhiozza per la sua sorte, ma poi con sollievo e con gioia apprende che il giovanotto non è un assassino: e lo vede infine allontanarsi verso un'alba di redenzione e di onestà.

Ingenua e di maniera, con una forte carica sentimentale che è andata a danno della tensione, con qualche fastidiosa e convenzionale macchietta, la commedia è stata sostenuta dall'attenta regia di Morandi e dalla recitazione equilibrata di Vira Silenti, di Armando Francioli e Franco Silva.

E' seguito un documentario ungherese, «La vita nei grandi stagni». Si sono visti a società uccelli, uccelletti, pesci, topi, ranocchi, animali predatori. Non sono mancate scene drammatiche e curiose: ma il documentario è durato quasi un'ora: troppo lungo, troppo minuzioso, a volte pareva una pedante e interminabile lezione.

In chiusura di serata gli appassionati dei ritmi moderni si sono consolati con il quintetto di Bruno Martino, confermatosi ancora una volta dinamico e piacevole.

Di nobili intendimenti, senz'altro lodevole, la rubrica «Arte e paesaggio», che ieri pomeriggio ha presentato la campagna toscana attraverso visioni di scorci caratteristici e quadri di Ottone Rossi, Giotto, Fattori, Paolo Uccello, Carrà: belle immagini e tele mirabili che però, trasportate sul video, perdono gran parte del loro fascino per la mancanza del colore. Dal commento si desidererebbe una maggiore semplicità.

Oggi, programma particolarmente ricco e vario. Alle 16,45, in ripresa diretta dal Teatro del Convegno di Milano «Condanna e morte di Socrate», dai Dialoghi di Platone, protagonista Aldo Silvani, regia di Enzo Ferrieri. Alle 21, l'atteso ritorno di Vittorio Gassman con la nuova serie de «Il Mattatore»: lo spettacolo, che si varrà di testi di Indro Montanelli e Federico Zardi, avrà per tema «I commendatori».

Alle 22 avrà inizio l'interessante inchiesta «La donna che lavora» a cura di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi: la prima puntata si intitolerà «Il guaio di non essere uomini». Concluderà la serata «Duello all'ultimo sangue», telefilm giallo.

u. bz.

Lascia o raddoppia e Musichiere proibiti ai giocatori di calcio

Milano, 24 marzo.

La Lega calcio ha ammonito i giocatori professionisti a non rilasciare interviste o comunque a non prestare, anche se gratuitamente, per incisioni e per rubriche radiofoniche o televisive, compresa quelle di «Lascia o raddoppia» e del «Musichiere» salvo espressa autorizzazione da richiedersi, di volta in volta, alla Lega nazionale.

La disposizione è stata varata soprattutto per salvaguardare il prestigio e la dignità degli stessi calciatori, impedendo che siano offerte alla valutazione ed alla critica del pubblico dichiarazioni incaute o inopportune.

L'iniziativa della Lega è derivata dalla pubblicazione di un periodico di dischi in plastica che, alle voci del cantante Modugno e della madre di Ghiani, ha aggiunto un monologo del neosaurro Angelillo, che evidentemente non ha raccolto il gradimento delle autorità calcistiche.

Ritorna Ramon Novarro. — Il famoso attore del muto Ramon Novarro tornerà al cinema. Ha ceduto alle insistenze del regista George Cukor e ha accettato la parte del capo dei banditi in un nuovo film che sarà girato ad Hollywood.

Una domestica al telequiz per rispondere su Cavour

Ha frequentato la terza elementare - Da quindici anni è a servizio da un avvocato di Bologna - Trascorre leggendo le ore di libertà

Bologna, 24 marzo.

(c. c.) Sa è vero che «Lascia o raddoppia», vale soprattutto per certi personaggi che porta alla ribalta, per la luce che riesce a gettare su vocazioni nascoste e incantevoli, si può pensare che il telequiz sia per togliere dalla manica un altro asso. Si chiama, l'astro nascente, Jolanda Felicori, ha appena passata la quarantina e fa la domestica. Comparirà sui teleschermi domani giovedì e si presenta a rispondere sul conte di Cavour.

Jolanda è a servizio al n. 43 di viale Savioli, presso i signori Trombetti, un'anziana coppia di coniugi con i quali vive da ormai quindici anni. E' una donna bruna, di media statura, dagli occhi grandi e vivaci, veste con decoro, è composta, parla un italiano fluido e appropriato.

«Ho fatto sino alla terza elementare — ci dice quando le chiediamo perché abbia scelto di rispondere su Cavour — ma sono quindici anni che vivo in mezzo ai libri, e la cultura è contagiosa...».

La casa dell'avv. Celestino Trombetti, presso il quale Jolanda Felicori è a servizio, è stipata di volumi. Basti dire che l'avvocato, cordialissimo e distinto, è uno dei figli del famoso glottologo bolognese, docente per molti anni al nostro Ateneo. L'avv. Trombetti ha profondi interessi storici e una mente aperta; è stato dapprima l'involontario complice della passione cavuriana di Jolanda e poi il «regista» della sua preparazione, quando la larga messe delle cognizioni ormai acquisite la indussero a pensare al telequiz.

Ci racconta Jolanda che fra i tanti libri che le capitarono tra le mani, consigliatile dall'avvocato, quello che più la colpì fu il volume di Panzini su Cavour. La figura del conte affascinò e conquistò la domestica: lesse su Cavour la breve una biblioteca intera. Jolanda cita Treitschke, Paleologue, i grandi biografi e storici cavuriani come fossero amici di casa, sfoglia davanti a noi libroni alti una spanna.

Non è certo, la sua, una di quelle preparazioni improvvisate che si riconoscono alle prime parole: ma una passione seria e consapevole. «Lascia o raddoppia» è venuto dopo, perché l'idea di guadagnare cinque milioni in poche settimane sorride a tutti. Il gioco non la spaventa: settima di dieci figli, orfana di padre a 15 anni, fin da bambina Jolanda ha imparato a guadagnarsi la vita. Non avrà, presumibilmente, panico davanti alle telecamere. Sangue freddo Jolanda ne ha: nell'inverno del '44 salvò un partigiano ferito che si trascinava sulla neve lasciando una striscia di sangue, facendo perdere le sue tracce ai tedeschi che lo braccavano e portandolo in salvo.

Mike Bongiorno non dispiace a Jolanda: «Ha un fare signorile, dice, è cortese, non bisogna rimproverargli se si ripete: io credo che dipenda anche dal fatto che deve farsi intendere dai concorrenti, che non sempre sono aquile d'ingegno».

L'architettura piemontese illustrata dagli americani

Sotto la presidenza di Augusto Cavallari-Murat la serena Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, che da ormai 55 anni dibatte problemi culturali di grande importanza per Torino e il Piemonte, ha assunto un ritmo vivacissimo di manifestazioni. Fra queste i «Lanci e bilanci» che sono discussioni critiche di notevole interesse, tenute da studiosi anche stranieri.

Di particolare rilievo l'intervento a Palazzo Madama di due valenti discepoli di Rudolf Wittkower, della Columbia University, il quale l'estate scorsa soggiornò con alcuni suoi allievi a Torino per studiare specialmente l'architettura barocca in Piemonte. Appunto del recentissimo libro dell'insigne professore Wittkower, «Art and Architecture in Italy 1600-1750», ha parlato l'architetto Roberto Gabetti, illustrando l'importantissimo contributo fornito dallo storico americano alla conoscenza dell'opera del Guarini, del Juvarra, del Vittone, e degli altri grandi architetti operosi in Piemonte fra il Seicento e il Settecento.

Seguirono le relazioni del dottor Richard Pommer sui problemi relativi ai successivi progetti per la costruzione della chiesa di S. Filippo a Torino, e quella (letta dal dott. Woolf) dell'architetto Henry Millon circa gli esordi — intorno al 1730 — dell'architetto Bernardo Vittone a proposito di un lavoro eseguito nel giardino di Palazzo Carignano. Così gli studi del Wittkower, di cui ogni torinese colto deve rallegrarsi, trovano nei suoi allievi una proficua continuità.

Va intanto segnalata la pubblicazione dell'ultimo «Bollettino» della Società, per due terzi dedicato, sotto la direzione di Vittorio Viale, a studi su Gaudenzio Ferrari: un prezioso fascicolo cui hanno collaborato Anna Maria Brizio, Giovanni Testori, Luigi Mallé, William Suida, Aldo Bertini, Noemi Gabrielli.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-14,10: Telescuola: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di G. Stagnaro. In questo numero: Pepè e Mitzi in fondo al mare; Le canzoni di Valtrottola; Concertino; La posta di Picchio Cannocchiale. Pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di G. Battistini - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Condanna e morte di Socrate: Socrate parla ai giudici; Critone o dalle leggi; Morte di Socrate», nuova traduzione in due tempi di Enzo Ferrieri dai «Dialoghi» di Platone, in ripresa diretta dal Teatro del Convegno in Milano. I «Dialoghi» che vengono ripresi dalla televisione sono tratti dalla «Apologia di Socrate», dal «Critone» e dal «Fedone» e si riferiscono, nell'ordine, alla difesa del filosofo davanti ai giudici che lo hanno condannato a bere la cicuta, alla sua rinuncia a fuggire dal carcere perché un uomo giusto deve ubbidire alle leggi anche quando esse siano ingiuste, ed infine al dibattito sulla immortalità dell'anima. Interprete di questa edizione è Aldo Silvani, affiancato da Raffaele Giangrande, Antonio Venturi, Ugo Salvadori, Pierpaolo Porta, Edoardo Borioli, Antonio Innadi. Regia teatrale di Enzo Ferrieri, ripresa televisiva di Carla Ragionieri.

20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Il Mattatore», spettacolo televisivo a cura di Vittorio Gassman e Guido Rocca, presentato da Vittorio Gassman. Dopo quindici giorni di riposo torna «Il Mattatore», ma di questa sesta puntata «I commendatori», su testi di Indro Montanelli e Federico Zardi. Allo spettacolo partecipano Walter Chiari e l'attrice francese Magali Noël e si svolgerà quasi per intero su di un immaginario «Settebello», il treno rapido di lusso che compie il percorso Napoli-Milano. Dirige l'orchestra Piero Umiliani; la regia è di Daniele D'Anza.

22,05: «La donna che lavora» - inchiesta di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi. Prima puntata: «Il guaio di non essere uomini». Questa prima puntata avrà carattere introduttivo su quelli che sono i principali problemi riguardanti il mondo delle lavoratrici e cercherà di individuare i pregiudizi più ricorrenti nei confronti del lavoro extra casalingo della donna, facendo il punto su quello che è l'atteggiamento dell'opinione pubblica nei confronti di questo fenomeno. Per la realizzazione delle otto puntate che fanno parte di questa inchiesta la troupe televisiva adibita alle riprese ha percorso 19 mila chilometri in automobile; sono stati girati 16 mila metri di pellicola in 155 giorni di lavorazione e sono state intervistate 175 donne in 32 località appartenenti a dieci regioni italiane.

22,35: «Duello all'ultimo sangue», racconto «giallo» sceneggiato presentato da Alfredo Hitchcock.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Canti stranieri.

11,45: Musiche di Vivaldi; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; musiche d'oltre confine (Messico); 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

16,30: Parigi si parla; 17: Giornale radio; Programma per i ragazzi; La dolce casa; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Cori; 18,30: H. Cooper ed il suo complesso.

19: Orchestra Conte; 19,30: Orchestra Savina; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo: Concerto del quartetto Vegh.

21,30: Il convegno dei cinque. 22,30: Perosi; «La passione di Cristo secondo S. Marco»; al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 9): Disco verde; 13: Il signore della 13 presenta: Ping Pong; Quartetto Cetra; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; Quadrante della moda; Il discobolo; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Gioco e fuori gioco; 15,30: Giornale radio.

16: Terza pagina; 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio; Orchestra Olivieri; 18,30: Pentagramma, musica per tutti.

19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Telegalli Show; 21: Il traguardo degli assi; al termine: Ultima notizia.

22: «Il quarto arriva», radiodramma di G. F. Luzi; 22,45: Canzoni preferite al festival di Sanremo; 23,15: Supersonic.

TERZO PROGRAMMA — 19: Le costanti fondamentali della fisica; 19,15: Musiche di Vivaldi; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Pergolesi, Haydn, Toch.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: Le grandi sfide: «Les visionnaires», di Desmarets De Saint Sorlin; 23,50: Musiche di Sciostakovic.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 18,30: Antologia; 19,30: Musiche di Pierné e Mozart.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: dal 28 A. M. Ferrero - A. Bonucci in «Irma la dolce».
Auditorium di Torino: venerdì 27, ore 21: Concerto Sinfonico n. 18. Direttore Mario Rossi, Violinista Bruno Giuranna.
Teatro delle Dieci (Augusteo Bar): ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau, Obaldia. Ultima settim.
Teatro Stabile: da sabato: «Nascita di Salomè» di Cesare Meano con Ernesto Calindri.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 150 posti): ore 17,15 e 21,15: «L'Atlantide», di Pabst, con Brigitte Helm e Pierre Blanchar.

«Il Bulino», Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 31): Personale scultore Giovanni Ferrabini.
Galleria Fogliato (v. Massimi 9): Postume di Marcello Boglione.
Galleria d'Arte Martina: Personale di Grimani.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-823): 17-19; 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 67, tel. 597-137): ore 21-1 Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranchi.
Castelliee Danze: ore 17 tè; ore 21 serata Famija Turinèisa.
Eden Danze: 21 Padovani-M. Bay.
Gandia: ore 16,30-21 M° Spadaccini.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Feria: ore 21 M° Pippo Peano.
Principe: 21 Compl. Paolo Bittante
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.
Chatham (v. T. Rossi, t. 45-318): Franco Monaldi e suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Franco Morosini.

PALAZZO ESPOSIZIONI
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
Questa sera, ore 21
Premio «I.N.A.»
Premio «Città di Torino»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, Nino Manfredi
Astor: «Le avventure di braccio di ferro» technicolor.
Carso: «Femmina» Scope eastmancolor. B. Bardot, A. Villar.
Cristallo: «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, De Filippo
Doria: «Zanna gialla» tech. di W. Disney, D. McGuire, F. Parker
Ex: «Una strega in paradiso» technicolor con Kim Novak, James Stewart e Jack Lemmon.
Ideal: «Il viaggio» technicolor, Deborah Kerr e Yul Brynner.
Romano: «L'uomo del Rikscià» Tohoscope col., T. Mifune; G. P. Leone Oro Venezia '58; ediz. orig. sottot.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Vittoria: «Nel segno di Roma» Sc. col., Anita Ekberg, G. Marchal, Folco Lulli, Jacques Sernas.

Ariston: «La signora mia zia» in tech., Rosalind Russel, F. Tuckar.
Ariocchino: «Crimen» Humphrey Bogart, John Derek.
Augustus: «Le avventure di Robinson», Romy Schneider, Horst Buchholz. Agfacolor.
Nazionale: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.
Torino: «La gatta sul tetto che scotta» techn. Scope, Elizabeth Taylor, Paul Newman. Ap. ore 10.

Alexandra: «Erode il Grande» Scope col., E. Purdom, S. Lopez.
Capitol: «Erode il Grande» Scope col., Edmund Purdom, S. Lopez.
Faro: «Erode il grande» Scope col., Edmund Purdom, S. Lopez
Fiamma: «I 10 Comandamenti» VistaV. tech., C. Heston, Y. Brynner, Paget, Ap. 17. Ult. spett. 21.30
Hollywood: «Tom e Jerry al terzo round» Cartoni animati a colori.
Ideal: «Contrabbando a Marsiglia» B. Lange. Sulla scena Luciana Gonzales e Var. Intern. 16,15-21,15.
Mafalda: «Occhio al buco della chiave» Riv. Ferrero-Morgan-Zanzi 16,15-21,15. Film: «SOS Lutezia».
Massimo: «Dove la terra scotta» tech. Sc., Gary Cooper, J. Londoo.
Principe: «Tom e Jerry 3° round» tech. Scope cartoni anim. MGM.
Sassoè: «Tom e Jarry al 3° round» cartoni animati colori. Ingr. 300.
Statuto: «Dove la terra scotta» tech. Sc., Gary Cooper, J. Londoo.

Adriano: Mostro via Morgue, tech.
Alcione: «Marina ragazza senza veli» e Rivista Maresa Hora-Franco Nola ore 16.15 e 21,15.

Alpi: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova.
La Feria: «In amore e in guerra» techn. Scope, con Robert Wagner, Dana Wynter e Hope Lange.
Regina: «I 10 Comandamenti» tec. C Heston, Y. Brynner. Or. 13-17-21

Asti: «Ora zero» Linda Darnell e Dana Andrews. Apert. ore 10.
Cravesana: «Il prigioniero».
Milano: «Dollari che scottano» e «Marchio dell'odio». Apert. 10.
Olimpia: «Arrivano i dollari».
Po: «Matilde omicida» (fantasc.)
P. Nuova: «Rivolta delle recluse»; «Carnet magn. Thompson», Ap. 10.
S. Felice: «Tamburi di guerra» colori, Lex Barker, John Taylor.

Esperia: «Petrolio rosso» technic. Joel Mac Crea, Barbara Hale.
Giardino: «Bandito dell'Epiro» techn. Sc., Van Johnson, M. Carol
Italiano: «4 morti irrequieti» tec. B. Crawford, C. Trevor.
Miraflori: «Fascino criminale».
S. Rita: «Riccardo III» technic.
Vinaglio: «La locanda della felicità» Sc. tech., Ingrid Bergman, Curd Jurgens. Apertura ore 19.

Araldo: «Rivolta dei gladiatori» Sc. tech., G. M. Canale, E. Manni.
Elisea: Racconti d'estate» tech. Scope, Alberto Sordi, M. Morgan.
Fréjus: «Fuori da quella muraglia» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Nuova: «Parola ai giurati» Fonda
S. Paolo: «Il nudo e il morto» tech., Aldo Ray, Robertson.

Belgio: «Inferno di Pigalle».
Cerallo: «Ragazza di provincia» tech. Scope, V. Ellen, T. Martin.
Eridano: «L'asalto di guerra» tec.
La Galla: «Ulisse» technic. Scope Silvano Mangano, Kirk Douglas.
Orpea: «Prigioniero della paura»
Radium: «Gianni e Pinotto banditi col botto».
V. Veneto: Artisti e modelle» D. Martin, Lewis, Malone, 30° col.

Astra: «Capitano dei mari del Sud» tech., R. Hudson, Charisse.
Bersaglio: «Bambi» techn., Disney.
Segnio: «La pista dei coyoti».
Cibrario: «Tesoro Rio Amazzoni» Fleming, tech. «Tre passi forca».
Elios: «Dono d'amore» Scope col.
Europeo: «Cavaliere senza volto» tech., C. Moore.
Excelsior: «Compagno B» Crik-ok.
Massaua: «Gigante della giungla»
Odeon: «Strage di Frankenstein»
Star: «Il nudo e il morto» in tech. Aldo Ray, Robertson.

Adua: «Sfida alla città» Payne.
Aurora: «Le avventure di Stanlio e Ollio» Crick e Crock.
Harea: Arriva zia d'America, Pica
Hrescia: Principessa Monk, colori.
Eri-Dan: «Innamorati dispettosi»
Fortino: «Belve su Berlino» Ladd
Maior: «Sul sentiero del sole»
Nord: «Dagli Appennini alle Ande»
Palermo: «Estasi d'amore» Turner
Sociale: «Sentiero della violenza» Van Heflin, Kathryn Grant.
Zenit: «La via d'America va a sciare» con Tina Pica.

Baretti: «Motivi in maschera».
Cabiria: «Il maestro» A. Fabrizi
Colosseo: «Azione di controspionaggio» George Raft, Sally Gray.
Continental: «0/1327 dipartimento criminale» R. Pellegrin, M. Noel.
Flora: «Le due orfanelle» colori.
Italia: «Il nudo e il morto» in technic., Aldo Ray, Robertson.
Medrano: «La lunga mano» «Billy il mancino».
Piemonte: «La casbah di Marsiglia» Tony Wrigth, Anna Gaylor.
S. Carlo: «La grande prigione»
Spezia: «Come sposare un milionario» Sc. col., M. Monroe, Bacall

Diana: «Furia infernale» technic.
Dora: «Liana schiava bianca»
Rama: «La legge è legge».

Alba: «Rodan mostro alato» tech.
Ambra (Chieri - Piazza Vittorio 77): Inferno e gli uomini dal cielo. A. Wood.
Apollo: «Racconti d'estate» tech. Sc., Alberto Sordi, Michèle Morgan
Cafasso: «Cerchio rosso del delitto» John Mills, D. Farr.
Edera: «Arma della gloria» tech.
Lucento: «Donna del peccato» tec. Scope, Terry Moore, Pat Boone
Lutrario: «L'ora del delitto».
Splendor: «Signorina donne e guai» M. Arena, Abbe Lane, U. Tognazzi

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Luz, Adriano, Astì, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Belgium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora; Teatro Carignano, sabato riduzioni Compagnia della Commedia (biglietti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Serata del jazz con l'*Augusta Jazz Band*, il Complesso di Jazz moderno, il Quartetto *Full Jolly* e il re del rock Nick Ambroe
Presenta: *Umberto Gabbiani*.

NORD e SUD
Torneo dilettanti, cantanti, musicisti, ballerini e di Hula Hoop. Stasera prova, domani sera, Medaglia d'argento a tutti i partecipanti, d'oro ai vincitori.
Pistoia Danzas! Lutrario
Lezioni danze moderne gratuite.

EDEN DANZE
Serata a premi orologi da polso. Orchestra *Padovani-Mirko Bay* con le voci di *Rino e Gigi*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande Succ. del giorno *Hengkel Guidi* e il suo Complesso

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21: *Rosselot* e *Gioco* e *C. Mari* della Rai-tv

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonnarelli*.

★ OGGI AL REPOSI ★
Una storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo
DEBORAH KERR
YUL BRYNNER

ANATOLE LITVAK di
il VIAGGIO
ROBERT MORLEY - E.G. MARSHALL
JASON ROBARDS Jr.
GEORGE TABORI
ANATOLE LITVAK
MGM
TECHNICOLOR

VITTORIA: 2ª SETTIMANA
DEL PIU' COLOSSALE FILM DELL'ANNO
Nel segno di Roma
DYALISCOPE A COLORI
con ANITA EKBERG - GEORGE MARCHAL - F. LULLI

DAL 28 MARZO AL CINEMA
AMBROSIO
Ottavus presenta
LA LEGGE
LA LOI
GINA LOLLOBRIGIDA
ed in ordine alfabetico
PIERRE BRASSEUR
MARCELLO MASTROIANNI
MELINA MERCOURI
YVES MONTAND
in un film di
JULES DASSIN
Tratto dal romanzo di ROGER VAILLAND
Sceneggiatura di JULES DASSIN FRANCOISE GIROUD
Dialoghi di DIEGO FABBRI
UNA CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE
DAL '58 CINEMATOGRAFICA - FILMSONOR S.p.A. - ROMA - CITE-FILMS (LE SAMARE DOS QUATRE FRANCS - MARCEAU DIS)
DIR. PROD. RAY MATTIOLI - GIORGIO PATARA
REGIA JACQUES DASSIN - CHARLES VANEL
DIR. PROD. MATTIOLI-CAPRIOLI-ALFONSI
OPERATORI ELLIS-TEDESCHI-CAROTENUTO
MUSICHE VINCENZI
con PAOLO STOPPA

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN COLOSSO IN TOTALSCOPE A COLORI
ERODE IL GRANDE
con EDMUND PURDOM - SYLVIA LOPEZ
Un film di TOURJANSKY

SUPERCINEMA FIAMMA
Apertura ore 17 - Ultimo 21,30
CINEMA REGINA
Orario spettacoli: 15, 17, 21
Prezzi d'ingresso L. 300 - 250
CECIL B. DEMILLE
I DIECI COMANDAMENTI
CHARLTON HESTON - YUL BRYNNER - ANNE BAXTER - EDWARD G. ROBINSON

Einaudi in archivio

«L'uomo è fatto così: uno conserva, l'altro accresce e l'altro perde tutto... le ragioni sono sempre le stesse»

Al principio del secolo, quando Luigi Einaudi iniziò la sua carriera di insegnante universitario, i professori dell'Ateneo torinese usavano salire su un'alta cattedra, una specie di pulpito a cui si accedeva per una ripida scaletta di legno. Quelli di loro che erano in cilindro e in refettizia (il famoso «parmidone» di giolittiana memoria), posavano il cilindro a un modesto tavolo ai piedi di quella scala. Ma il giovine professore Luigi Einaudi (così giovane che, a quanto mi raccontava uno dei suoi primi scolari, più di una volta gli accadde di essere scambiato per uno studente), intimidito da quella solenne usanza accademica all'aquale, per qualche tempo, l'era pur dovuto acconciarsi, aveva deciso un bel giorno di non più inerpicarsi all'alta cattedra, e di sedersi all'umile tavolo a piè della scaletta. Negli ultimi anni, poi, del suo insegnamento, come per una crescente insofferenza di tutto ciò che sapesse di cattedratico, per un bisogno di più raccolta e familiare conversazione con gli studenti, aveva preso l'abitudine di starsenda piedi, tenendo sul tavolo a portata di mano, i foglietti di appunti per la lezione.

Da questo atteggiamento, discreto e confidenziale, Luigi Einaudi ha inaugurato, lunedì scorso, il Centro culturale dell'Archivio di Stato di Salerno; e la sua lezione di una semplicità stupenda — ora pubblicata a cura di quell'Archivio — ha risvegliato in chi, come me, ha avuto la fortuna di essergli stato scolaro, il preciso ricordo di quella voce sommessa e un poco velata, di quell'arguto lampeggiare dello sguardo dietro le lenti, di quel pacato, limpidissimo argomentare, e infine di quella nobiltà morale che hanno affascinato tante generazioni di studenti (e mi basterà qui ricordare due giganti d'eccezione: Piero Gobetti e Aldo Mautino).

Nella sua lezione a Salerno Einaudi ha ricordato le sue esperienze di archivio: ricordi di anni lontani, quando negli archivi torinesi, spolverando alcune belle figure della nobiltà piemontese, il barone Carutti di Cantogno, il barone Claretta, il barone Bollati di Saint Pierre, il barone don Anbaio Manno; uomini probi, eruditi, dignitosi. Il giovane Einaudi si era uscito a studiare le finanze piemontesi del principio del Settecento; e dall'angusto archivio di via delle Orfane era poi passato in quello più spazioso della Camera dei conti, osservato al terzo piano dal palazzo di giustizia; e infine all'Archivio dei controlli generale, al pianterreno di palazzo Madama. In una delle due torri del palazzo, che da piazza Castello guardano verso via Po, Luigi Einaudi, in perfetta solitudine, senza guide né inventari, soltanto sorretto dalla buona volontà di ricercare», consumò molte ore di quegli anni. E, ampliando le ricerche a tutta la storia delle finanze sabaude nel Settecento, non solo gli venne fatto di intendere nei suoi minuti ingranaggi la politica finanziaria di un Carlo Emanuele III e di un Bogino, e di approfondire la mentalità e il costume dell'epoca, e di scoprire che taluni brillanti operazioni dei nostri tempi, come la famosa conversione della rendita che s'intitolò a Luzzatti (906), erano state precedute dagli accorti esperimenti del monarca settecentesco e del suo ministro (dal che gli derivò, nell'esporli i tecnici problemi della scienza delle finanze, un robusto senso storico, e una mirabile prontezza nel risalire dalle contingenti soluzioni amministrative e legislative, alle costanti leggi dell'economia). Ma qui, in una delle due torri di palazzo Madama, nel rovistare paziente tra le carte inesplorate in lui sorse altresì, se non m'inganno, l'amore per i piccoli archivi, la segreta, insana passione di dar fondo alle carte ivi esistenti, per rispondere, in sede storica, a determinati, concreti interrogativi.

Ho sempre desiderato di poter lavorare in un piccolo archivio», egli confessava direcente nella prefazione al bel libro di Iris Origo, tutto condotto sull'archivio Datini di Prato. Non lo sarebbe sgomento che cogli il ricercatore di fronte all'immensità dell'archivio Vaticano, di quello dei Frari a Venezia, di Brera a Milano, dell'archivio sabaudo a Torino; ma il diletto d'immergersi in una raccolta ben chiusa e finita, e la speranza di «vedere la fine dell'ultima carta esistente sulla materia oggetto di studio».

Per questo suo ardore scientifico, venato d'una calda *pietas loci*, in tempi più recenti Luigi Einaudi ha intrapreso lo studio degli archivi catastali di Dogliani, per ricostruire la storia dei trapassi di proprietà nel suo comune di origine. Dal 1930 al 1942, nei mesi estivi, egli ha raccolto un materiale immenso, con l'impegno e lo scrupolo infiniti che solo chi possieda il gusto del particolare storico, vivo e preciso, riesce a comprendere. Per queste sue vissute esperienze, vicine e lontane, anche agli archivisti convenuti a Salerno Einaudi è apparso, pur nella sua schiva e modesta semplicità, un maestro.

Fra le conclusioni ch'egli ha tratto da questa sua lunga esperienza di ricercatore d'archivio e di studioso di storia, ne ricorderemo alcune. Innanzi tutto, una sempre più accentuata insofferenza per le parole astratte, i concetti generali, le categorie: borghesia, capitalismo, precapitalismo o post-feudalismo, e così via. La sua attenzione è attratta tutta dai documenti che minutamente descrivono la vita dei contadini vercellesi nel Settecento, o la bottega del mercante fiorentino e le vicende dell'armatore veneziano. «L'immagine della bottega o della nave resta nell'occhio, e talvolta pare di rivederla in uno scagno di sottoripa a Genova dove si trattano i milioni o i miliardi, o in qualche barco varato a Camogli».

E poi, le ragioni di tanto variare delle proprietà, del polverizzarsi delle fortune nel breve volgere di un secolo, dell'affiorare di nuovi ceti possidenti, non vanno cercate in astruse e solenni teorie; ma sono, a ben guardare, essenzialmente morali, elementarmente umane. «L'uomo è fatto così: uno conserva, l'altro accresce e l'altro perde tutto. Su migliaia di schede che io ho, direi che non potrei ricavare conclusione più sicura... Le ragioni sono sempre le stesse: una generazione che spende, una che consuma il patrimonio paterno, un'altra che non sa amministrare; un'altra ha qualche avventura e deve pagare debiti». In questa voluta, forse eccessiva semplificazione dei problemi, c'è, diremmo, un polemico richiamo alla necessità di non perdere mai di vista i fatti reali, modesti, oscuri della vita di ogni giorno, il cui s'intesse la storia, grande o piccola che sia.

Infine, le meditazioni, le letture storiche, le ricerche d'archivio hanno fatto convinto questo economista che le soluzioni durature e profonde dei grandi problemi economici vanno cercate sul terreno politico. Di federazione economica e di unione doganale si era cominciato a parlare in Italia fin da un secolo prima dell'unità; e non si era mai concluso nulla. «Il problema da chi è stato risolto? Da due uomini, i quali, ritengo che di cose economiche fossero ignorantissimi: ed erano Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Questi due uomini si incontrarono sul ponte di Teano, si strinsero la mano e l'unificazione d'Italia fu cosa fatta. Con quella stretta di mano caddero, rovinarono le barriere doganali, rovinarono gli edifici che per vari secoli avevano diviso in varie parti l'Italia, i sistemi proibitivi edificati per difendere ognuno di questi mercati contro la concorrenza degli altri». Di tutte le conclusioni di Einaudi, oggi che tanto si parla di mercato comune in Europa, questa ci pare la più incoraggiante.

A. Galante Garrone

Missione economica etiopica in visita all'Italia

Addis Abeba, 24 marzo.

Nell'intento di dare ulteriore impulso e sviluppo agli scambi commerciali con l'Etiopia, il governo italiano ha invitato una missione economica etiopica a visitare l'Italia.

Il governo di Addis Abeba ha accolto con favore l'invito e, nei prossimi giorni, una delegazione composta da esponenti della vita economica etiopica partirà per l'Italia.

I reali di Danimarca a Roma

La regina di Danimarca si trova a Roma in forma privata. Con la figlia, principessa Benedikte, ieri ha visitato la chiesa di Santa Maria Maggiore (Telefoto)

Come è motivata la sentenza del pretore di Rapallo

Le Ferrovie hanno violato la legge riservando i posti ai parlamentari

Ai senatori ed agli onorevoli spetta di diritto soltanto la carta di libera circolazione - L'amministrazione delle F. S. non può mutare le norme vigenti

Rapallo, 24 marzo.

E' stata pubblicata la motivazione della sentenza con la quale il pretore dott. Vinciguerra ha dichiarato che è contraria alla legge la disposizione delle ferrovie che riserva per i senatori ed i deputati posti di prima classe nei treni in partenza da Roma o diretti a Roma. Il 16 dicembre 1958 un viaggiatore, Luciano Ruggiero residente a Rapallo, aveva voluto sedersi in uno scompartimento riservato ai parlamentari (che era vuoto) nel treno Roma-Torino e si era rifiutato di alzarsi all'invito di un agente di P. S. Denunciato alla magistratura era stato condannato con decreto penale all'ammenda di 1800 lire: egli aveva presentato opposizione ed il processo si era discusso il 4 marzo scorso, e concluso con l'assolutoria perché il fatto non costituisce reato.

Scrive il pretore nella sentenza che «non è abbastanza chiaro se l'Amministrazione delle ferrovie ha inteso effettivamente "riservare" uno scompartimento, oppure "prenotare" un determinato numero di posti a favore dei parlamentari. Nelle circolari si parla indifferentemente di scompartimento riservato e di posti prenotati, come pure sui cartellini apposti sui treni».

«La "riservazione" di uno scompartimento può essere effettuata esclusivamente o a pagamento od a favore delle persone elencate nella legge del 1955 od ogni eccezione o deroga costituirebbe, con tutta evidenza, un arbitrio della Amministrazione delle ferrovie. La prenotazione può essere effettuata solo a richiesta, a pagamento o gratuita, per un determinato treno e con valore fino al momento della partenza del treno». «A favore dei parlamentari la legge prevede esclusivamente la carta di libera circolazione».

Tutte le norme che regolano i trasporti sulle ferrovie fissano i principi generali e fondamentali ai quali deve rimanere vincolato il potere discrezionale dell'Amministrazione ferroviaria. La legge non concede «facoltà alcuna» di modificare i principi base delle prenotazioni o di crearne un nuovo genere, come invece si è fatto per le prenotazioni a favore dei parlamentari.

Il pretore pertanto conclude che «la Amministrazione delle ferrovie ha creato una nuova concessione ad una categoria di persone, vincolando a favore di queste dei posti in treno e sottraendoli alla disponibilità dei normali utenti a pagamento» e ciò facendo «ha violato i limiti posti dalla legge al suo potere discrezionale».

Erhard a Milano parla dell'economia mondiale

Milano, 24 marzo.

Il vice-Cancelliere tedesco e ministro dell'Economia, Erhard, ha completato oggi il suo viaggio lampo in Italia con una seconda conferenza, dopo quella tenuta ieri a Roma; ha parlato nel fastoso salone del Tiepolo a Palazzo Clerici, sede dell'I.S.P.I. (Istituto per gli Studi di politica internazionale), sul tema «Problemi attuali della vita economica internazionale».

Secondo lo statista germanico il motore dell'economia è l'imprenditore, il quale deve essere nel contempo libero da ogni ricatto e capace di sapersi battere nella gara della libera concorrenza, nazionale ed internazionale. Non sempre è facile stare a questa regola; non sempre splende il sole (facilità di smercio della produzione), ma vi sono tavolte delle nubi (un mercato in cerca di acquirenti).

Questa alternanza non può condurre a parlare di crisi, che Erhard nega recisamente asistere nell'attuale congiuntura europea. Che termine — egli ha detto — dovremmo allora adoperare se fossimo in presenza di una vera crisi come quella del 1929?

D'altra parte la libertà dell'imprenditore non deve degenerare in pratiche che riescano economicamente dannose; da ciò la ferma condanna espressa dall'oratore riguardo ai cartelli, non per ragioni meramente realistiche, ma appunto per motivi strettamente economici, perché essi riescono utili al fine ultimo dell'economia, che è di aumentare il reddito nazionale. Così in Germania è stata emanata una legge sui cartelli, la legge «per impedire la falsificazione della concorrenza», allo scopo di evitare l'abuso del potere economico. La moderna concezione della libertà in campo economico non è più quella del liberalismo del passato; oggi lo Stato può e deve intervenire, come di fatto è intervenuto Erhard più di una volta per evitare il «surriscaldamento» della congiuntura tedesca.

Nella chiusa del discorso il Ministro ha ancora ribadito la sua fiducia nell'iniziativa privata: «la congiuntura non è né una benedizione né una maledizione del cielo, non è il cieco fato, ma siamo noi stessi che la poniamo in essere, con le nostre azioni».

La miniera di Ribolla occupata dagli operai

Grosseto, 24 marzo.

La scorsa notte, trentasei operai hanno occupato la miniera di Ribolla della Montecatini e si sono installati all'interno annunciando la loro decisione di mantenere lo stato di agitazione fino all'accoglimento delle loro richieste. Di fronta a questo fatto la Montecatini ha informato dell'accaduto il distretto minerario e il prefetto della provincia, declinando ogni responsabilità per quanto potesse avvenire; contemporaneamente ha invitato gli occupanti a desistere dall'iniziativa, preannunciando il loro licenziamento in tronco qualora la situazione dovesse rimanere inalterata.

A simile stato di cose si è giunti dopo il fallimento delle trattative su scala provinciale seguite all'annuncio della società Montecatini di rinunciare dal 1° aprile prossimo alla concessione per la miniera di lignite di Ribolla. Alle trattative su base provinciale dovevano seguire quelle su scala nazionale, tanto che il ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, già informato della situazione, aveva preannunciato la convocazione delle parti entro la fine del corrente mese di marzo.

Mentre l'ingegnere si trova in stato di "fermo„ alle carceri di S. Vittore

I difensori di Dalla Verde chiedono la libertà e la Parte Civile l'arresto per assassinio

Non è stata definita l'imputazione a carico del professionista - Secondo gli avvocati della madre e della bimba di Paola Del Bono la sua confessione non è ancora veritiera - Visitato ieri nell'infermeria della prigione da un medico generico e da uno psichiatra - Vorrebbe vedere il padre e la moglie

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 marzo.

«Tutt'al più potrà essere accusato di omissione di soccorso — aveva detto ieri sera l'avv. Giovanni Bovio, difensore dell'ing. Roberto Dalla Verde, dopo avere ascoltato in Questura, insieme con i giornalisti, il rapporto della confessione fatto dal capo della Mobile, dottor Nardone. — Domani stesso presenterò domanda di scarcerazione — aveva subito annunciato.

La promessa è stata puntualmente mantenuta. Con la confessione dell'ing. Dalle Verde, la vicenda di cui egli è il protagonista, entra oggi in una fase giuridico-procedurale, di cui appunto la richiesta della difesa costituisce l'atto iniziale. Questa mattina l'avv. Bovio e l'avv. Romano Linguiti, che insieme hanno assunto la difesa del Dalla Verde, hanno presentato alla Procura della Repubblica un atto di opposizione, motivato dal convincimento che il Dalla Verde debba invece essere incriminato per omicidio volontario o, in via subordinata, per omicidio preterintenzionale; e inoltre di atti osceni commessi in luogo pubblico e di fronte a pubblici ufficiali, e anche di violenza e oltraggio a pubblici ufficiali.

Fra questi due estremi pare che l'orientamento dell'autorità giudiziaria, almeno per il momento, sia per l'omicidio colposo, o per la ipotesi più grave dell'omicidio preterintenzionale, secondo quelle che potranno essere le specifiche risultanze dell'istruttoria.

A chiarimento dei lettori non giuristi, ecco le sanzioni previste dal Codice penale per le quattro citate ipotesi di reato.

Omicidio volontario (delitto commesso con la deliberata volontà di uccidere): pena non inferiore a 21 anno. Omicidio preterintenzionale (evento non voluto, lesioni che causano la morte di un uomo): da 10 a 18 anni di reclusione. Omicidio colposo (reato compiuto per colpa, tipico quello dell'automobilista che investe e uccide): da 6 mesi a 5 anni. Omissione di soccorso (chi omette di assistere una persona ferita o in pericolo, o di avvertirne l'autorità): tre mesi o multa di 24 mila lire, con il raddoppio della sanzione se dalla omissione di soccorso è derivata la morte. La pena dei quattro reati, naturalmente, possono aumentare o diminuire per l'applicazione di circostanze aggravanti o attenuanti.

Era dato appunto da questa diversa classificazione di reati e graduazione di pena il tormento del Dalla Verde che, con la paura dello scandalo che lo ha paralizzato dal 13 al 18 marzo, lo ha poi assillato dal 18 al 23, facendogli tardare la confessione. Egli infatti si è deciso quando, alla Questura che da parte dello stesso procuratore capo della Repubblica, dott. Spagnuolo, gli è stato spiegato il meccanismo giudiziario e il vantaggio che egli avrebbe tratto da una esplicita confessione.

Ora che lo ha fatto, egli sembra essersi liberato da un peso. Già ieri sera è apparso più sereno e rinfrancato. Dopo tante notti di insonnia, stanotte ha dormito a lungo, nell'infermeria del carcere dove è stato ricoverato in osservazione. Questa mattina ha fatto colazione e poi ha ricevuto regolarmente gli altri pasti della giornata. Dopo la prima colazione ha chiesto la visita del padre e della moglie: gli è stato spiegato che la procedura non lo consente, e si è rassegnato facilmente.

I genitori, ospiti di amici, hanno mostrato molta forza d'animo alla notizia della confessione, e in giornata sono ripartiti per Torino. Anche la moglie ha ripreso il dominio di sé. Questa mattina si era recata a Torino, ma al pomeriggio è tornata a Milano, nella speranza, irrealizzabile per il momento, d'un colloquio col marito. In serata la signora Emilia è rientrata a Torino, presso i figli che sono stati accolti in casa del prof. Goria.

L'ing. Dalla Verde ha trascorso la giornata con animo sereno, ma fumando intensamente. Ha chiesto i giornali, che soltanto domani però potranno essergli consentiti. In mattinata è stato visitato dal prof. Gianni per un controllo generale del suo stato fisico, e dal prof. Garavaglia, direttore del reparto neuro-delirî, per uno specifico rilievo del sistema nervoso; ed entrambi lo hanno trovato in soddisfacenti condizioni di salute. Successivamente l'ingegnere ha ricevuto la visita di don Curioni, cappellano del carcere, il quale si è intrattenuto con lui in un lungo colloquio.

Il dott. Spagnuolo non ha chiesto di interrogarlo. Non si prevede nemmeno che lo interroghi domani. E' presumibile che il magistrato lasci passare qualche giorno prima di riammetterlo alla sua presenza per porgli altre domande, allo scopo di farlo rinfrancare più saldamente e metterlo in grado di rispondere con la dovuta esattezza alle numerose contestazioni che certamente gli muoverà.

Ci si domanda ora da varie parti: è veritiera la confessione del Dalla Verde? La domanda nasce appunto dalla capacità di dissimulazione e di simulazione dimostrata dall'ingegnere. Vien messo in rilievo che egli per cinque giorni, dal 13 al 18, tenne per sé un segreto, sia pure nel terrore dello scandalo: ed ebbe torto, perché se si fosse presentato subito a raccontare le cose, ammesso che esse si siano svolte nel modo semplice da lui riferito, lo scandalo sarebbe stato infinitamente minore di quello che ne è conseguito ora. Il suo fine si dice a presentarsi in questura ritenendosi, a torto, scoperto; quando constatò che la polizia non sospettava di lui, si ritrasse precipitosamente indietro, e per quattro giorni, fino al 22, simulò amnesia e pazzia, aggredendo con atti di violenza i funzionari di polizia; e infine cambiando atteggiamento il 23 quando, bene informato sul codice penale e deciso a confessare, finse di colpo la pazzia e l'amnesia.

Di fronte a tale comportamento sorge appunto la domanda: è attendibile la confessione del Dalla Verde? I fatti, quella tragica notte di venerdì, si svolsero realmente come egli li ha raccontati? Quali particolari, per lui forse più compromettenti, ha omesso nella sua confessione? Di vero, secondo parecchi, sembra esistere soltanto il male da cui è affetto, il feticismo.

Causa del dramma è proprio il feticismo, la sua morbosa passione per gli indumenti femminili che collezionava di [illegible] *averli sottratti alle rispettive proprietarie; e il feticismo è all'origine della equivoca vita che da un paio d'anni conduceva, i suoi frequenti incontri col vizio, la sua progressiva disgregazione morale.*

Paola Del Bono era ammalata di tbc: è possibile che abbia accettato di denudarsi completamente, nel freddo della notte, ma pure all'interno di una macchina? La violenza del suo occasionale compagno non si manifestò immediatamente, con lo strappo degli indumenti? Dalla Verde afferma d'essersi infuriato quando la Del Bono rifiutò di togliersi il reggiseno. La povera Paola difendeva il suo pudore di ammalata: il reggiseno teneva fermo contro la pelle un tampone di cotone idrofilo che copriva il foro prodotto dal grosso ago del pneumotorace e lei non voleva che il suo male venisse scoperto. Dovette esservi una scena violenta, se Paola fu atterrita al punto di esser colpita da malore, e di tale malore non rimasero evidentissime tracce. Ma fuggì, o fu spinta fuori della macchina dal furore del suo compagno? Partì con sé gli indumenti, o essi rimasero nella vettura? In questo caso, più grave potrebbe risultare la responsabilità del Dalla Verde verso una donna che fugge nuda e che perciò, se cade in acqua, ha maggior bisogno di soccorso immediato. Paola Del Bono morì annegata in mezzo metro d'acqua: forse avenne per una congestione causata dalla immersione improvvisa nell'acqua gelida, dato che non aveva ancora digerito un piatto di spaghetti mangiato poco prima. E se il Dalla Verde non avesse perso la testa e la avesse tirata fuori dalla roggia, Paola non sarebbe morta.

Queste e altre circostanze non convincono nella confessione dell'ing. Dalla Verde, e indubbiamente verranno controllate e ampiamente chiarite nel corso della minuziosa istruttoria che seguirà.

Giuseppe Faraci

L'ing. Dalla Verde durante il trasporto alla carceri (Tel.)

La bimba di Paola Del Bono non sa che la madre è morta

Milano, 24 marzo.

La bambina di Paola Del Bono non sa ancora che sua madre è morta. La piccola si chiama Ave ed è nata a Milano il 15 marzo 1953; ha quindi compiuto i sei anni il giorno dopo che la mamma fu trovata cadavere nella roggia presso l'Idroscalo. Ora Ave è ospite della nonna, Maria Fedeli Del Bono, in una povera casa in via delle Leghe 9.

Ave somiglia alla madre in modo impressionante: è grassa, occhi scuri, capelli neri, gambine sottili che denotano i sintomi del rachitismo. Dopo la nascita rimase con Paola Del Bono e con Antonio Picciotto che non la riconobbe come figlia per quasi due anni. Quindi venne ricoverata all'ospedale per un principio di tubercolosi ossea. Guarì, ma la sua odissea non terminò ancora. Fu mandata in una colonia di Pietra Ligure e infine venne affidata ad una parente di Michele Salerno, ultimo amante di Paola Del Bono.

Per la bambina era una festa ogni volta che la mamma andava a trovarla: la portava vestiti, giocattoli e dolciumi. Anche adesso la piccola Ave continua ad aspettare quella visita che non si farà mai più.

I genitori dell'ingegnere sono ritornati a Torino

Il suocero prof. Goria esorta la figlia a perdonare il marito - La mania di Dalla Verde durava da due anni

Simulare la pazzia è più difficile di quanto si crede ed anche un uomo intelligente a colto finisce per commettere quelle ingenuità che lo tradiscono all'occhio esperto del medico. Così è accaduto per l'ingegnere Roberto Dalla Verde. Si era comportato abbastanza verosimilmente sino a quando non trascese sputando contro gli agenti e canticchiando «la Svizzera... la Svizzera» dinanzi al magistrato. Allora gli inquirenti ebbero la certezza che simulava e che lui era il colpevole. E la certezza ebbero i parenti ed in particolare il suocero prof. Goria, specialista di malattie nervose, che da Torino seguiva attraverso i giornali lo svolgersi dell'istruttoria.

I parenti credettero con terrore che Roberto Dalla Verde fosse un assassino. La notizia che si è deciso a confessare e il racconto, abbastanza accettabile, che egli ha fatto di quella sera, hanno sollevato l'animo dei genitori e dei suoceri. Non diciamo della moglie. Nel timore del peggio, il sapere che almeno non uccise con le sue mani la mondana millanesa ha dato loro un po' di sollievo in tanta tristezza.

La madre dell'ingegnere è presso conoscenti vicino a Torino con i due bimbi, Paola e Guido. Il padre ha lasciato Milano e ha trovato ospitalità nella medesima casa. Già sofferente di cuore si temeva in un collasso. Diceva stravolto dal dolore: «Lui, mio figlio? Ed io non sapevo di avere un simile figlio?». I piccoli Paola e Guido hanno chiesto più volte il motivo di queste anticipate vacanze, domandano dov'è il babbo. Paola ha compiuto i 9 anni, sveglia, pronta, intuisce che in casa c'è qualcosa di grave. Chiede di suo padre, chiede di sua madre. La mamma è a Milano e telefona ai due bimbi sovente. Dice che il papà è andato via, lontano per lavoro, raccomanda loro di studiare, di non far inquietare la nonna.

Emilia Goria, la moglie di Roberto Dalla Verde, si rifiuta di parlare. E' vero che forse — come appare dalle ultime notizie — suo marito non è un assassino, tuttavia non può dimenticare la sua condotta, che ella non conosceva in tutta la gravità, e il suo comportamento di questi giorni che ha avuto l'unico risultato di attirare l'attenzione del pubblico su di lui e quindi sulla famiglia e sui figli. Si preoccupa che i figli un giorno o l'altro verranno a sapere. La giovane donna non sa che cosa fare ed è più che comprensibile il suo stato d'animo. La madre, che ha sempre vissuto a Milano, il padre, che è rimasto a Torino ad affogare nel lavoro la sofferenza, si sforzano di calmarla. Ieri sera Emilia ha parlato con suo padre per telefono. «Non rimane che il perdono — le ha detto il padre —. Tu sai che non sono di chiesa. Ma conosco la dottrina del Vangelo. In questi giorni l'ho ripreso in mano. Ho convinto me stesso, vorrei convincere anche te: dopo tutto, sopra tutto perdonare». Come padre, come medico psichiatra ha cercato di spiegarle che si tratta di una *disgrazia sessuale*. Non è un assassino, è un infelice che ha bisogno di tanta comprensione.

Gli amici, i conoscenti di Roberto Dalla Verde si stupivano di fronte alle sue manifestazioni di pazzia, perché mai aveva dato segni di squilibrio mentale. Ora sono più che mai convinti che in questura abbia mentito.

Non è pazzo nel senso volgare del termine, è un psicopatico sessuale e quindi, per la nostra legge, responsabile di quanto ha fatto. Quando era libero dall'aberrazione dell'istinto egli si comportava come persona assennata: intelligente nel suo lavoro, scrupoloso; affettuoso con i figli. Con la moglie invece la sua presenza era imbarazzante. Gli amici dicono che almeno da due anni non avevano udito una parola affettuosa della moglie verso il marito. I due coniugi avevano un contegno rispettoso ma palesemente freddo. Ora se ne ha la spiegazione.

Multe per 142 milioni di lire a cinque commercianti in vini

Pene detentive da 6 a 3 mesi - Avevano prodotto e venduto del vino con spirito denaturato rettificato, per aumentarne la gradazione alcoolica

Voghera, 24 marzo.

Gravi pene pecuniarie per un importo complessivo di circa 142 milioni sono state inflitte dal Tribunale ai commercianti di vino Primo Sacchi di 48 anni e Luigi Sacchi di 33 anni, da Fontaneto d'Agogna, Francesco Cassi di 50 anni da Castelsangiovanni e Guido Bodi di 37 anni da Stradella ed il mediatore Annibale Faravelli, di 52 anni, da S. Giuletta.

Primo e Luigi Sacchi, rispettivamente zio e nipote, proprietari di una cantina a Corvino S. Quirico, in provincia di Pavia, il Boni e il Cassi, titolari di un'azienda vinicola di Stradella, erano accusati di aver prodotto e messo in commercio del vino impiegando dello spirito denaturato rettificato, allo scopo di aumentarne artificialmente la gradazione alcoolica; il Boni e il Cassi erano inoltre imputati di aver acquistato dal Primo Sacchi delle partite di spirito denaturato dallo stesso rigenerato, mentre il Faravelli doveva rispondere dell'addebito di aver favorito l'acquisto dello spirito denaturato rettificato da parte del Boni e del Cassi, mettendo costoro in contatto col venditore Primo Sacchi e partecipando altresì al trasporto ed alla consegna all'azienda del due commercianti di Stradella della varie partite di spirito destinato all'alterazione del vino.

Il tribunale ha dichiarato i cinque imputati colpevoli dei reati loro ascritti condannando Primo Sacchi e 6 mesi di reclusione ed a 36 milioni di multa; Luigi Sacchi a 3 mesi di reclusione e 6 milioni di multa, il Cassi e il Boni ciascuno a 3 mesi di reclusione ed a 33 milioni di multa e il Faravelli pure a 3 mesi di reclusione e a 30 milioni di multa. Primo Sacchi e suo nipote sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni causati all'Amministrazione delle Finanze dello Stato, costituitasi Parte Civile. Tutti gli imputati hanno ricorsi in appello.

Polemica per una nomina nel Sovrano Ordine di Malta

Roma, 24 marzo.

Sul quotidiano della Santa Sede, l'*Osservatore Romano*, è apparso ieri il seguente comunicato diramato dal Gran Priorato di Roma del Sovrano militare Ordine di Malta: «Nessun mutamento è avvenuto nella persona del rappresentante del Gran Priorato di Roma presso il Sovrano Consiglio Ordinario. Qualsiasi notizia in contrario è da considerarsi, pertanto, priva di fondamento».

L'apparizione del comunicato ha suscitato non poca curiosità anche perché esso è giunto a richiamare l'attenzione su una vicenda finora completamente ignorata dagli organi di stampa. Secondo alcune informazioni desunte in ambienti attendibili il fatto deve riferirsi ad una iniziativa del cardinale Canali. Il card. Nicola Canali, Gran Priore per Roma del Sovrano militare Ordine di Malta, ha infatti da qualche tempo designato quale rappresentante del Gran Priorato presso il Consiglio sovrano il marchese Travaglini, il quale, com'è noto, ricopre anche l'ufficio di luogotenente dell'Ordine del Santo Sepolcro.

La designazione del marchese Travaglini, sposato e con figli, non sembra, però, avere riscosso una generale approvazione nelle alte sfere dell'Ordine di Malta, anche perché, secondo quanto si sostiene, tale ufficio non può essere affidato se non ad un cavaliere «professo», che abbia cioè emesso i voti prescritti, fra cui è quello di castità.

In seguito ai malumori sorti in proposito, il cardinale ha evidentemente inteso rispondere in modo palese. La pubblicazione del comunicato sull'*Osservatore Romano* verrebbe ad aprire inoltre una nuova questione perché avvenuta all'insaputa, a quanto si dice, dallo stesso Consiglio sovrano dell'Ordine di Malta.

Antiquario di Varese arrestato in relazione al caso Ghelardi

Savona, 24 marzo.

Su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Storace, è stato arrestato a Torino l'antiquario Carlo Caromio, di 47 anni, da Varese, presunto responsabile di truffa aggravata, falso in cambiali, emissione di assegni a vuoto e appropriazione indebita. Il Caromio è stato trasferito a Savona.

Oggi il giudice istruttore si è recato alle carceri e ha sottoposto l'arrestato a un lungo interrogatorio, sul cui esito è mantenuto il più rigoroso riserbo. Sembra però che il Caromio sia coinvolto nello scandalo Ghelardi

a venti come a sessant'anni lo stesso volto

L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.

CREMA Venus BERTELLI

...è non dimenticate la Venus Trasparente che cura, protegge e ingentilisce le mani.

LA STRADA È PIENA DI IMPREVISTI

un ostacolo improvviso:

FRENATE SUBITO!

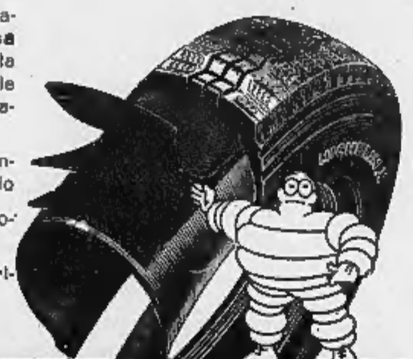
ma... a cento all'ora dove si va a finire?

non rinunciate dunque alla "sicurezza Michelin"!

Il pneumatico MICHELIN "X" garantisce una formidabile presa sul terreno e si mantiene nella esatta direzione di marcia grazie alla sua particolare conformazione:

- fianco flessibile e battistrada rinforzato da tre tele in fili di acciaio
- scultura a lamelle antisdrucciolevoli

Agli imprevisti della strada rispondete con la "sicurezza Michelin"!



MICHELIN 'X'

Al prossimo cambio di pneumatici montate MICHELIN "X"
Il pneumatico del progresso... e sarete SICURI anche voi!

BELLISSIMO negozio merceria, zona centro, causa malattia vendesi, volendo anche muri. Telefonare 42-806. L5239

BARTOLERIA centrale ripetto causa divisione. Telefonare 388-442, Torian. Rachiat mediatori. G3857

CASALINGHI, gas liquidi, materiale elettrico, utile [illegible] annuali, cede 1 milione Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

CASALINGHI, [illegible] elettrodomestici, zona commerciale, ottima clientela, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

CAUSA malattia cedesi negozio fiori lire 650.000 trattabili, cambio subo. Telefonare 70-720. B6263

CAVALLERA, [illegible] 21. Bottiglieria (Porta Nuova) [illegible] 2.250.000, [illegible] vecchiaia. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Trasferendomi cedo avviato parte alimentari moderna-simo, [illegible] 592

CAVALLERA, [illegible] 21. Commissionaria camiceria maglieria confezioni, avviata cedesi ritiro commercio. [illegible]

CEDO autorimessa con attrezzata officina riparazioni. Telefonare 81-306.

CEDO avviatissimo rivendifficio, 6 anni avviamento. Telefonare 284-686.

CEDO negozio alimentari, via Mongi[illegible] 15. F3235

CEDO negozio idraulico San Antonio da Padova 14. Telefonare 750-263.

CEDO urgentemente licenza salumeria tutti permessi, ottime condizioni. Bellissimo 45-503. 737

CENTRALISSIMO avviato chincaglieria bijotteria vendo anche vuoto. Telefonare 555-032. L5270

CERCASI cauzionando gerenza negozio redditizio; si occasione acquisto. Telefonare 81-583. M4406

CERCASI socio soci apportino 10 milioni effettivamente articolo fama internazionale, utili 33 %. Scrivere cassetta 5378, SPI, Torino. F3255

CHIOSCO chincaglieria cartoleria, vicinanze Porta Nuova, 16.000 giornalieri controllabili, causa partenza, cede Gabetti, XX Settembre 17. 2763

COMMESTIBILE cittadina vicinissima Torino, modernissimo, 30.000 giornalieri, cede 2.400.000 [illegible] Vittorio Emanuele 200. 2763

COMMESTIBILI avviato, lavoro per quattro persone, cedesi [illegible] familiari, volendo un mese prova. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. B4932

COMMESTIBILI modernamente attrezzato, di nuova apertura cedesi oppure cerco gerente. Telefonare 753-361.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

DISPONIAMO [illegible] uffici, depositi rappresentanze, offresi combinazione oppure impiego, persona apportante capitale tre-quattro milioni. Scrivere cassetta 3311, SPI, Torino. M4913

DROGHERIA bellissima, zona Statuto 3.500.000 cedo o permuto con alloggio, Napoli, corso Francia 3, telef. 611-648.

DROGHERIA, bellissimo, 35.000 giornaliere, cede 3.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

DROGHERIA commestibile, 30.000 giornaliere dimostrabili, cede 2.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

FABBRICA liquori ottima clientela rimetterei. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. M4603

FARMACIE Genova [illegible] partecipazione [illegible] capitale. Scrivere cassetta 48 P, SPI, Genova. [illegible]

FIMI sovvenzioni auto, [illegible] terreni, massime valutazione, celerità. Telefono 871-088. 13590

FRUTTA, verdura, deserviti avviatissimo cedesi causa malattia. Cubillo, telefono 779-435. L5135

GENOVA Albaro cedesi avviata drogheria, [illegible] cassetta 47 P, SPI, Genova.

LATTERIA centrale, litri 300, cede 3 milioni 700.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

LATTERIA litri 200, bar annesso, incasso nuovissimo, cede 4.200.000 [illegible] Giulio Cesare 58. 2763

LICENZA abbigliamento con o senza negozio centrale. Telefonare 596-995.

MACELLERIA bovina incasso settimanale 400.000 cedesi causa decesso. Cavalleri Soluzzo 21. 683

MOBILIFICIO centrale, grande negozio esposizione, quaranta anni attività, molto lavoro, rappresentanze primarissime, causa malattia cedesi occasione. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

OCCASIONISSIMA cedo negozio radio elettrodomestici elettricità specialissimo, urgente zona Francia. Telef. 706-740.

PANETTERIA centralissima vendo per tici, kg 240 giornaliere cedesi 0 milioni dilazionando. Ditta Cavour 28

PANIFICI centrali, periferia, vicinanze Torino, ottime occasioni, buone condizioni pagamento cede. Barchetta, Alfieri 20. 2019

PARRUCCHIERE uomo signorile centralissima ubicazione, mano subito. Telefonare 694-117 ore 20. F3361

PERMESSO [illegible] autorizzatura completa [illegible]. Telefonare 668-627.

PANIFICIO, ottima attrezzatura, incasso negozio 80.000 garantito, parziali condizioni [illegible] cede. Barchetta, Alfieri 20. 2019

PASTIFICIO zona fortissimo passaggio, 80.000 giornaliere, cede 2.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

PENSIONE redditizia 11 camere, buona sistemazione, affarone cedesi. Telefoni 81-534, 80-026. F3284

PETTINATRICE avviatissima, causa maternità cedesi 500.000 regione Barca; occasionissima. Telefonare 81-593. B5393

PRATICI cercano gerenza bar, bottiglieria cauzionando, [illegible] serietà. Telefonare 61-078. M116

PROFUMERIA, accreditatissima signora, moderno, zona nuova, buon incasso, cede 3.500.000 Gabetti, Cardocci 133.

PROFUMERIA [illegible], via [illegible] passaggio, avvenire, vera occasione, cede 2.200.000 Gabetti, XX Settembre 17.

RIMETTO subito rimettifico moderno, via Cuneo 10. B5020

RIVENDITA pane centralissima kg. 120 [illegible] cedi, cambia alloggio, eventuale gerenza causa grave malattia. Gabetti, XX Settembre 17. 2763

RIVENDITA pane, kg. 100, incasso garantito, Crocetta, cede 3.500.000 Gabetti, Cardocci 133. 2763

RIVENDITA pane kg. 100, incasso garantito, Crocetta, cede 3.500.000. Gabetti, Cardocci 133. [illegible]

RIVIERA Fiori cedesi avviatissima cartoleria, giocattoli, [illegible] dettaglio. Amedit, Bonfante 4, Omegna [illegible]

SALUMERIA gastronomia, zona Crocetta, fortissimo incasso, cede 3.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 2763

SALUMERIA, negozio da aprirsi, zona popolosa, arredamento completo, condizioni, concede gerenza Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

dimagrire

Dimagrire può [illegible] pericoloso. Yomo blu rappresenta una eccezionale [illegible] zione di sicurezza nelle diete dimagranti. Yomo blu non ingrassa perchè fatto di latte magro.

YOMO Y BLU

YOMO BLU
lo yogurt di latte magro

SANREMO pensione avviata vendesi, permutasi, con bar pensione Torino. Bersanino, Cernaia 2, Torino. Tel. 50-524 (11 oppure 18). 550

SIGNORA sola, praticissima commercio, asseverebbesi signora, ritiro latteria o pensione. Telefonare 382-583. F3203

STUDIO dentistico avviatissimo località Riviera Ponente affittasi Scrivere cassetta 19 P, SPI, Genova. 4704

TABACCHERIA [illegible], annesso [illegible] alloggio, incassi cospicui, ottimo affare, vendesi. Trattativa riservate. Tel. 70-122.

TABACCHERIA centrale, vera occasione lorenia 700.000 settimanali, cede 3 milioni 500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

TINTOSTIRERIA avviatissima, affittasi, motivi familiari, cedesi 450.000, eventuale garanzia. Telefonare 697-226. 2763

UFFICIO rappresentanze varia clientela assumerebbe persona amministrativa apportando 1.000.000-1.500.000 guadagno mensile mensile almeno 150.000. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

URGE cedere drogheria commestibili via Nizza. Telefonare 673-471. L4747

URGE cedere nuova drogheria occasione lire 1.300.000. Telefonare 383-174.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi vendesi immobili, esamino alloggi, ville, rivolgendovi rinomata agenzia corso Angiesio, Nizza 8, Fiducia, serietà. 529

A buone condizioni vendo, via Pinerolo 52, ultimi [illegible] alloggi 2-3 vani servizi con garage. Mutuo S. Paolo. Tel. 42-308

A buone condizioni vendesi o affittasi negozio barriera Milano nuova costruzione. Telefonare 42-808. L5236

A seria impresa dello terreno fronteggiante corso S. Rita, permesso costruzione 78-134 vani; pagamento totale entro estate, eventuale eccedenza contanti. Telefonare 688-900 588

ACQUISTO camera cucina oppure 4-5 camere centrali. Telefonare 40-081.

A 200 metri stazione Ciriè-Lanzo, vendiamo alloggio tre grandi camere cucina bagno, secondo piano, [illegible]. Affarone! Angiesio, Nizza 9. 523

AGENZIA S. Rita abitabili [illegible] ultimi finitissimi alloggi prezzi convenientissimi camera servizi, [illegible] S. Paolo, televisione. Visite: via Barletta 94, ora ufficio. 856

ABITABILI subito, fronteggianti [illegible] (Farulla) vendonsi signorili alloggetti due camere, tinello, cucinino. Tel. 668-800.

ACQUISTO alloggio Crocetta 5-6 locali doppi servizi. Telefonare 534-454. [illegible] Lucinio. 761

ACQUISTO [illegible] 1935, qualsiasi zona 30-50 locali. Telef. 48-478 Lux-Case. 762

ACQUISTO contanti casetta, villetta, [illegible] roni centralissimi Torino dintorni. Telefonare 393-987. 1315

ACQUISTO da privato causa di [illegible] semicentrale da 7 a 9 milioni. Telefonare 83-961 M4421

ACQUISTO privatamente contanti alloggio 2-3 [illegible] esentasse. [illegible], Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino.

ADIACENTE Aosta[illegible] signorile alloggio nuovo, signorilissimo due camere, cucina. [illegible] vendesi. Telefonare 511-600. 5026

ADIACENZE corso Vittorio (Borunghiesi) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi pronti marzo, mutuo trentennale. Telefonare 382-917, [illegible]. Visibili pomeriggio via Valdieri angolo Montforte. [illegible]

ADIACENZE piazza Rivoli vendonsi alloggi primo secondo piano servizi ascensori. L. 2.800.000. Altro [illegible] 13 vani vendesi affittasi. Telef. 42-[illegible] ore pasti F3202

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 26, vendonsi alloggi alto reddito e bilocali. Tel. 531-302. 834

AFFARE ultimo privato vende due alloggi di due camere tinello cucinino servizi nuova costruzione, Borgata Vittoria. Telefonare 207-105, 293-012. M4625

AFFARE vendo 4 camere ammobil. primo piano 1.500.000. Telefonare 687-033.

AFFARONE privato avendo urgentemente alloggio nuovo padronale mq. 150 con salone, L. 57.000 mq. vera occasione. Vassalli Eandi 36, telef. 780-325 pasti.

AFFARONE! privato svende villa, 10.000 mq. terreno semicentrale 500 metri dal tram. Telefonare 361-069. 2076

AFFARONE vendesi per impiego capitale magazzino garage 2 camere soprastanti, reddito annuo 240.000, 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea [illegible] 5. [illegible]

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggetto camera cucina entrata bagno [illegible], Santa Rita, 2.000.000. 840

ALBISOLA Marina, vedute panoramica mare, vendesi nuovo appartamento ammobiliato 4 camere garage giardinetto lire 4.500.000. Scrivere Mavilla, via Fab di Bruno 18, Alessandria, telef. 57-53.

ALLOGGETTI convenienti nuovissimi 1 milione 100.000 cauz, vendonsi. Telefonare ore ufficio 570-103. L5273

ALLOGGETTO signorile due camere accessori. Anticipando 400.000, rimanenza mutuo. Campiuta 13. Visibile 18.30, Fiora. 655

ALLOGGI camera tinello cucinino bagno, zona Fiat Mirafiori vendonsi. Telefonare 661-281. M4615

ALLOGGI modernissimi casa signorile 2-3 camera tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende mutuo, facilitazioni. Via Saluzzo 47, telef. 511-648, Amministrazione. [illegible]

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendesi convenientissimi, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 568-412. 641

ALLOGGI Sandonato 78, camere 2-3 bloccati modo [illegible] pagamento. Lux-Case, Arcivescovado 5. 762

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autoriscaldamento, giardino. Palazzine prescollinari, 1.160.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 43. 865

ALLOGGIO signorile, centrale, mq. 165, sette vani, terrazzo, vende 12 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ALLOGGIO signorile, libero, palazzetto paraggi Valentino, 5 camere cucina bagno, terrazzo, giardinetto, [illegible]. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO (Stadio) tre vani, servizi tinteggiato, 3.000.000. Garzoro. S. Teresa 12. 3116

ALLOGGIO 2 camere cucina, zona Francia esente affare vendo. Tel. 50-791.

ILLEGGIO 5 camere, ingresso, bagno, terrazzo, modernissimo, ottima posizione vende 4.600.000 più contorno, permuta terreno. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ALLOGGIO 3 vani e servizi vendo 1 milione [illegible], il rimanente [illegible] mensili. Telefonare 374-871. M4657

APPARTAMENTO signorile adiacenze via Po, 300 mq., libero, vendesi. Telefonare 511-400. L5484

dal 1° aprile

4 voli settimanali

sulle rotte africane dell'ALITALIA

agli scali di
JOHANNESBURG
SALISBURY
NAIROBI
MOGADISCIO
ADEN
KARTOUM

si aggiunge il

nuovo collegamento

con

ENTEBBE

sulle rive del lago Vittoria

sui rapidi e confortevoli quadrimotori **DC-6B**
servizio inappuntabile - la migliore cucina internazionale

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO CALLE AGENZIE ALITALIA

PUBBLICITÀ' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendo gru 27 metri, kg. 600 portata. Telefonare 42-308.

ARCIOGGASIONE trojani pesare parabrezi americanizzo nuove bilancieri scighetti. TAT, 8, Secondo 37. L4624

CERCO occasione piegatrice lamiere metri due. Telefonare 694-082.

COMPRESSORE con relativa [illegible]na per verniciatura, mod. Balma T. 11, 80 litri, collaggio 220-280. Anno costruzione 1957, vendesi. Telef. 35-840.

DISPONENDO autocarri, magazzini, articoli merci in deposito con presa consegna per città. Esamino offerta per orientale recapito corrieri, spedizionieri. Scrivere [illegible] 1333, SPI, Torino.

REGALO occasione [illegible] mobile portata q.li 15, frantoio pestrice mm. [illegible] mulino cereali grande. Boidi, via Cavour 30. Telefonare pasti 512-762. L5198

MOTORE Elbra [illegible] Hp 150, giri 1000 vendesi ottime condizioni. Scrivere Sagara, Cantore 4, Genova. 4717

TECNIGRAFI parallelogrammi assoluta precisione, ampligrafo, tonalma leggerezza, attacco volante ancora, lunghezza utile superficie 115x160, cercasi collaudatore eventuale fornitura serie, finanziare poco, prezzo unitario et dati utili esatta [illegible]. Ferrari Giovanni, via Ostavia 54, Torino. L5104

VENDO copertura capannone 1000 mq. capriate tegole piane eternit traversine lisielli. Corso Novara 99. L4901

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DALDAIE, boccaloni, refrattari, pulire camini, ripara sostituisce. Bosco, telefono [illegible] 595-590. L4900

OCCHIALI [illegible] e Faccioli a rimanere conservatori vista. Servizio [illegible] S. Massimo 42. 13571

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24 000

CERCO tornio, dudicitu cuttezione rudere automobili. Telef. 241-216 L5420

OPERAIO ripara macchine cucire ogni tipo e marca a domicilio, assume manutenzioni intestatari. Telefonare 653-337.

SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di ogni azienda concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusivo intervento datore lavoro. Riservatezza. Finceteu, P. Micca 4, telef. 47-346.

Si persona apporti capitale offresi mansione ottima [illegible] stipendio. Scrivere [illegible] 5259, SPI, Torino. F3048

AFFARE, ristorante bar 30 camere, salone, dancing, [illegible] capacità [illegible] persone, alto reddito. Alta valle Susa, cedo. Telef. 41-574. F3345

ABBIAMO ampio magazzino bar angolare 12.000.000. Accettasi dilazione, permutasi altra attività. Ucrec, Cavour 28

ABBIGLIAMENTO, maglieria, confezioni centralissimo. Accettabile forfaitarium redditizio lavoro, cedesi. Telefon [illegible] 375

ABBIGLIAMENTO mercerie, zona commerciale, affezionata clientela, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

AFFARE, [illegible] bottiglieria semicentrale, alloggio cedesi 2.100.000 Garzoro, Santa Teresa 12. 3116

AFFARE cedo rinomato ristorante centralissimo avviato buona clientela. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.

AFFARE, commestibile centralissimo causa acquisto cedesi 1.500.000. Garzoro, S. Teresa 12. 3116

AFFARISSIMO Causa malattia svendiamo negozio fiori, 1.900.000 dilazionando. Rivoli via Mazzini 1. 3976

AFFARONE motivi familiari cedesi 800.000 bilocali pasticceria centrale. Telefonare 44-106. L5174

AFFARONE, motivi familiari, cedesi panificio Valle Susa. Telefonare 41-974, Rey, Corte d'Appello 2. F3241

AFFARONE ritirandomi cedo [illegible] confezioni 900.000 avvenire assicurato. Telefonare 685-381. M4537

AFFIDASI gerenza drogheria 100.000 cauzione, 40.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. 3976

AFFIDASI gerenza commestibile ottima posizione, [illegible] pratica. Pinerolo, Deritaldi 5. [illegible]

ALBISOLA cedesi, ritiro commercio, avviatissimo bar-ristorante, [illegible]. Scrivere cassetta 7 B, SPI, Savona 4711

ALIMENTARI, drogheria, fortissimo passaggio, cede 1.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

ALIMENTARIO, arredamento nuovo ottimo incasso, cedo direttamente causa salute. Telefonare 760-092. 3173

ALIMENTARIO corso enorme passaggio, crescente sviluppo, avviatissimo, 35.000 giornaliere assicurate, cede 3.200.000 Gabetti Vittorio Emanuele 200. 2763

ALIMENTARIO zona residenziale, ottima posizione, favorevole, cede 1.800.000 Gabetti, Cardocci 122. 2763

ATTENZIONE, panifici, pasticcerie, rivendite, forni recenti, esaminati. Rey, Corte d'Appello 2. Telef. 41-974. F3243

AUTOFFICINA attrezzatissima 215 mq. alto reddito cedesi facilitando, corso Telefono 2 ang. corso Francia. G3064

AUTORIMESSA centrale 150 macchine cedesi 12.000.000 oppure associ[illegible], Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

AVVIATISSIMA drogheria, bolletteria, attività trentennale, cedesi ritiro commercio. Telefonare 779-815. M4457

BAR [illegible] passaggio, avviatissimo cede 2.300.000 Gabetti, XX Settembre 17

BAR angolarissimo, attrezzatissimo nuova, 30.000 giornalieri, cede 2.900.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

BAR inverno, biglietto, tabaccaio, cedesi 4.500.000 dilazionando. Garzoro, S. Teresa 12. 3116

BAR superalcolici, esportazione, trattoria. Tabaccaio, Totip, utile 250.000 mensili, cede 6.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede cor assolto dici urge. 3094

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede rilevante frutta verdura, mercato coperto Porta Palazzo. 3094

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar centrale, 50.000 giornaliere, urge.

CEDESI negozio abbigliamento maternità con abitazione. Telefonare 53-870.

SI STIRA IN UN ATTIMO

Sì Relax

la camicia bella e pratica

più facile da lavare
asciuga subito
si stira meno
non si restringe
è sempre fresca e ordinata

camicia Sì Relax

È 100% cotone
Costa solo **3200** lire

Realizzata dalla Camiceria Cassera - Bergamo
con Ropelina legler Relax

APPARTAMENTO nuovo lussuosissimo quattro grandi camere cucina ampi servizi, grande terrazzo, solaio cantina privato vende zona Nizza. Telefon. 670-804.

ATTENZIONE! vendendo vostri immobili, ville, castelli, visitate prima l'Agenzia comm. Angiesio, Nizza 9. Consigli gratuiti. 523

BARDONECCHIA, via Medail, prenotazioni [illegible] in [illegible] palazzina nuova. Giacosa, Servi. 4695

BELLISSIMO alloggio (Porta Susa) 360 mq, lire 36.000 mq. adatto pensione doppi servizi libero. Telefonare 92-127.

CASA « Solitto » signorile levante ponente Paolini 16-20 (Boringhieri) vendo alloggi doppi servizi ingressi visita in loco. Tratta Lux-Case. 762

CASA confortevole su corso Monumentale 25-20 mutuo, [illegible] pensile, ambienti ampi vendo alloggi ultimi, Telefonare Lux-Case. 762

CASETTA 4 [illegible] angolare cantinata ampio[illegible]rcelabile, S. Rita, 5.800.000. Telefonare 511-401. F2942

CAUSA trasferu vendesi alloggio 3 camere servizi corso Orbassano angolo via F.lli Carle. Telefonare 661-290. G2096

CEDO azienda trasporti interni, per famiglia numerosa, provvista per ritiro commercio, lavoro sicuro, attrezzatura (rattori e carri 22.000.000. Sabona, corso Stati Uniti 1, telef. 42-683. 856

CENTRALI negozi con sottostante magazzino via Belfiore 11. Vendonsi convenientissimo. Com. FAI, Cavour 7. 608

CERCASI [illegible] costruzione villetta Cavoretto pagamento terreno limitrofo. Telefonare 294-519. L5051

CERCASI per acquisto alloggio 5 camere servizi ascensore centrale semicentrale non oltre quarto piano. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 840

CERRETO (vicinanze) tranquillo soleggiato appartamentino, due [illegible] servizi, 3.000.000. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 813

COMPRO casa semonnica in Torino parcisi centrale, spesa massima 25-50 milioni. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 831

CORSO Brescia 35 [illegible] vende alloggi 2-3 camere abitabili subito. Rateazione.

CORSO Francia vendo alloggio libero tre camere cucina terzo piano 3.300.000. Telefonare 96-752. F2896

CORSO Maroncelli 59-61 (Lingotto) vendonsi ultimi alloggetti camera tinello cucinotto, mutuo, facilitazioni pagamento. Visita cantiere. 764

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi ci occupati, 1-2-3-4, servizi. Visite 15,30-17,30. 4351

CORSO Peschiera 393-395 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ci occupati, terzo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 850-070. 598

CORSO Re Umberto centralissimo signorile 3 camere cucina vendo 4.900.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. [illegible]

COSTRUTTORE vende abitabili, ultimi due alloggi 1-3 camere tinello servizi, [illegible] con retro, via Palestrina 30. Rateazioni. 1391

CROCETTA, locale luminoso, sano sarebbe, androne, indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 500, eventuali uffici annessi. Telefonare 513-616. 4329

FINALBORGO occasionissima camera cucina, tre camere cucina servizi libere subito. 1.100.000-1.800.000. Donato, via Borgofranco 7, Torino. L5077

GABETTI, XX Settembre 17, vende [illegible] negozi ottima posizione, affitti diversi generi, volendo bloccu garziale parmigia alloggi. 2763

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi cauterreni, area costruibile massima discrezione alle migliori condizioni. Studio Immobiliare, corso Francia 3, telefono 511-849. 825

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa recente costruzione, 16 camere, servizi completi, 15.000 000. 2763

IMPORTANTE industria milanese per nuova sede filiale Torino affiderebbe « acquisterebbe in zona semicentrale locali possibilmente singolari per esposizione, per uffici, per magazzino e per vendita dettaglio. Esigesi possibilità ampia esposizione a piano terreno con n. 10 locali [illegible] comunicanti al primo piano, ampio magazzino con possibilità per piccola officina riparazioni e negozio separato di vendita. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. F3133

GABETTI, XX settembre 17, vende casetta zona Francia, 4 camere, servizi, mq. [illegible] terreno. 5.500.000. 2763

cambiate la VECCHIA RADIO!

qualunque vecchio apparecchio vi sarà valutato da 12 a

20.000 lire

acquistando in cambio uno dei nuovissimi radioricevitori

PHILIPS
della serie BI-AMPLI

chiedete a PHILIPS
milano - piazza IV novembre 3
LISTINO CAMBI
e rivolgetevi direttamente ai rivenditori della zona

GRUPPO sette negozi, 2.400.000 reddito, 30.000.000, Reg. Furbetto, piazza Lagrange. 1390

IMPRESA adlle cave sopraelevazione o terreno centrale per costruzione 50-60 pamero cantire pagamento alloggi. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L5152

IMPRESA vende alloggi 2 camere e cucina, con tutti i comforts paraggi piazza Solferino. Telefonare 50-896 [illegible]

ITALCASE, santa Teresa 3, Torino, La più grande organizzazione di vendite stabili con assistenti rateali molto convenienti. Proprietari di case! Volete vendere la vostra casa? Presto? Bene? Senza noie? La Italcase fa tutto per voi meglio di voi! Serietà, competenza, garanzia, rapidità! Italcase — garanzia. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino, Vende alloggi liberi ci occupati via Pomaro 2. Ore 17-18. Affarone. Rate pari affitto.

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino, Vende convenienti negozi ci alloggi economici, liberi, occupati in zona Orbassano 45 minuti in Torricelli. Ore 17-19. Rate pari affitto. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Garantisce i vostri risparmi! Capitalizza il vostro affitto acquistando con minimo di contanti l'alloggiuzzo voi tanto atteso e desiderato! Rate meglio di [illegible] per canone. La Italcase è invita con la certezza di presentarvi (a di un affare adatto al vostro capitale! 681

ITALCASE, Santa Tesa 3, Torino. Vende in qualsiasi zonali Torino diritti di sopraelevazione su stabili altamente convenienti. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende in via Arona 5 ultimi alloggetti liberi ci occupati. Comodità, in residenziale, comodità tranviarie. Prezzi oltre convenienti, visito 15-17. Rateari affitto.

ITALCASE, Santa Teresa [illegible], Vende alloggi economici, minimo contanti. Rate pari affitto. Via Velvera 8 ore 15-17 (immediate adiacenze piazza Sabotino). Acquistando avrete così pollo l'affitto a fondo perduto! 681

ITALCASE, Santa Teresa, Torino, Vende in zona Crocetta casa [illegible] 30 compreso 3 negozi parzialmente abitocata. Richiesta 32 milioni. Ottimo impiego capitale. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino, Vende casa di 30 camere, [illegible] sbloccata meno due alloggi. Termo totale. Zona residenziale (adiacenze piaz. Bernini, Rivoli, corso Svizzera). Richiesta 30 milioni. Occasione magnifica [illegible] non hom impiego capitale! 681

ITALCASE, [illegible] Teresa 3, Torino, Vende a rappresentante, industri artigiano, deposito, laboratorio, magazzi adatto a qualsiasi commercio, via Sacco 28 bis (immediate adiacenze Porta Nuova). Minimo contanti, [illegible] pari affitto 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Rate pari affitto vende, via Carlo 11, ore 15-17, bellissimi alloggi liberi sfitto, minimo contanti. Affarone, Affarone. Affarone. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Sfruttate il vostro denaro cambiatel l'affitto in acquisto. Alloggio signorilissimo di 6-7 camere, doppi servizi, gli vuoto, terzo piano, ascensore, magnifica abitazione di sole e residenziale, in via Ischeon Jolanda, vendesi convenientemente 681

LIBERO mansarda camera cucina cameretta corso Ferrelli, 730.000, telefonare 771-165. 35038

LIMONE Piemonte vendo appartamenti viale Cuneo-Colle Tenda. Cecilia corso Antonelli 11, telef. 26-449, Torino.

LIQUIDIAMO a prezzi di occasione ultimi alloggetti buon reddito [illegible] beri. Caso Racconigi 136. Com. FAI, Cavour 7

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini vari ottime posizioni vendonsi, affittasi Telefonare 773-812. 144

NEGOZIO, Crocetta, avviatissimo, [illegible] abitabile, causa ingrandimento ditta, vendiamo [illegible] Telefonare 583-879.

NEGOZIO via [illegible] nuova costruzione vendo buona [illegible]. Telef. 42-[illegible].

NICHELINO, terreno civile, industrie, mq. 26.000 lottizzabile, vendo. Telefonare 683-573 0

OCCASIONE vendesi casa [illegible] Monferini, via San Fermo 1, sei scalinata [illegible] comodi alloggi due negozi con retro, quasi totalmente bloccata, [illegible] reddito circa [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] 61, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 13)

La cerimonia commemorativa dei 335 caduti

Segni esalta il sacrificio dei trucidati alle Fosse Ardeatine

«Nell'animo nostro non alberga né odio né sete di vendetta, ma di questo fatto esecrando sentiamo tutto l'orrore possibile» - «Rinnoviamo l'impegno di fedeltà verso i martiri; da essi è nata l'Italia libera»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

Con l'intervento del presidente del Consiglio, on. Segni, si è svolta stamane alle Fosse Ardeatine l'annuale cerimonia commemorativa dei 335 Caduti. Tra le altre autorità presenti erano il presidente della Corte Costituzionale Azzariti, i ministri Togni, Bo, Zaccagnini, il sen. Parri in rappresentanza del Senato, l'on. Villa per la Camera, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo, il sottosegretario alla Difesa Caiati, il presidente della Corte Suprema di Cassazione Eula, il sindaco di Roma Cioccetti, il presidente dell'Associazione nazionale famiglie italiane martiri, Azzarita.

Intorno all'ingresso delle cave erano disposte le corone inviate dal Presidente della Repubblica, dal Parlamento, dal Governo, dalla Provincia, dal Comune, dalle Forze Armate, dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Roma, da numerose banche, industrie, aziende pubbliche e private, oltre a quelle offerte dalle associazioni d'arma.

Fuori del cancello era schierato un plotone dell'8° Lancieri di Montebello; all'interno prestava servizio d'onore un picchetto armato in rappresentanza delle tre armi. Intorno al prato al centro del quale sorgeva l'altare da campo, ondeggiavano i labari delle associazioni, della scuole e il gonfalone di Roma.

Non appena le autorità hanno preso posto sulla tribuna eretta a lato dell'altare, ha avuto inizio la Messa funebre, officiata dall'ordinario militare d'Italia, mons. Pintonello, mentre la banda dei carabinieri eseguiva alcuni brani di musica classica. Il rabbino capo della comunità israelitica di Roma, Toaff, ha poi recitato le preghiere di rito ebraico in suffragio dei 70 israeliti caduti insieme con i 265 cattolici.

Al termine dei riti funebri hanno preso la parola Azzarita, padre di un Caduto alle Ardeatine decorato di medaglia d'oro al valor militare, e il Sindaco di Roma. Quindi ha tenuto un discorso il Presidente del Consiglio.

«A quindici anni di distanza — ha detto tra l'altro l'on. Segni — il tragico avvenimento ci è sempre vivo ed immediato davanti alla mente, perché il tempo non ne ha affatto attenuato il ricordo. Nell'animo nostro non alberga né odio né sete di vendetta, ma nei confronti del fatto esecrando sentiamo tutto l'orrore possibile, oggi ancora più intensamente perché la nostra vita si svolge nell'atmosfera pura della libertà, nel clima della rinnovata nazione. A Roma, madre del diritto e maestra della verità, che fanno l'uomo creatura privilegiata, è toccato di essere teatro di una delle più tristi dimostrazioni di che cosa si possa commettere quando l'arbitrio sostituisce il diritto, quando la forza calpesta ogni legge, quando la dignità della persona umana non è tenuta più in nessun conto».

Dopo aver affermato che il sacrario delle Ardeatine è anche il mausoleo di tutti gli eroi della lotta per la liberazione d'Italia, il Presidente del Consiglio ha ricordato che ricorre quest'anno il centesimo anniversario della guerra del 1859, anno nel quale fu concretata l'azione che avrebbe avuto per risultato l'unità della patria.

«C'è un tale parallelismo nei moventi — ha detto Segni — nelle ispirazioni, nelle finalità, nell'animo che guidò l'opera degli uomini del 1859 e quello degli uomini della Resistenza, che l'analogia appare pienamente legittima. Furono entrambi movimenti di popolo rivoluzionari nel senso più vero della parola, perché intesi a sostituire degni ordinamenti a regimi opposti alla volontà del popolo. Da essi nacque la libertà: non la libertà formale, ma la libertà vera, che consiste nell'essere il cittadino, per mezzo di giuste leggi e stabili istituzioni, assicurato contro violenze private e contro gli ordini tirannici del potere; nell'essere il potere stesso immune dal predominio di società oligarchiche e non sopraffatto dalle passioni delle turbe, evitando, volta a volta, una maschera di autorità legale o una maschera di autorità popolare».

«Nel 1859 e nella lotta di liberazione — ha proseguito il Presidente del Consiglio — fu il sentimento del loro diritto che produsse negli italiani quella volontà di resurrezione alla vista degli strazi e dell'avvilimento d'Italia: volontà che si ritrovò prima in nuclei di cittadini sparsi nelle diverse parti del paese e che successivamente si estese, creando un moto travolgente, espressione di volontà popolare, coronato dalla realizzazione degli ideali vagheggiati. E il nostro pensiero va ancora a tutti i martiri caduti nella lotta per la libertà del secolo scorso ed in questi anni in Germania, in Polonia, in Ungheria».

L'on. Segni ha poi citato un passo di De Gasperi, che nel 1944 scriveva: «Il popolo italiano giace in una abnimante e in una prostrazione dalla quale non può risollevarsi se non per impeto disperato di vendetta o per un rinato sentimento di fede e di speranza nel proprio destino. Ridonare al popolo italiano questa fede, confortarlo in questa speranza finché riprenda coscienza di sé ed impari a governarsi in libertà e in disciplina, questo è il nostro compito»; ed ha così continuato:

«La ricostruzione dell'Italia volle rispondere a due insopprimibili esigenze della vita italiana: la prima che il problema della ricostruzione fosse affrontato come un problema morale, poiché tale essenzialmente era; la seconda che la rivoluzione politico-sociale che si andava compiendo per portare tutto il popolo al governo di se stesso nella politica, nell'economia, nel lavoro, si dovesse attuare rispettando i diritti supremi della persona umana e tutte le libertà essenziali per il suo sviluppo. Era questo l'impegno di fedeltà verso i martiri, caduti sotto ogni cielo, dal secondo risorgimento. L'Italia oggi rinnova l'impegno. Impegno sacro già nelle XII tavole scritto: "Manium jura sacra sunto: i giuramenti per i morti siano sacri"».

v. s.

Il presidente Segni mentre pronuncia il discorso commemorativo dei caduti alle Fosse Ardeatine (Telefoto)

Duecento Comuni del Nord riconosciuti «area depressa»

Roma, 24 marzo.

Il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e per le aree depresse si è riunito oggi sotto la presidenza del ministro Pastore. Hanno partecipato alla riunione i ministri Tupini, Tambroni, Medici, Rumor, Colombo, Angelini, Ferrari Aggradi e Zaccagnini; il sottosegretario Spasari ed il presidente della Cassa per il Mezzogiorno Pescatore.

Il Comitato ha deliberato il riconoscimento di «località essenziali per il suo sviluppo. Era questo l'impegno di fedeltà verso i martiri, caduti sotto ogni cielo, dal secondo risorgimento. L'Italia oggi rinnova l'impegno. Impegno sacro già nelle XII tavole scritto: "Manium jura sacra sunto: i giuramenti per i morti siano sacri"».

v. s.

La prima giornata a Roma della bella principessa iraniana

Soraya acquista diciotto modelli in un atelier e dice ai cronisti: "Sono qui solo per riposare,,

Nessuna indiscrezione sui suoi futuri progetti; l'ex-imperatrice, che ha pranzato con la madre e un'amica in un noto ristorante, non ha ancora incontrato il principe Raimondo Orsini

La principessa Soraya mentre lascia il ristorante romano dopo la colazione (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

«Vogliamo passeggiare per la città ed essere lasciate tranquille. Adoro Roma ed anche Soraya l'adora. Se perseverate ad inseguirci, come avete fatto ieri ed oggi, guasterete le nostre vacanze». Questa le parole che la signora Eva Karl Esfandiari, madre dell'ex imperatrice dell'Iran giunta ieri a Roma, ha detto con voce calma e con tono di benevolo rimprovero ai reporters che le si accalcavano intorno.

La caccia dei fotografi alle due signore ospiti di Roma ha infatti assunto aspetti per lo meno singolari. Per tutta la notte scorsa (e, si prevede, anche nel corso di quest'ultima) i fotoreporters hanno stretto d'assedio l'albergo Excelsior, ove Soraya alloggia da ieri sera. Negli di giovanotti con gli apparecchi ed i flashes hanno bivaccato davanti all'hôtel di via Veneto. Ma non solo la porta principale era tenuta sotto strettissima sorveglianza. Anche davanti a quella di servizio e al portone del garage le «sentinelle» erano di fazione. Un vero e proprio servizio di «staffette» era predisposto fra il teatro dell'assedio e le sedi di agenzie fotografiche e di stampa. La vigilanza veniva esercitata non solo sulle eventuali «uscite a sorpresa» di Soraya, ma anche su chi entrava. Ogni fotografo sognava in cuore suo di cogliere con l'obbiettivo il principe Raimondo Orsini nell'atto di salire i tre gradini dell'Excelsior e entrare nella hall. Si narra che perfino nella sala da pranzo dell'albergo si aggirassero ieri sera dei giovanotti vestiti di scuro che nascondevano sotto la giacca macchine fotografiche di formato ridotto.

Ma ogni attesa è andata delusa. Soraya e la madre non sono scese ieri per la cena. E' stato loro servito il pasto nell'appartamento al terzo piano: una pizza, scampi alla griglia, Chianti bianco secco. Entrando in quelle stanze, subito dopo il suo arrivo all'aeroporto, la bella «imperatrice malinconica» ha trovato nel salotto e nella sua camera una profusione di fiori: rose d'ogni colore, un gran mazzo delle quali porta, in segno di omaggio, il suo nome impresso da un floricoltore della riviera, tulipani, ranuncoli di pesco e anemoni. Per tutto la serata le due signore sono rimaste nell'appartamento, ove la direzione aveva sistemato un televisore. Soraya ha così potuto assistere ad alcune fasi del concorso ippico trasmesso in ripresa diretta da Torino.

Stamane, sorseggiando l'abituale spremuta di frutta, la principessa ha dato uno sguardo ai giornali tedeschi e italiani che parlavano della sua partenza e del suo arrivo a Roma. Poi si è accinta ad uscire in compagnia della madre, di un'amica tedesca e di un funzionario dell'Ambasciata iraniana, il signor Sadek. Al direttore che le proponeva di valersi di un'uscita appartata, rispondeva: «Sono una turista come tutte le altre. E poi è anche giusto che i fotografi, dopo tanta attesa, non restino delusi».

Oltre ai reporters, fuori dell'albergo, si era riunito una grande folla di curiosi. I poliziotti in servizio d'ordine, con le braccia a catena, stentavano a contenere la calca. Quando Soraya, con il suo breve seguito, è apparsa oltre la porta girevole un caldo applauso si è levato dalla folla. La bella donna ha sorriso, dicendo: «Sono sette volte che vengo a Roma e sempre vi ho ricevuto simpatiche accoglienze. Ma non ho mai avuto una dimostrazione così affettuosa». Non si rende forse conto che, in seguito alle voci del suo matrimonio con Raimondo Orsini, la gente di qui già la considera romana e vuol darle il benvenuto. All'uscita, prima di prendere posto sulla grossa macchina nera dell'albergo, Soraya ha accondisceso con paziente benevolenza a posare per i fotografi. Il suo volto appariva più sereno e disteso che non ieri all'arrivo a Ciampino. Indossava un tailleur di lana Principe di Galles, con ampio collo scavato e grossi bottoni, portava scarpe di vernice nera, teneva al braccio una borsetta di serpente pure nera.

Presi a bordo i suoi quattro passeggeri e aperdosi a fatica il passo fra la calca sorridente e plaudente, la macchina si dirigeva velocissima attraverso il Pincio e, percorsa un tratto della Cassia, raggiungeva un noto ristorante che ha sede nella villa già appartenuta a Claretta Petacci. Con lo suo gesto di spontanea condiscendenza Soraya ritenneva di esserni finalmente liberata dei fotografi. Non era così: un codazzo di auto seguiva la grossa macchina e i reporters irruppero nel giardino del ristorante. Senza un moto d'impazienza la bella donna sorrise ancora una volta davanti agli obbiettivi. Intanto sua madre teneva a bada qualche giornalista che si informava sul programma per i giorni futuri. «Non c'è un programma, rispondeva. Vogliamo riposarci e null'altro. Desideriamo godere delle bellezze di Roma. Su può lo dica a tutti: vogliamo essere lasciate in pace. Lo chiediamo per piacere».

I quattro commensali hanno preso posto ad un tavolo prenotato fin dal mattino. Soraya non ha mangiato molto. E' rimasta a tavola soltanto un quarto d'ora. Si è poi sdraiata sotto un ombrellone per una siesta abbastanza prolungata. Giornalisti e fotografi la sorvegliavano a distanza, e allorché si è alzata per uscire, tramite un funzionario di polizia, sono riusciti a farle pervenire un breve questionario, le cui domande sono facilmente indovinabili.

Passando ancora ora sorridente con assorta per essere fotografie, l'ex imperatrice ha risposto: «Già l'ho detto: siamo a Roma soltanto per riposare. Il mio viaggio non ha un'altra segreta ragione». Richiesta di rivelare i suoi progetti per il futuro, ha soggiunto: «Non li ho ancora definiti, non so neppure per quanto tempo rimarrò a Roma».

Rientrando in centro e prendendo alla sprovvista gli inseguitori che non desistevano, l'autista della macchina di Soraya, anziché accostare all'albergo, ha deviato per via XX Settembre fermandosi alla porta di un noto atelier, ove l'ex imperatrice ha potuto entrare indisturbata. Dei trenta modelli che le sono stati mostrati ne ha acquistati diciotto indulgendo alle creazioni a «collo vasto».

Come si prevedeva, Soraya e Raimondo Orsini non si sono incontrati neppure quest'oggi. Qualche quotidiano romano pretende di affermare che i due si sono scambiate delle telefonate: ieri verso le 17, poco dopo le 23 e stamane intorno alle 10. Ma sono notizie incontrollabili. Ogni mossa del giovane patrizio è stata a sua volta sorvegliata. Si sa che ieri è uscito alle 8 di mattina, ha pranzato in una tenuta di amici ed è rientrato verso le 17. In serata ha poi accompagnato la madre in visita in una casa amica. Per tutta la mattinata e il primo pomeriggio di oggi non si è mosso dalla sua dimora, ove per altro una decina di operai sono intenti a sistemare l'arredamento. Qualcuno sostiene che fra i numerosi cesti di fiori inviati a Soraya, quello contenente le rose che portano il suo nome era di Orsini. E' molto probabile. Ma si tratta di un omaggio che non supera i limiti di una attenta e deferente discrezione.

Angelo Nizza

Camicia di forza al professore davanti agli scolari impauriti

L'insegnante era pazzo - Gli infermieri irrompono in aula al termine della lezione di francese

Ascoli Piceno, 24 marzo.

Dinnanzi alla scolaresca allibita, ieri mattina quattro infermieri dell'ospedale psichiatrico di Fermo hanno messo la camicia di forza al prof. Mauro Mori, trasportandolo quindi al manicomio: l'insegnante aveva da poco terminato la lezione di francese nella terza classe della scuola media di Santa Vittoria quando gli si sono avvicinati i quattro uomini in camice bianco i quali, all'improvviso, gli hanno posto addosso il triste indumento.

Mauro Mori ha trentanove anni e in Santa Vittoria, dove insegna da oltre un anno, era conosciuto e stimato come persona normalissima e dal carattere cordiale, ma a Montegiorgio, un paese distante circa 25 chilometri, dove egli era domiciliato, si comportava in modo del tutto diverso, presentando una caratteristica doppia personalità. Divisa dalla moglie e senza una fissa dimora, aveva tempo addietro perfino abbattuto a colpi di ascia una parete dell'abitazione del cognato, e aveva inoltre dato origine di altre incredibili stranezze, per cui a suo tempo era stato denunciato all'autorità giudiziaria.

L'ordinanza per il suo internamento in manicomio è stata emanata dal sindaco di Montegiorgio sulla scorta dei certificati di tre medici condotti del luogo.

Un automobilista condannato

Processo per la tragica morte di un sacerdote torinese

Novara, 24 marzo.

Un mortale incidente, avvenuto il 16 febbraio dello scorso anno sull'autostrada Torino-Milano, è stato rievocato oggi davanti al Tribunale di Novara, chiamato a giudicare il milanese Antonio Rizzolini di 26 anni, imputato a piede libero di omicidio colposo. Al Rizzolini si faceva carico di avere causato, con la sua imprudenza, lo scontro della «1100» da lui pilotata con l'utilitaria condotta dal padre abbiato Mario Nicolodi, di 44 anni, della parrocchia della Pace di Torino.

La disgrazia avvenne nei pressi del casello di Greggio, verso le 8. Nonostante la nebbia, il Rizzolini, diretto a Torino, aveva tentato un sorpasso, andando a urtare contro l'auto pilotata dal sacerdote.

Per le gravi ferite riportate padre Nicolodi decedeva all'Ospedale Maggiore di Novara.

I giudici hanno ritenuto il Rizzolini colpevole, condannandolo a due mesi e venti giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Le elezioni per l'Assemblea Valdostana

"Union,, e socialcomunisti alleati per mettere in minoranza la d. c.

Nel '54, la d.c. ebbe 21.000 voti, le sinistre 16.000 ed il partito regionale 15.000

Aosta, 24 marzo.

Con la firma e la pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, la battaglia per le elezioni regionali in Valle d'Aosta si è ufficialmente iniziata. Soltanto il 17 maggio si voterà per rinnovare l'amministrazione della Valle e tuttavia nelle Segreterie dei partiti politici già si vive intensamente l'atmosfera preelettorale. Si scelgono i nomi dei candidati, si cerca di appianare le divergenze interne per non disperdere i voti, e soprattutto si esaminano le possibilità di intesa per un appoggio più o meno completo a questa o a quell'altra lista. In verità, la situazione elettorale in Valle d'Aosta, per quanto riguarda le regionali, è abbastanza definita, e due sono le liste verso le quali affluirà la grande maggioranza dei voti: una lista formata da socialcomunisti e Union Valdôtaine e un'altra delle due cui gli eventuali partiti minori che l'appoggeranno. I due blocchi rispecchiano fedelmente la situazione politica esistente nella Valle, ma la loro formazione è pure favorita dalla legge elettorale maggioritaria che limita la ripartizione dei seggi a due soli schieramenti.

Le elezioni del 1954 avevano visto il successo della concentrazione democratica (dc e partiti minori) che aveva ottenuto 21.345 voti; i socialcomunisti ne avevano ricevuti 16.304 e l'Union Valdôtaine 15.125. Ora, il fatto nuovo nei confronti delle scorse elezioni regionali, è l'affiancamento della Union Valdôtaine, il movimento regionale capeggiato dall'on. Caveri, alle sinistre. E' evidente che tale manovra tende a mettere in minoranza la dc che, prendendo come indice i voti del 1954 (e cioè 21.345) risulterebbe battuta dal nuovo blocco (15.125 dell'Unione valdostana, più 16.304 dei socialcomunisti). L'accordo fra il movimento regionale e la sinistra è stato praticamente raggiunto in questi giorni dopo una serie di laboriose trattative. Non erano pochi infatti gli esponenti dell'Union Valdôtaine, piuttosto restii ad affiancarsi ai socialcomunisti. E d'altra parte non è detto che i vecchi elettori del movimento regionale accettino di confondere i loro voti con quelli delle sinistre, specie nei piccoli comuni della Valle, dove più profondo è l'attaccamento alle tradizioni.

Come è noto, fino al 1963 l'Union Valdôtaine era stata alleata con la dc; poi tra l'on. Caveri e gli esponenti democristiani si erano creati dei contrasti che, col tempo, si sono maggiormente aggravati. Questa volta la dc potrà contare sicuramente sui liberali e, si crede, sul fronte delle destre che, però, non ha ancora preso una decisione. Missini e monarchici, infatti, stanno preparando una loro lista per presentarsi isolati nel caso fallissero le trattative con il partito di maggioranza. Questi due ultimi partiti tuttavia non dovrebbero con i loro voti pesare sulla bilancia della lotta fra i due grandi blocchi. E' più verosimile invece che, arbitri della lotta, diventino questa volta i socialdemocratici. Il cui atteggiamento non è ancora chiaro; alcuni esponenti vorrebbero schierarsi con la dc, altri, invece, con le sinistre e l'Union Valdôtaine; a quanto pare quest'ultima corrente è la più forte.

Colto da improvvisa pazzia sgozza nel letto padre e madre

Messina, 24 marzo.

Un'allucinante tragedia della follia si è svolta in un piccolo e tranquillo paese di montagna della nostra provincia, San Salvatore Fitalia. Il quarantenne Salvatore Coniglio ha sgozzato i genitori settantenni e se non fosse stato fermato in tempo avrebbe commesso una più vasta strage.

Da qualche giorno Salvatore Coniglio, che risiede nel comune di Piraino, era ospite dei genitori, per trascorrere con loro le feste pasquali. Nulla poteva far supporre lo scoppio della tragedia, anche se l'uomo era noto per qualche sua innocua stramberia.

All'alba di stamani, mentre la casa era immersa nel silenzio, il Coniglio deve essere stato colto da un attacco di epilessia furiosa. Brandito un coltello a serramanico si è avvicinato al letto della madre, Maria Germanà, e le ha vibrato vari colpi alla gola, uccidendola. Poi ha aggredito il padre che, pur ferito, tentava di fuggire. Il folle lo ha rincorso urlando, e raggiuntolo lo ha finito a coltellate, sempre alla gola.

In quel momento una sorella del folle, Annetta, che abita in una casa vicina col marito e sette figli, udite le grida, è entrata nella casa paterna, ma si è trovata di fronte il fratello, che col coltello grondante sangue ha cercato di colpirla. La donna, terrorizzata, è riuscita a fuggire, ma non si è rifugiata nella sua casa, temendo che il forsennato, nell'inseguirla, facesse strage dei suoi cari. Si è data quindi a corsa pazza per le via del paese, gridando aiuto. Al suo passaggio le porte si aprivano, malgrado l'ora mattutina, ma chi vedeva la agghiacciante scena del folle che rincorreva la poveretta col coltello brandito, non aveva il coraggio d'intervenire.

Finalmente uno zio dei due fratelli, Vincenzo Germanà, è sceso in strada armato di fucile e ha puntato l'arma contro l'energumeno. A tale minaccia il Coniglio è rimasto indeciso e di ciò ha approfittato la sorella per mettersi in salvo nella casa di un altro zio, Carmelo Ventimiglia. Quest'ultimo, unendosi al Germanà, ha poi affrontato il folle riuscendo a tenerlo a bada fino all'arrivo dei carabinieri, che lo hanno catturato.

Era affetta da leucemia

Morte di una bimba italiana portata a Parigi per guarire

Parigi, 24 marzo.

Il prof. Tremblay, che ha operato felicemente la piccola veneziana Mariuccia Contin, di 5 anni, con il trapianto di midollo osseo (la piccina era affetta da «anemia mediterranea»), ha ammonito oggi i genitori che abbiano un figlio colpito da mali così gravi a non presentarsi a Parigi senza preavviso, ma ad inviare un *dossier* medico in modo da predisporre un eventuale intervento.

Il monito, lanciato in una conferenza-stampa al consolato d'Italia, è dovuto ad una recente, pietosa disgrazia: la morte della piccola Marilisa Roncoli, da San Donato di Piave. La bimba, affetta da leucemia acuta, era stata data per spacciata dai medici in Italia. I genitori non si rassegnarono alla sentenza. Venerdì notte partirono precipitosamente per Parigi. Era ormai troppo tardi; la piccina morì tre ore dopo l'arrivo.

Oltre 50 mila le rivendite di generi di Monopolio

Roma, 24 marzo.

Secondo dati resi noti dall'Amministrazione dei monopoli di Stato, il numero delle rivendite al pubblico dei generi di monopolio è andato continuamente aumentando fino a toccare il numero di 50.940 nell'esercizio 1957-58.

In testa a tutte le regioni, come numero, è la Lombardia con 8834 rivendite, seguita dal Veneto con 5101, dall'Emilia-Romagna con 4818, dalla Toscana con 4575, dal Piemonte con 4340.

Le tabaccherie che hanno un reddito maggiore sono quelle della Liguria, del Lazio e della Lombardia, perché situate in zone nelle quali il consumo dei tabacchi è maggiore.

E' morto dopo 48 ore di agonia lo studente bloccato a 330 metri

Coraggioso tentativo di una diciottenne per salvarlo: costretta dai gas a tornare indietro
Neppure il cadavere del giovane potrà essere recuperato - La disgrazia in Gran Bretagna

June Bailey, la ragazza che per due volte ha tentato di raggiungere lo studente prigioniero nella caverna (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 marzo.

Nell Moss, lo studente ventenne prigioniero per quasi 48 ore in un crepaccio sotterraneo, è spirato stamane all'alba. Per due giorni egli era rimasto bloccato in una morsa di roccia, a 330 metri di profondità, mentre squadre di volontari, uomini e donne, giovani e vecchi, tentavano di salvarlo. Neppure il cadavere potrà essere estratto: lo ha annunciato stasera la polizia. Il crepaccio sarà sigillato con un muro di cemento, e diverrà la tomba dello sventurato giovane.

Una gara generosa per salvare lo studente aveva impegnato tutta la notte i soccorritori. Le autorità avevano chiesto l'aiuto di quanti, minuscoli di corporatura, se la sentissero di scendere nelle viscere della terra. Ieri notte si era presentata una studentessa di 18 anni, June Bailey, che pesa soltanto 43 chili ed è alta 1,55, dicendosi pronta a tentare il salvataggio. Si trattava di portare a Nell Moss una maschera di ossigeno.

La ragazza si è calata intrepidamente nel crepaccio, ma ha dovuto rinunciare all'impresa dopo alcune ore. Una cortina di gas venefico le ha impedito di proseguire quand'era a poche decine di metri dallo studente. Voleva ritentare ancora, munita di un respiratore più potente, ma mentre stava per calarsi una seconda volta, arrivava in superficie la notizia che il Moss era spirato.

La caverna dov'è avvenuta la sciagura si trova nel Derbyshire. Nell Moss vi penetrò domenica con altri giovani appassionati di speleologia. A un certo punto si perdette, e precipitò in un angusto crepaccio, impossibile a risalirsi perché strettissimo e in forma di «S». Ebbero subito inizio le operazioni di soccorso, ma l'ottimismo delle prime ore cedette ben presto ad un angoscioso pessimismo.

Il crepaccio in cui si era incastrato lo studente è al termine di una caverna lunga quattro chilometri e alta, in certi tratti, fin 40 a 50 centimetri. Nell si trovava a una quindicina di metri dal fondo della immane grotta, sotto di lui lo spacco continuava per circa altri 40 metri, poi finiva in un gelido laghetto sotterraneo. Dopo i primi vani tentativi di risalire l'angusto canale (le cui pareti erano rese viscide dalla muffa e dall'umidità) il giovane si affidò agli sforzi dei suoi soccorritori, ma, ieri pomeriggio, perdette i sensi e da quel momento non poté più collaborare con coloro che cercavano di salvarlo.

La difficoltà principale non consisteva nell'issare il giovane alla superficie, ma nel farlo senza ucciderlo. Quando infatti venivano tirate le funi passate attorno al suo torace, il cappio naturalmente si stringeva, e impediva la già ardua respirazione del prigioniero. Uno strappo più forte, ed egli sarebbe morto soffocato.

Oggi si voleva tentare un'altra via: scendere attraverso altri crepacci, fino al lago sotterraneo, e risalire dal basso lo spacco entro cui era rinserrato lo studente. Forse sarebbe stato possibile spingerlo dal di sotto ed agevolare così il compito dei soccorritori pronti con le funi. Ma la morte è giunta prima. E ora lo studente resterà per sempre nella sua bara di roccia e di fango.

m. ci.

Piedi doloranti

IMMEDIATO SOLLIEVO

in un bagno ai Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Le vostre sofferenze scompaiono. I vostri piedi si ristorano; il morso dei calli si placa. Oggi stesso un bagno ai Saltrati Rodell. Camminate allegramente! In tutte le Farmacie.

ACIS n. 636 del 6-3-58

... i giocattoli che faranno felici i vostri bimbi
AEROPICCOLA
VIA XX SETTEMBRE, 1
TORINO - Telefono 524-744

cachet dr Knapp
stronca il mal di denti
D.M. 6439 - P. 6439

KINA DI BRA
Buono per la degustazione gratuita nei Bar convenzionati
Distillerie Ragher-Bra

MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di FERRERO GIULIA fu Alessandro e fu Mulasso Angela, nata in Canale il 30 aprile 1893, emigrata nel 1921 in Argentina, è invitato a farle pervenire entro 8 mesi da oggi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Avv. ADELMO BALOCCO
Torino, li 12 marzo 1959.

SOCIETA' PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA
CERCA
esperti produttori introdotti, ottima remunerazione, dettagliare curriculum referenze. Scrivere Casella 152 E, S.P.I. - MILANO

MOBILIFICIO
S. DOMENICO
La più vasta esposizione di mobili migliori
I prezzi più convenienti anche fino a 30 mesi
ARMADIONI a prezzi imbattibili
Via Milano ang. v. S. Domenico, 6

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-924

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-768 - TORINO

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista tedesco, pelle. Telef. 551-147
Corso Re Umberto 54. Ore 9-12; 14-18,30

Abbonamenti 1958
LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI ed s/p. N. 3 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	15.700*
SEMESTRE L.	3900	7.850*
TRIMESTRE L.	2000	3.950*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.000, Sem. L. 5.250, Trim. L. 2.600.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI ed s/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1500	13.700*
SEMESTRE L.	2600	7.000*
TRIMESTRE L.	1300	3.650*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.400, Sem. L. 5.350, Trim. L. 2.600.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.300
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sottoscritto sottoscrive dalla quota sotto agli estratti abbonamenti possibili sospensioni nell'inizio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul volume de LA STAMPA, via Roma angolo via Berlia, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in Sede via S. Tommaso 32.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 9,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

CRONACHE DELLO SPORT

Per il grande incontro con la Juventus

Il Milan collauda tre suoi attaccanti

Danova, Grillo, Altafini, oltre al mediano Occhetta, oggi in campo contro il Lecco – Tra i bianconeri Charles, ristabilito, riprende gli allenamenti

Milan-Juventus partita risolutiva del campionato. Le vicende dell'ultima domenica hanno accentrato sull'incontro che avrà luogo domenica prossima a San Siro l'attenzione di tutti gli appassionati di football. In campo rossonero, archiviata l'amara sconfitta ad opera dell'Inter sono rimasti al Milan gli insegnamenti, ammesso che le particolari esperienze di un «derby» possano essere utilizzate per una gara completamente diversa, come quella che vedrà i rossoneri impegnati contro i campioni. Ma un risultato, specialmente se negativo, pone sempre dei quesiti, che i direttori tecnici e gli allenatori cercano se non di risolvere, almeno di studiare, soprattutto in base alle indicazioni fornite dai singoli.

Contro il Lanerossi Vicenza e contro l'Inter l'incapacità dei rossoneri a realizzare è sopraggiunta come una nota di malaugurio a mettere in allarme Viani e Bonizzoni, i quali hanno dedicato e dedicheranno le maggiori attenzioni agli attaccanti.

Altafini, Grillo e Danova, più Occhetta, già assoggettati ieri ad una intensa preparazione atletica assieme agli altri titolari, giocheranno oggi all'Arena contro il Lecco per il «torneo cadetti»: i tre attaccanti, per una ragione o per l'altra hanno accusato in questo mese di marzo un ribasso più o meno sensibile di forma, mentre il mediano Occhetta, spremutosi nel girone di andata, si sarà giovato verosimilmente del lungo periodo di riposo concessogli e interrotto soltanto dalla prova di Alessandria.

Oltre al recupero di Occhetta, il Milan punta sul miglioramento di Grillo e di Danova, il primo scosso da un infortunio (distorsione al ginocchio sinistro) lamentato proprio all'apice della forma ed il secondo in fase di assestamento atletico. In quanto a Altafini, nessuno dubita sul suo pronto ritorno, soprattutto se i bianconeri juventini gli accorderanno la libertà di manovra già fruita nell'incontro di andata (ma sarà così?).

Nella Juventus, intanto, John Charles riprende stamane la preparazione atletica dopo l'improvviso mal di gola che domenica scorsa lo ha tenuto lontano dal confronto con la Fiorentina. E' naturalmente ancora presto dire se il gallese sarà in condizioni di schierarsi contro il Milan a S. Siro, ma è certo confortante per i tecnici juventini poter disporre del forte atleta inglese con un giorno di anticipo sul previsto. Stamane inoltre prenderanno parte all'allenamento alle stadio quasi tutti i bianconeri, compreso anche Castano e Muccinelli tenuti ieri a riposo prudenziale.

L'unico a rimanere inattivo sarà ancora Nicolè. Il ragazzo ha accusato, sul finire della gara con i «viola», un lieve stiramento muscolare alla coscia sinistra ed essendo egli in perfette condizioni di allenamento i dirigenti hanno ritenuto opportuno — e prudente — concedergli ancora 24 ore di inattività.

Oggi pomeriggio, nel confronto che le riserve juventine sostengono a Casale verranno fatti scendere in campo — uno per tempo all'ala sinistra — Stacchini e Stivanello. La formazione dei cadetti bianconeri sarà la seguente: Mattrel (Lemonnier); Aggradi, Panio (Po); Ramondo, Ferrario, Fuin; Stacchino, De Michelis, Barone, Palmer, Stivanello (Stacchini).

I granata giocano oggi (alle 15,30) sul campo di via Filadelfia una partita di preparazione contro il Gassino. E' probabile che Sankey schieri tutti i titolari, compreso Armano che ieri è stato tenuto a riposo. Le condizioni dei giocatori del Taimone-Torino dopo il «match» di Bologna sono soddisfacenti. Il loro morale è in netta ripresa e tutti stanno per raggiungere la perfetta efficenza fisica. Domani invece, sempre sul terreno di via Filadelfia, le riserve del Torino affronteranno quelle del Novara per il torneo cadetti.

Si inizia il campionato di motociclismo col ritorno di Liberati alle competizioni

Sulla pista di Modena il campione mondiale assoluto farà il suo rientro nella prima gara valevole per il titolo italiano - Commenti al successo della Ferrari a Sebring

La stagione motoristica sta per entrare nel suo pieno sviluppo. Corridori d'auto, di moto e motonauti hanno già ultimato la preparazione e sono pronti alle prime grandi competizioni. All'estero intanto le prove di rilievo sono già cominciate

In Italia invece la manifestazione inaugurale si effettuerà lunedì prossimo a Modena dove avrà luogo la prima prova del campionato motociclistico nazionale. Sulla pista dell'aeroautodromo di Modena (che sia detto per inciso verrà prossimamente sistemato in modo da aumentarne la sicurezza) saranno in lizza tutti i migliori piloti; le gare sono riservate alle categorie 500, 250 e 125 cc. di cilindrata.

Accanite rivali della MV Agusta dovrebbero essere ancora una volta le Morini e le Ducati. Di molto interesse è poi la ripresa in sella ad una «Morini 250» del campione mondiale assoluto 1957 Liberati. La presenza di questi sulla pista modenese costringerà indubbiamente i fuoriclasse della MV, Provini ed Ubbiali, ad impegnarsi a fondo fin dalla giornata inaugurale del campionato italiano.

Le prove ufficiali si svolgeranno domenica 29 marzo. Mentre viva è l'attesa per questa gara motociclistica, ancora interessanti sono, in campo automobilistico, i cosiddetti alla prima gara valevole per il campionato mondiale vetture sport, gara conclusasi come è noto domenica

La vittoria della Ferrari nelle 12 ore di Sebring è notevole non tanto perché ottenuta contro avversari particolarmente agguerriti di pronostici, in base a quanto si conosceva sulla preparazione invernale dei mezzi meccanici, già avevano chiaramente indicato la probabilissima superiorità delle «3 litri» italiane), quanto per il modo con cui è stata conseguita, cioè attraverso una superiorità schiacciante. Né può fare tanto la meteorica apparizione in testa, verso metà gara, della Lister-Jaguar di Stirling Moss e Bueb, esplosa che è costato alla vettura inglese realizzata da Brian Lister con motore Jaguar un immediato cedimento

La Ferrari ha così seguito con facilità il primo e secondo posto in classifica, rispettivamente con gli equipaggi Hill-Gendebien e Behra-Allison. La vettura vincitrice è del nuovo tipo «Testa Rossa 59», più leggera, potente e veloce di quella dello scorso anno. Il motore è sempre il 12 cilindri a V di circa 3000 cmc., della potenza, dichiarata dai costruttori, di ben 300 cavalli. Superiore, cioè a quella delle auto da corsa propriamente dette, rispondenti ai requisiti della formula 1 (ah incongruenza dei regolamenti internazionali!!).

Allo stato attuale delle cose, non si vede quali altre macchine sport siano in grado di opporsi alle Ferrari nelle prossime prove di campionato del mondo.

Queste le considerazioni suggerite dalla gara di apertura del calendario internazionale, una gara che non ha detto molto dal punto di vista agonistico, mentre, come si è visto, ha offerto qualche interessante motivo di ordine tecnico, quanto meno nei riguardi delle rinnovate Ferrari sport

Dopo le quali, nella graduatoria effettiva come in quella dei reali valori indicati dalle «12 ore» di Sebring, si sono di nuovo imposte all'attenzione le Porsche di 1500 e 1600 cmc., macchine, per molti aspetti, sorprendenti. Poca fortuna ha invece avuto la piccola Osca 750, a lungo dominatrice nella minima cilindrata e nella classifica all'indice di prestazione (che nella corsa di lunga lena dovrebbe esprimere numericamente il rapporto tra rendimento pratico e cilindrata), poi attardata da un banale inconveniente dovuto alla pioggia, e preceduta dalla francese D.B. Molto soddisfacente, infine, l'esordio della Fiat-Abarth 750 gran turismo con il nuovo motore «bialbero».

Un magnifico salto di Piero D'Inzeo su The Rock durante il concorso del Valentino

L'avv. Onesti esamina la crisi del «basket»

Roma, 24 marzo.

Si è svolto oggi al Foro Italico un colloquio tra il prof. Sciuri, presidente della Federazione ciestalica, e l'avv. Onesti presidente del Coni. Sull'esito dell'incontro non è stata fatta alcuna comunicazione ufficiale. Negli ambienti interessati, comunque, si ritiene che la F.P.I. non potrebbe in modo assoluto, per il quale è già stata fissata la data dell'11 aprile e la sede di Dortmund.

Il più forte saltatore del mondo

L'atleta John Thomas si ferisce in ascensore

Boston, 24 marzo.

John Thomas l'uomo che ha raggiunto la massima misura mondiale nel salto in alto (m. 2,185) in una riunione «indoor» ha subito oggi un grave incidente. Il diciottenne studente dell'università di Boston ha avuto il piede sinistro schiacciato dalla porta dell'ascensore chiusosi in anticipo. Sono stati applicati alcuni punti di sutura. In un primo tempo si è temuta una lunga inattività del prodigioso atleta. Più tardi è stato invece comunicato che le cure cui il ragazzo è stato sottoposto potranno permettergli il ritorno alle gare. Thomas era pronosticato dai competenti come il primo uomo capace di superare i metri 2,20.

Piero D'Inzeo vince l'automobile in palio nel concorso ippico torinese

Zero penalità nel "Premio Fiat - Ente Turismo„ - A Maini - Castellini la gara a staffetta

La gara più importante di ieri e del 3° Concorso ippico internazionale al coperto era il «Gran Premio Fiat — Ente provinciale del turismo» — non fosse altro per l'eccezionale ricchezza di premi, fra cui una Fiat 500. Essa è stata preceduta dal premio «Dodo Canon di Valgiurata», a staffetta, cioè a coppie di due cavalli impegnati a compiere due volte lo stesso percorso: ad ogni errore del cavallo in gara subentrava l'altro, per proseguire sull'ostacolo successivo. Ostacoli complessivi da superare numero 12. Classifica in base agli ostacoli superati e al minor tempo. Hanno vinto con splendida corsa «Killenaile», con il cavaliere Mario Maini e «Ventuno», con il signor Gualtiero Castellini. 11 ostacoli a 1'53" e 4/5. Seconda coppia: «Makkos» e «Esop», con i fratelli torinesi Fabrizio e Gianfranco Manacorda. Terza coppia: «Admiral» con la signorina Paola Bondi e «Perla de Porto Conte» con il signor Paolo Angioni.

La gara per il «Premio Fiat - Ente Provinciale del Turismo» consiste in un percorso con 11 ostacoli da superare due volte, non di seguito, con classifica sulla base della somma delle minori penalità incorse in tutte e due: a parità di penalità un terzo percorso più breve e più difficile sarà decisivo. Nel primo giro su 12 concorrenti soltanto 4 non commettono errori. Ne ha commessi parecchi anche la signorina Freitag, più nervosa di ieri sera fino a costringere uno dei suoi cavalli, «Isolde», a disobbedire per la terza volta, ossia irrimediabilmente.

Il secondo percorso comincia con un minimo di 4 penalità per «Taranto II» con il tenente colonnello Enzo Paglieri, al quale il affianca «Sheperds Bush» con il cav. Mario Maini, e poi «Flanagan» con la signorina Pat Smythe.

Unico percorso netto rimane quello di Piero D'Inzeo su «The Rock» onde comincia ad apparire come sicura la sua vittoria, se la accompagna un secondo «netto». Così avviene di fatti e senza nessun attimo di trepidazione per eventuali sforamenti di ostacoli. Applausi scroscianti accompagnano la sua vittoria, che si ripeteranno quand'egli farà un giro di pista a bordo della «500» conquistata come premio.

Nuove complicazioni in vista per l'incontro Schoepner-Amonti

Milano, 24 marzo.

Pochi giorni dopo l'annuncio ufficiale, dato dal procuratore Libero Cecchi, della conclusione dell'incontro per il titolo europeo dei mediomassimi tra il detentore Eric Schoepner e Rocco Mazzola, si è appreso da Parigi che l'«European Boxing Union» ha designato come sfidante ufficiale del tedesco campione d'Europa proprio l'altro pretendente italiano, cioè Sante Amonti, detentore del titolo nazionale della categoria.

Secondo il comunicato dell'E.B.U. il confronto tra Schoepner ed Amonti dovrà svolgersi entro il 13 giugno. Si attendono ora precisazioni riguardo all'incontro Schoepner-Mazzola, per il quale è già stata fissata la data dell'11 aprile e la sede di Dortmund.

Un asso del calcio inglese moribondo per paralisi infantile

Il ventottenne terzino Jeff Hall, dopo due interventi chirurgici, giace ora in un polmone d'acciaio - I suoi compagni e gli ultimi avversari sotto controllo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 marzo.

Uno dei migliori calciatori inglesi, il giovane terzino Jeff Hall, è stato colpito da paralisi infantile e si dibatte adesso fra la vita e la morte. I medici lo hanno già sottoposto a due interventi chirurgici per facilitare la respirazione ma egli giace tuttora in un polmone d'acciaio in un ospedale di Birmingham. Le condizioni di Jeff Hall sono gravissime.

Un compagno di squadra del terzino, il mediano Trevor Smith, è a letto con quasi 40 di febbre, ma sembra trattarsi solo di una forte influenza. Egli è però tenuto sotto stretta vigilanza e in stato di rigoroso isolamento.

Jeff Hall ha soltanto ventotto anni ed ha giocato numerose volte nella nazionale inglese contro le formazioni del Galles, della Scozia e dell'Irlanda. La sua squadra è il Birmingham City e il suo «valore commerciale» si aggira sulle 25 mila sterline. E' sposato con un figlio.

L'attacco del male è stato rapido e violentissimo. Il giovane atleta si svegliò ieri mattina con un forte mal di gola; non diede peso al disturbo, prese qualche pastiglia ed uscì per godersi i primi tepori primaverili. Verso le quattro del pomeriggio cominciarono a dolergli le braccia e le gambe e, due o tre ore più tardi, si manifestarono i primi segni di paralisi. Fu ricoverato all'ospedale e, qui, durante la notte, il suo stato, nonostante le cure e i due interventi, divenne sempre più grave. L'ultimo bollettino, divulgato stasera verso le 6, dice che «le sue condizioni permangono critiche».

Le autorità sanitarie hanno subito imposto rigorose misure e tutti i giocatori del Birmingham City hanno ricevuto l'ordine di non allontanarsi dalle loro case e lo stesso dovranno fare gli uomini del Portsmouth, contro i quali essi giocheranno sabato prossimo.

Le precauzioni imposte dalle autorità sconvolgeranno probabilmente il calendario calcistico. Né il Birmingham City né il Portsmouth potranno giocare durante il «week-end» pasquale e di conseguenza molte altre partite dovranno essere differite al sabato successivo.

Mario Ciriello

Il nazionale inglese Jeff Hall, terzino del Birmingham

Coppi riprende ad allenarsi

Fausto Coppi si è allenato stamane compiendo 50 chilometri sulle strade del Novese. Era la sua prima uscita dopo il noto incidente di Spinetta Marengo. Ad allenamento terminato, il campionissimo ha dichiarato di sentirsi bene e ha fissato la data del suo ritorno alle corse per il 5 aprile, in occasione della prima prova del campionato italiano

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	23	24
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	70 05	70 35
» » cons.	80 95	70 25
Rendita 5%	70 —	70 —
Redimibile 3½%	101 10	101 35
» » cons.	101 —	101 25
Redimibile 3½%	89 05	90 20
» » cons.	89 75	90 10
Redimibile 5%	99 90	99 90
» » cons.	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	85 60	85 55
» » cons.	85 50	85 45
Ricostruz. 5%	99 10	98 95
» » cons.	99 —	98 85
Med. Fond. 5%	96 875	96 95
Pr. R. 5% Trieste	96 95	96 95
B.T.E. 5% 1950	104 75	104 85
» » 1951	102 12	102 12
» » 1952	101 35	101 32
» » 1953	100 30	100 30
» » 1954	100 15	100 20
» » 1955	100 —	100 —
» » 1956	100 05	99 90
» » 1957	99 975	99 975
» » 1958	99 975	99 975
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 50	99 50
» 5%	100 70	100 70
» 6%	100 45	100 45
» 6%	101 —	100 75
» 6%	100 35	100 40
Aem 4½%	86 30	86 30
Aem 5%	105 70	106 70
Fiom 4½%	240 —	240 —
» »	120 —	120 —
» »	—	—
» »	—	—
Mont. 3½%	126 —	126 —
Stelle 4%	99 40	99 40
Elder 3½%	102 —	101 97
Ind. Gr. 5%	110 80	112 80
» »	95 60	95 80
Elba 3½%	98 40	98 20
Elba 5%	99 40	99 40
Fl. St. 5%	99 40	99 40
» »	99 45	99 45
C.E.L.P. 6%	100 45	100 40
S. Paolo 5%	94 90	94 90
» »	94 —	94 —
» »	84 —	84 —
Mediocred. 5%	93 —	93 —
C.I.R. Sicil. 3%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	92 80	92 80
C.I.R. Napoli »	90 —	90 50
» »	97 90	97 50
» »	97 90	97 50
I.F.I. Edison 6%	100 60	100 65
Acqua 6% 1961	100 60	100 65
» 6% 1958	100 20	100 20
I.R.I. 3½%	100 30	100 30
» 5%	100 40	100 50
» 6%	100 80	100 80
» 6%	100 60	100 60
» 6%	100 90	100 90
Immob. 3½%	95 30	95 50
» 5%	94 80	94 50
» 6%	99 60	99 60
Fiat 6%	100 40	101 —
Fiat 6% '51	101 37	101 55
Fiat 6% '52	101 90	101 90
Pirelli 6%	100 50	103 —
Montecatini 6%	106 40	106 40
» 5%	106 —	105 60
» 5% '55	107 50	106 80
» 6% '56	107 90	107 —
Magneti Mar. 7%	103 50	103 50
» 6%	104 —	104 —
» 5%	105 50	105 50
» 6%	104 —	104 —
Ceramiche 7%	99 80	99 80
» 6%	98 50	99 50
» 7% '59	99 25	99 —
Cant. Gondrand 7%	105 50	105 75
Westinghouse 7%	102 60	102 25
Zenith 7%	102 —	102 —
Ferrero 7%	102 —	100 50
Ferrero 7% '58	104 30	104 50
Ang. Ema 6%	99 25	99 25
Cartiere M. 7%	104 50	104 50
Cartiere M. 1958	105 80	105 65
Cartiere M. 1959	105 90	106 75
Cellul. 5%	101 50	101 50
» 6% '58	100 05	100 05
Acqua Cattol. 6%	100 30	100 30
Manifattori. 6%	100 75	100 75
Piccone 6%	99 85	100 —
» 6% '57	100 27	100 85
Mont. 6%	102 40	102 80
Tripl. 6%	100 25	100 25
Linoleum 6%	101 25	101 25
Ceramiche 6%	101 25	101 25
Gen. 6%	99 90	99 90
Linoleum 7%	100 70	100 70
Cat. Prandina 6%	100 45	100 40
» » 5% '57	100 40	100 40
» » 6% '58	100 65	100 65
» » 6% '59	100 32	100 35
Ass. 6% '58	101 90	102 25
SIP 6%	100 25	100 75
Pirelli 6,50 %	99 —	99 —
Pirelli 6%	100 50	100 50
Immobiliare 6%	—	—
Montedison 6%	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ISAC	—	—
Cotonificio Veneto	—	—
Snia Viscosa	12950	12950
Viscosa	2619	2595
Chatillon	—	—
Eridania	—	—
SAIP	—	—
Elli	—	—
Manifattura	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Aeron. Alpi	—	69 —
Assic. Generali	44550	44850
Ass. Assic. Torino	55000	55100
SIFI	3100	3200
Fin. Meridion.	—	—
Fin. Meridionali	2585	2585
Fond. Immob.	—	—
Immobiliare	1540	1565
La Centrale	14900	14780
Invest	3775	3730
Meridionale	—	35900
S.E.I.	—	—
Ut. Gestia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Italcementi	20800	20800
Ital. Marmi	6570	6500
Montecatini	1300	1300
METALMECCANICI		
Fonderie	—	1845 —
Ilva	504	504 —
Terni	504	504 50
Franchi	753 50	755 —
Siac	—	—
Nuovo Pignone	1450	1490
Westinghouse	—	955 —
Weltalia	17 —	17 —
Savigliano	—	—
I. Marelli	540	545 —
Borletti	—	—
Fiat	1686	1677
Magneti Marelli	1222	1217
ELETTRICI		
Ansaldo	—	—
Elettromeccanica	—	—
Elettrocond.	—	—
Elettrodomestici	1365	1365
Elvox	970	975 —
Emiliana	3340	3350
Ercole	1745	1756
Ercole Marelli	1725	1725
Galileo	1690	1700
Pirelli	—	—
ALIMENTARI		
Alivar	—	—
Buitoni	—	—
Eridania	—	—
Generali Conserve	1701	—
Ital. Zuccheri	—	—
ESTERI		
Agricola Commerciale	—	—
Esperia	—	—
Fabbrica Italiana	4573	4600
Fabbrica Marsiglia	14850	14900
Acqua Pia Antica	2030	2040
Acqua Pia Vecchia	3230	3240
Pirelli	—	—
Compagnia Fiorai	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1783	1795
Pennitalia	—	—
Schiapparelli	1750	—
Vetro Lastre	—	—
Saffa	3213	3190
Rumianca	1998	2055
Snia	2640	2695
Montecatini	2815	2790
Linoleum	515	516 —
Pirelli	317	316 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	9000	8950
Risanam. Roma	—	—
Immobil. Roma	743	741 —
Sviluppo	—	—

La riunione ha localizzato la apertura un certo malessere sulle Montecatini, a seguito del comunicato che ha precisato misura e fonte del dividendo. Dopo una breve riflessione, appena seguita in sordina da altri titoli, il mercato ha esposto, proprio sulle Montecatini e naturalmente sugli altri settori, una vivace ripresa. La seconda parte della seduta è stata una caratterizzata da una impostazione sostenuta sugli elettrici, con una visibile, seppure smorzata, su altre voci di primo e di secondo piano. Migliori, accanto agli elettrici, Rumianca, Acque Potabili, Montecatini, Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopolavoro contrastato.

Prezzi informativi della valuta raccolti fuori borsa: sterlina oro 3350-3150, marengo svizzero 3450-3450; sterlina carta unitario 1740-1770; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 141-145; franco francese 122-127; fino 782-718; argento 26-28,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,80; dollaro canadese 638,75; franco svizzero 143,55; corona danese 89,75; corona norvegese 86,20; corona svedese 119,65; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,23; franco francese 124,375; lira sterlina 1740,80; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,67; scudo portoghese 21,55; peso argentino 3,80; cruzeiro brasiliano 4,34; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1340-1210; dinaro jugoslavo 1; dracma greca 21,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1300.

MILANO. Le notizie che sono state rese di dominio pubblico circa i risultati economici conseguiti da talune importanti società durante l'esercizio 1958, sono state accolte con qualche perplessità da un mercato che attende sempre distribuzioni e regali, anche quando la congiuntura consiglia di non dipartirsi da un trattamento equilibrato, ma di ordinaria amministrazione. Le prese battute delle riunioni erano perciò intonate a malumore specie sui valori a più larga base azionaria. Poi a mano a mano le contrattazioni si facevano più attive ed il tono migliorava per condurre infine ad una chiusura sui massimi della giornata, ma arretrata rispetto a quelle precedenti in misura contenuta. Calme anche le contrattazioni pomeridiane. Facevano eccezione la Mediobanca, in progresso di oltre 3500 lire, qualche elettrica minore come Sade, Sme, Sip e Vizzola, la Sisi e le due Pirelli. Il settore del reddito fisso era sempre favorito da un denaro diffuso su tutte le obbligazioni ed anche sui Buoni del Tesoro novennali.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 35.570; Bastogi 3585; Breda 3060; Finelettrica 1581; Fin. ...e 676; Finsider 766; Gim ...; Invest. 2700; Centrale ...; Sviluppo 3420; Sifir 2610; Generali 48.100; Fond. Inc. 7500; Assicurat. 17.310; RAS 17.700.

N. Milano 4170; Ausiliare 2600; Mittel 5150; Veneta 1650.

Châtillon 5710; Colonniere 308; Cantoni 18.430; Val Ticino 53; Olcese 885; Cucirini 9850; Stampati 3310; Cascami 7000; FISAC 375; Gavardo 3400; Lanerossi 4490; Tilane 4100; Scotti 190; Linificio 803; Rossari 30.850; Rotondi 22.500; Man. Tosi 4740; Pacchetti 635; Viscosa 2593; Bernasconi 1055; Un. Manif. 42.700.

Broggi-Inar 890; Dalmine 2125; Ilva 503; Magona 687; Metalli 5300; Amiata 6495; Cairoli 2798; Monteponi 1300; Siele 7610; Falck 4850; Bianchi 398; Fiat 1678; Nebiolo 16.75; F. Tosi 883; Weber ...

Sade 1713; Ciali A 3040; Ciali B 3320; Dinamo 3170; Edison 3250; Bresciana 3380; Caffaro 258; Cabarie 1850; Campania 2003; Sarda 6560; Valdarno 3660; Emiliana 3630; App. Centr. 4100; Al. Veneto 2240; Subalpina 4015; SIT 1208; Lucana 2080; Magneti 1234; E. Marelli 640; Orobia 2850; Pugliese 1799; Romana 3495; Seao 3353; SIP 1762; SME 1736; Stet 3205; Tecnomas. 2806; Volta ord. 2187; Volta pref. 2672; Tetl A 3725; Tetl B 3750; Terni 304; Unes 974; Vizzola 4425.

Certosa 3505; Distillati 4497; Eridania 4515; Fa. Molini 2150; Motta 11.975; R. Zuccheri 560.

Anic 2695; Nap. Gas 1580; Erba 7400; Italgas 1760; Larderello 620; Liquigas 516; Miralanga 12.900; Ossigeno 2375; Pibigas 315; Rumianca 2027; SAFFA 3195; Solgas 1275.

Aedes 3610; Beni Stab. 3690; Bon. Ferr. 908; Edificio 3660; Imm. Roma 739; SAGI 2340; Iniziativa 2640; Milano C. 9300; Rinasam. 3990; Sylos 4650.

Baroni 445; Binda 31.650; Burgo 16.750; Cementir 781; Cer. Ponsi 629; Ginori 649,50; CIGA 4930; Elettrocarb. 26.000; Eternit 5120; I. Cementi 15.470; Cond. Acque 700; Rinascente 356; Linoleum 3150; Pirelli Spa 4410; Pirelli & C. 3022; Rejna 1190; Smeriglio 397; Acqui 9000.

GENOVA. — Seduta irregolare e con attività piuttosto attenuata. In reazione molte delle principali voci quali Centrale, Generale, Viscosa, Catini e Fiat. Migliorano Finelettrica e altri elettrici uniformati all'andamento generale i locali. In vantaggio Oss. Cieli e Agricola. Continua nel comparto del reddito fisso l'andamento invariato.

BORSE ESTERE

NEW YORK — E' stata registrata oggi una leggera ascesa, con chiusura in guadagno da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione.

Il numero indice è salito di 58 cents ed ha toccato quota 222 dollari.

LONDRA. — Giornata calma, con flessioni di alcuni punti in vari settori. Il fenomeno è dovuto all'avvicinarsi della vacanza pasquale e al diffuso desiderio di realizzi per le spese dei prossimi giorni.

PARIGI. — Scarsa attività sul mercato azionario e lieve indebolimento di numerosi titoli. Anche la richiesta in oro è diminuita, ma i corsi rimangono invariati.

FALLIMENTI - TORINO - **Di Nero Sante**, commercio maglierie, via S. Chiara 28; sentenza 24 marzo; giudice Bianciotti, curatore Arrò rag. Mario; verifica 5 maggio. - **Fiore Sanlina** in Pistilli, saponeria, via Reduzzi 9; sentenza 24 marzo; giudice Bianciotti; curat. Arrò rag. Mario; verifica 6 maggio.

Mille vitelli a Chivasso per il mercato di Pasqua

Previsioni sui prezzi: da 500 a 1100 lire al chilo

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 24 marzo.

Anche quest'anno, alla mostra mercato di Pasqua che si svolgerà domani a Chivasso, unitamente al VII concorso del «Seneto», parteciperanno molti commercianti del Piemonte e della Lombardia.

Già stamane il solito mercato settimanale del martedì è stato attivo con 1900 capi di cui 300 sanati; per domani si prevede l'arrivo di un migliaio di capi per la quasi totalità vitelli sanati e vitelli sanati della coscia, cioè animali giovani, del peso medio variabile da 150 e 180 chili su di razza piemontese e circa 130 chili se di razza valdostana.

Tali animali forniscono carne di lusso, particolarmente tenera ed adatta alle persone con stomaco delicato. La produzione di questi animali è aumentata negli ultimi due anni perché i piccoli allevatori sovente hanno interesse ad allevare con cure speciali i soggetti destinati a produrre questa tipica carne piemontese, specialità di alcuni comuni della provincia di Torino, Asti e Cuneo. L'alimentazione dei giovani animali e delle madri può far variare di molto la qualità della carne, specie il colore e la finezza.

Fin'ora non si hanno segnalazioni sulla partecipazione di animali eccezionali di forma e di peso: si vedrà domani mattina quali saranno le rivelazioni del mercato.

I prezzi che si prevedono sono i seguenti: per i vitellini giovani d'allevamento della coscia del peso di 80-100 chili (non si portano al macello) L. 950-1100 al chilo: per i sanati piemontesi e valdostani sulle 500-600 lire al chilo; per alcuni soggetti di alta resa, con masse di carne abbondanti e del peso di 150-200 chili, si potranno raggiungere anche le 650-680 lire al chilo; per i vitelli sanati della coscia si potranno raggiungere le 800-1000 lire al chilo. Come si vede, di sanati ve ne sono di ottimi, buoni e mediocri, e solo l'esperto può rilevare la differenza esaminando le mucose, i tasti, ecc. e quindi far variare i prezzi in relazione.

Siccome a questa manifestazione convengono i sanati della zona, il comitato della fiera vorrebbe riaffermare e diffondere la dicitura «sanato di Chivasso» in tutte le regioni di consumo onde valorizzare sempre di più questa carne speciale ovunque apprezzata.

Per il bestiame comune i prezzi si prevedono sulle 280-320 per i buoi; 300-330 per i vitelloni; 330-440 per i vitelli piemontesi comuni; per le vacche da macello di prima categoria da 210 a 270 lire al chilo peso vivo.

Il lavoro di selezione che si sta sviluppando in tale settore dovrebbe mirare non solo al miglioramento delle forme, ma all'aumento degli incrementi ponderali in peso, cioè ad ottenere animali che aumentino non di un chilo al giorno, ma di più. Si hanno segnalazioni di incrementi anche di un chilo e mezzo.

Poiché siamo in argomento zootecnico, segnaliamo agli allevatori che a giorni sarà pubblicato il decreto legge sul prezzo minimo del bestiame: in molti ambienti si ha la speranza che con tali provvedimenti non solo vengano regolate le importazioni, ma gli agricoltori possano anche vendere meglio il proprio bestiame.

Carlo Rava

Triplice scontro a Novi tra due auto e una moto

Novi Ligure, 24 marzo.

Un'autovettura «Fiat 1100» targata To 268067, guidata dall'impiegato Vincenzo Butteri, residente a Torino in piazza Solferino 7, che aveva al fianco la moglie Maria, mentre percorreva via Mazzini diretta verso Alessandria, all'incrocio con via Cavallotti è stata urtata dalla «Fiat 600» condotta dal medico-chirurgo Giuseppe Peruggia, residente a Tortona, che pure viaggiava con la moglie, Alessandra Grodelli. Lo scontro è stato violentissimo.

Il Butteri è illeso e la moglie ha riportato contusioni agli arti inferiori; ben più gravi sono state le conseguenze per i coniugi che si trovavano sulla «600»: il dott. Peruggia ha subito la frattura della spalla sinistra, ferite multiple e «choc» traumatico e la moglie gravi lesioni interne.

Poco dopo l'incidente sopraggiungeva dal centro di Novi una motocicletta con a bordo il diciottenne Giancarlo Chiappini, e l'operaio Angelo Ghio, entrambi residenti a Pozzolo Formigaro: nonostante la pronta frenata, il veicolo andava a cozzare contro la macchina torinese. Il Chiappini ha riportato contusioni e ferite al capo guaribili in una diecina di giorni.

Scomparso un cadavere nel cimitero di Nizza Monferrato

La scoperta fatta da un agricoltore che si era recato a deporre fiori sul tumulo contenente la salma della madre

Nizza Monferrato, 24 marzo.

L'agricoltore 47enne Tommaso Grasso, residente in regione Villalta, recatosi al cimitero per deporre fiori sulla tomba della madre, ha trovato il tumulo scoperchiato ed ha constatato con raccapriccio che mancava la bara contenente il cadavere, per cui si è affrettato a denunciare il fatto ai carabinieri.

Fino a questo momento il feretro non è stato recuperato; un rapporto sull'accaduto è stato inoltrato anche alla Procura della Repubblica di Acqui; si tratta di individuare i responsabili che dovranno rispondere di sottrazione di cadavere e di violazione di sepoltura.

Il Grasso aveva ottenuto di far seppellire provvisoriamente la madre nella tomba della signora Carmelina Succi, che ne è comproprietaria insieme agli eredi di Ernesto Grasso, ma anche costoro sostengono di non sapere nulla della misteriosa sparizione del cadavere della madre del Grasso.

Lieve incidente d'auto al Vescovo di Brescia

Brescia, 24 marzo.

Un lieve incidente stradale ha coinvolto oggi il Vescovo di Brescia, mons. Giacinto Tredici. L'automobile nella quale viaggiava il presule nei pressi di Rovato è andata ad urtare contro un autocarro. Mons Tredici ha battuto una spalla contro la spalliera della macchina producendosi una contusione.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Trento	9	21,3	Palermo	6,3	16,4
Trieste	9,7	16,4	L'Aquila	7	17,6
Venezia	9,4	16	Roma	10	20,8
Milano	7,7	16,7	Bari	7	17,4
Torino	9,8	17,3	Napoli	7

Difficile decisione sulla nuova legge elettorale

Aspra polemica in Sicilia fra comunisti e socialisti

I deputati regionali del psi appoggiarono, in sede di commissione, la tesi della dc e dei missini; ora farebbero marcia indietro - Oggi il voto sul «conflitto» fra l'Alta Corte e la Corte Costituzionale

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 24 marzo.

La polemica tra socialisti e comunisti siciliani, nella proposta di legge elettorale bocciata in sede di commissione, si fa più aspra proprio nel momento in cui la legge stessa dovrebbe essere discussa e votata dall'Assemblea regionale. Come è noto, i socialisti fecero blocco con i democristiani e missini per bocciare la proposta del governo Milazzo di utilizzare i resti in sede regionale anziché provinciale come avveniva per il passato, e ciò, è evidente, per favorire i partiti minori, soprattutto i cristiano-sociali che sono poi gli ex franchi tiratori democristiani costituitisi in un nuovo movimento politico. Se la utilizzazione dei resti in sede regionale fosse stata approvata, i cristiano-sociali speravano di ottenere sette o anche otto seggi. Un sistema del genere avrebbe invece danneggiato i partiti maggiori, cioè Democrazia Cristiana e comunisti. Questi ultimi, tuttavia, si sarebbero anche rassegnati a perdere uno o due seggi all'Assemblea, purché i cristiano-sociali risultassero sufficientemente forti per continuare anche nella prossima legislatura l'attuale formula Milazzo, cioè una giunta regionale sorretta fortemente dai voti di sinistra e da quelli di estrema destra. Essi mirano cioè a impedire che la dc possa ottenere tanti seggi da poter formare un governo con l'appoggio delle destre.

Ma dopo gli attacchi della stampa comunista e le pressioni esercitate a Roma, i socialisti hanno fatto un po' marcia indietro, non al punto però di rinnegare totalmente le loro posizioni. Poichè la situazione si dimostra quanto mai incerta, non è da escludere che la nuova formula di legge elettorale venga abbandonata, anche perché tutti hanno interesse a non ritardare le elezioni oltre il 14 giugno, data limite per non arrivare al periodo del pieno lavoro agricolo, quando i contadini si spostano da un centro all'altro per l'intera estate. La legge doveva essere discussa già oggi pomeriggio, ma il rallentatore imposto dalle molteplici interpellanze e mozioni, lascia prevedere che non sarà discussa nemmeno domani, giorno in cui l'Assemblea dovrebbe chiudere questa legislatura.

Sul conflitto fra Corte costituzionale ed Alta Corte siciliana si è discusso oggi a lungo all'Assemblea regionale. Senza peraltro giungere alla votazione. La richiesta presentata dalla Giunta Milazzo di considerare legittimo il ricorso del commissario dello Stato soltanto se presentato dinanzi all'Alta Corte siciliana entro cinque giorni dalla emanazione della legge, suona aperto disconoscimento dei giudizi pronunciati dalla Corte costituzionale sulla materia siciliana.

Il deputato democristiano, on. Lanza, ne ha presentata una seconda, più mite nella forma, ma non nella sostanza. Egli chiede che il Presidente della Repubblica, il Parlamento e il Governo nazionale, si decidano a nominare i tre membri non più eletti della Alta Corte siciliana, cioè a far durare un doppione rivalutosi già fin troppo dannoso. Tutti i gruppi parlamentari, compresi i neofascisti, hanno appoggiato la mozione democristiana.

Domani avverrà la votazione ed è prevedibile che anche i comunisti e il governo Milazzo, partiti da posizioni di estrema intransigenza, ripiegheranno su richieste meno impegnative, salvo a scatenarsi durante la campagna elettorale contro il governo di Roma e il resto d'Italia, sempre accusati, per comodità di propaganda, di volere attentare all'autonomia siciliana.

Francesco Rosso

Processo d'Appello alla donna che uccise il medico modenese

Bologna, 24 marzo.

Ha avuto inizio stamane, alla nostra Corte d'Assise di appello il processo a carico della trentaduenne Carmen Fabbi da Modena, la quale nella notte tra il 31 agosto e il primo settembre del '56 uccise con due colpi di pistola il medico modenese Francesco Testani. La donna, arrestata quasi subito, venne rinviata a giudizio e condannata dalla Corte d'Assise di Modena — il 2 aprile 1958 — alla pena di 14 anni di reclusione per omicidio premeditato e a cinque mesi di arresto per porto abusivo d'arma da fuoco.

Contro questa sentenza si erano appellati tanto il P. M. che i difensori. La Fabbri, però, volle in seguito ritirare il suo appello senza motivare la decisione.

Il dott. Testani venne rinvenuto, verso la mezzanotte, ai margini della statale del Brennero, a 5 km. da Modena, da un motociclista: egli giaceva in una pozza di sangue e all'ospedale, ove fu subito avviato, gli vennero riscontrate due ferite d'arma da fuoco, una alla testa e una perforante all'addome. Fu quest'ultima ferita — con lesione del fegato — a causare la morte del medico tre giorni dopo.

Il medico, che doveva sposare un'altra giovane il 18 settembre, accusò del ferimento la Fabbi la quale ammise la sua responsabilità. Essa confessò di aver deliberatamente sparato al Testani con il quale aveva da tempo allacciato un'intima relazione, e aggiunse che subito dopo il ferimento, e più tardi, aveva tentato di togliersi la vita usando tre rivoltelle: ma non riuscì nell'intento perché le armi erano scariche oppure il meccanismo di percussione non funzionava.

Per la Fabbi la difesa aveva richiesto la concessione dell'attenuante della provocazione, ma questa non era stata accordata: in sua vece era stata accordata quella del vizio parziale di mente sulla base di una perizia psichiatrica compilata dal prof. Agostini di Perugia. Contro questa concessione si è battuto stamane il primo patrono di parte civile avv. Ascari, il quale ha sostenuto che la perizia si fonda su un «memoriale» redatto dall'imputata dietro consiglio del perito. Memoriale che — a dire del legale — conterrebbe molte inesattezze. Il dibattimento continua domattina con la requisitoria del P. G. Cerri. Pace.

Un convegno a Milano sul lavoro delle donne

Milano, 24 marzo.

Il 3 aprile si aprirà un Convegno, organizzato dal Comitato di Associazioni Femminili per la «Parità di retribuzione», sul tema: «La preparazione professionale della donna». Il congresso, che è patrocinato dalla Società Umanitaria, durerà anche i giorni 4 e 5 aprile.

Il Convegno ha lo scopo di approfondire il problema del lavoro femminile in tutti i suoi aspetti, aiutando le donne lavoratrici ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Si cercano 150 mila lire per portare un "tesoro,, al museo di Torino

Questo è lo scheletro dell'animale preistorico scoperto per caso su un colle della frazione Valmontasca di Vigliano d'Asti. Costituisce un tesoro di paleontologia: risale da 6 a 8 milioni di anni fa. Si cercano fondi per sistemarlo al museo di Torino

L'animale trovato presso Asti visse oltre 6 milioni di anni fa

Il suo nome esatto è «plesiocetus» e corrisponde a una specie di gigantesco delfino - Come è nata la falsa impressione che fosse un ittiosauro

(Nostro servizio particolare)

Asti, 24 marzo.

(s.). I resti preistorici venuti alla luce nella frazione Valmontasca di Vigliano d'Asti appartengono a un cetaceo vissuto sei-otto milioni di anni fa. Per l'esattezza si tratta di un esemplare di «plesiocetus», una specie di delfino di cui si è perduta ogni traccia nell'attuale fauna marina. La identificazione dello scheletro fossilizzato è stata compiuta da uno dei pochi scienziati italiani specialisti in materia, il torinese prof. Camillo Richard, il quale ha escluso che il «mostro» sepolto sotto la collina sia un ittiosauro, un rettile acquatico, come qualcuno aveva creduto.

La zona dell'oltretanaro astigiano non è nuova a queste scoperte. Qui, un tempo, prima dell'uomo, vi era un immenso golfo che si congiungeva con il mare Tirreno attraverso il colle di Cadibona. Quando le acque si ritirarono, sul fondo rimasero i corpi dei suoi abitanti; e nei successivi millenni vi si depositarono sopra formazioni sabbiose. Il terriccio di colore giallastro dai campi e dalle vigne nel tratto fra il Tanaro e i pressi di Mombercelli e Mongardino, nasconde ancora chissà quali tesori scientifici.

Press'a poco nella stessa località dove è stato trovato il «plesiocetus», nel 1824 alcuni contadini scoprirono strani massi rotondi e levigati e li usarono per giocare alle bocce. Un appassionato di ricerche geologiche segnalò la cosa al prof. Richard che intervenne subito: quei sassi erano ossa caudali di un «physter», un grosso capodoglio che risaliva al periodo pricenico, cioè della fine del terziario. Lo scheletro fu tolto dalla sua tomba intatto. L'anno seguente, durante scavi per aprire una cisterna, un agricoltore mise alla luce la colonna vertebrale di un balenottero. E altri resti di elefanti marini affiorarono in seguito. Il museo dell'istituto geologico dell'Università di Torino li ha fra i suoi pezzi migliori, i più importanti che esistano in Italia.

Il rinvenimento del «plesiocetus», giorni fa, è stato casuale: sterratori che lavoravano per gli impianti di un acquedotto portarono alla superficie le costole del cetaceo e avvertirono la Soprintendenza alle antichità del Piemonte. Lo scheletro completo, lungo 7 metri e 60 centimetri, è stato liberato dalla sabbia che lo copriva; in attesa che si decida la rimozione, verrà distesa sulle ossa una volta di cemento armato. Due contadini sorvegliano a turno il luogo, per impedire che collezionisti privati in cerca di oggetti inconsueti portino via pezzi del mammifero preistorico, o uno dei tanti curiosi che accorrono a Vigliano guasti l'esemplare.

Poi si vedrà. La Soprintendenza aspetta una decisione dell'istituto geologico: non si sa chi deve affrontare le spese. Non è una gran somma, in tutto l'«operazione-cetaceo» costerà sulle 150 mila lire (operai, trasporto, premio per chi ha trovato i resti) ma sono ben note le ristrettezze economiche in cui versano gli enti scolastici italiani. Se non si rimedieranno i quattrini si correrà il rischio che il raris-simo «plesiocetus», l'unico esemplare al mondo che sia stato dissotterrato integro, finisca in qualche lontano museo e non — come sarebbe giusto — al museo torinese.

Piccolo dramma in un bar

Delusa del fidanzato ingoia barbiturici e sviene

Acqui, 24 marzo.

Una giovane di 22 anni, Vanda Marra, abitante in via Garibaldi 6, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di Veramon.

All'origine del piccolo dramma, risoltosi per fortuna senza gravi conseguenze, sarebbe una delusione d'amore. La ragazza era stata notata nel pomeriggio in un bar di piazza Roncas mentre beveva un caffè; contemporaneamente essa ingoiava rapidamente, una dietro l'altra, le pastiglie d'un tubetto di Veramon.

Ad un certo punto la giovane è svenuta ed un cliente del bar ha provveduto a farla trasportare all'ospedale ove la Marra è stata giudicata guaribile in pochi giorni. Agli agenti che l'hanno interrogata, la ragazza ha dichiarato di aver tentato di uccidersi per non soffrire troppo «Da quando il mio fidanzato è tornato a casa dal servizio militare — ella avrebbe detto — non è più lui; è freddo e ho l'impressione che si sia stancato di me».

Il primo reattore nucleare entrato in funzione a Ispra

Il Centro studi nucleari, che verrà inaugurato il 13 aprile dal presidente Gronchi, costa dieci miliardi

Varbania, 24 marzo.

Oggi, alle ore 19,30, è entrato in funzione ad Ispra il reattore del Comitato nazionale per le ricerche nucleari. L'Ispra 1 è il primo reattore nucleare di ricerca che entra in attività in Italia. Il Centro studi nucleari di Ispra sarà inaugurato il 13 aprile prossimo dal Presidente della Repubblica, che metterà ufficialmente in funzione il reattore.

Il reattore di Ispra, ad acqua pesante ed uranio arricchito al 20 %, è destinato a scopi di ricerca. La potenza massima raggiungibile è di 5000 Kw a piena potenza. Sarà uno dei reattori a flusso maggiore esistenti in Europa ed il primo dei reattori ad alto flusso in Italia.

I lavori del Centro studi nucleari sono stati iniziati nell'autunno del 1957 ed il montaggio del reattore ed il primo dei reattori ad alto flusso in Italia.

Il rinvenimento del «plesiocetus», giorni fa, è stato casuale: sterratori che lavoravano per gli impianti di un acquedotto portarono alla superficie le costole del cetaceo e avvertirono la Soprintendenza alle antichità del Piemonte. Lo scheletro completo, lungo 7 metri e 60 centimetri, è stato liberato dalla sabbia che lo copriva; in attesa che si decida la rimozione, verrà distesa sulle ossa una volta di cemento armato. Due contadini sorvegliano a turno il luogo, per impedire che collezionisti privati in cerca di oggetti inconsueti portino via pezzi del mammifero preistorico, o uno dei tanti curiosi che accorrono a Vigliano guasti l'esemplare.

Poi si vedrà. La Soprintendenza aspetta una decisione dell'istituto geologico: non si sa chi deve affrontare le spese. Non è una gran somma, in tutto l'«operazione-cetaceo» costerà sulle 150 mila lire (operai, trasporto, premio per chi ha trovato i resti) ma sono ben note le ristrettezze economiche in cui versano gli enti scolastici italiani. Se non si rimedieranno i quattrini si correrà il rischio che il rarissimo «plesiocetus», l'unico esemplare al mondo che sia stato dissotterrato integro, finisca in qualche lontano museo e non — come sarebbe giusto — al museo torinese.

Nuovi cantieri di lavoro per ottomila operai

Roma, 24 marzo.

Il ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, continuando l'opera di realizzazione del programma dei cantieri di lavoro e di rimboschimento da attuare durante l'esercizio 1958-59, ha autorizzato l'apertura di 276 cantieri. Essi daranno subito lavoro a 8120 operai disoccupati per complessive 631.070 giornate lavorative.

Il cupo dramma di Gaetano Maiale, suicida dopo la strage

L'assassino di Benevento era stato respinto a causa del cognome dalla ragazza che amava

Umile bracciante, aveva "osato,, chiedere la mano della figlia dei padroni - Armato di fucile, due pistole e un coltello uccise due fratelli e il padre della giovane - Prima di spararsi, inferì a pugnalate sui cadaveri

(Dal nostro inviato speciale)

Benevento, 24 marzo.

L'unico segno della strage avvenuta ieri notte nella fattoria detta «Maccabei», come viene detta quella borgata del Comune di S. Leucio del Sannio, è una larga macchia di umidità sul pavimento, dove i vicini hanno versato acqua per lavare il sangue delle vittime. Prima di uccidersi, l'assassino ha soppresso Pellegrino Varicchio, il vecchio agricoltore, e i due figli di questo, Ottavio e Lorenzo, e ferito gravemente altri due familiari, Narcete Pastore genero del Pellegrino e la figlia Lisa, di 18 anni, della quale era follemente innamorato.

Il responsabile della tragedia, Gaetano Maiale di 32 anni, è nato nel vicino Comune di S. Angelo a Cupido. Egli risiedeva con i genitori, Pompilio e Erminia, in contrada Tornacciola, dove il cognome dei «Maiale» è frequentissimo.

Il proprio questo cognome fu per l'uomo che chiedeva in moglie Lisa, la causa principale del netto rifiuto opposto dalla famiglia Varicchio, proprietaria di un vasto podere coltivato a viti e a tabacco.

Gaetano era un umile bracciante, che prestava servizio a giornata nella fattoria dei Varicchio. Il primo incontro con Lisa avvenne cinque anni fa, quando essa era appena tredicenne. Ordendosi, forse non a torto, corrisporto, il giovane osò, l'anno scorso, un gesto ritenuto non solo audace, ma offensivo nella mentalità della gente di questa campagna: chiedere ufficialmente, lui, il bracciante, la mano della fanciulla.

La indignazione dei Varicchio, che avevano accanto le altre figlie con gente benestante, fu grande.

Per l'ultima figliola ancora nubile, la Lisa, i genitori pensavano ad un matrimonio ancora più in alto, che segnasse la continua ascesa della famiglia, assai stimata nel Beneventano per rettitudine e attaccamento al lavoro.

Amareggiato del duro rifiuto, ferito nell'amor proprio perché aveva disprezzato le sue origini e viso del suo nome, Gaetano decise di vendicarsi. Finse di avere rinunciato ad ogni proposito matrimoniale. Anzi, sollecitò da Ottavio, fratello di Lisa, che gli facesse da padrino di cresima, offrendogliene anche il consenso. E chiese di continuare ancora a lavorare nella fattoria. I Varricchio non sospettarono di nulla, non pensarono che imprudenza fosse mantenere Gaetano accanto a Lisa. La vista quotidiana della ragazza inutilmente amata travolse la mente del bracciante, facendogli premeditare il piano sanguinoso.

Ieri notte scese dalla sua casa sulla collina, distante due tiri di schioppo dalla fattoria dei Maccabei. Passò sul fiume Sabato che solca la piana di Santa Colomba. Il «vendicatore» calzava stivali di gomma, di quelli usati per la caccia in palude. Teneva a tracolla la doppietta che portava frequentemente, essendo in possesso di regolare permesso. I fianchi erano fasciati da una «padroncina», sorta di cartuccIera, ricolma. In tasca teneva due pistole e un pugnale. Avanzando cautamente, senza far rumore nel silenzio della notte, giunse dietro la cascina.

I cani, Lupetto e Zorro, che a quell'ora sono sempre in libertà, non abbaiarono, avendolo riconosciuto per un frequentatore abituale del luogo. Gaetano salì sulla scala esterna che porta nella camera da letto dei due fratelli. La famiglia era raccolta al piano inferiore, per la cena. Subito dopo le donne cominciarono ad impastare il pane.

Sopra, con il calmo del fucile piantato alla spalla, l'assassino attendeva nel buio. Quando udì una voce che diceva «buona notte» e poi un passo pesante che si avvicinava, egli puntò l'arma verso la porta, e appena si aprì fece fuoco.

Era il giovane Lorenzo, che cadde a terra, fulminato. Alla detonazione accorse Ottavio. Ma la sua figura era appena apparsa nel vano dell'uscio, che l'assassino sparò di nuovo, questa volta con una delle pistole. Sparò sino a vuotare il caricatore, senza che uno solo dei proiettili andasse a vuoto. Ottavio scivolò riverso sul corpo del fratello e il mostro gli si avvicinò, vibrandogli ancora due pugnalate.

La terza vittima fu il padre dei giovani, Pellegrino, colpito da una fucilata allo stomaco. Il vecchio morirà sul tavolo operatorio prima dell'inizio dell'intervento.

Intanto, terrorizzate dagli spari, erano salite anche Maria Cristina, la madre, e la piccola Lisa, seguite da Narcete Pastore, marito di una sorella di Lisa.

Gaetano si lanciò sulla fanciulla e sul cognato e li ferì a colpi di pugnale. La vecchia madre rimase per pure caso incolume. Quindi il folle, ricaricata la doppietta, si appoggiò la bocca della canna alla gola e premette il grilletto. Il piombo gli spappolò il cervello.

Le condizioni di Lisa e del cognato, ricoverati all'ospedale civile permangono assai gravi.

Crescenzo Guarino

Elisa Varricchio, la diciottenne che è stata involontaria causa della strage (Telef.)

L'Enpas denunciato da un assistito per presunte irregolarità nei rimborsi

Un maresciallo dei carabinieri accusa l'Ente di avere riscosso e non pagato gli sconti sui medicinali da lui acquistati

Genova, 24 marzo.

Il maresciallo dei carabinieri Ercole Brignola, abitante a Cornigliano in via De Cavero 8, ha sporto denuncia contro l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei dipendenti statali (Enpas), per presunte irregolarità nella riscossione delle percentuali di sconto, praticate per legge dalle case produttrici di medicinali e dalle farmacie all'Ente mutualistico. Secondo il documento che il sottufficiale dei carabinieri ha presentato alla Procura della Repubblica tramite l'avv. Umberto Ramella, l'Enpas avrebbe ottenuto il versamento in proprio favore di tali quote di sconto anche nei casi di mancato rimborso delle prescrizioni agli assistiti.

Tempo fa al maresciallo Brignola, che è stato per un lungo periodo addetto al nucleo emigrazione del Ministero degli Esteri, fu prescritta dal medico una serie di iniezioni endovenose di dinistinile. Il sottufficiale provvide all'acquisto del preparato farmaceutico presentando all'Enpas entro il 20 giugno scorso la nota delle spese per il rimborso. Qualche tempo dopo il maresciallo Brignola ebbe una sgradita sorpresa: l'Enpas infatti gli reintegrò soltanto 10 mila lire delle 38 mila e più che aveva sborsato, spiegando che il dinistinile non era concesso per la malattia dichiarata dall'assistito. Il maresciallo, non troppo convinto, chiese allora alla direzione dell'Enpas di Genova la restituzione dei bollini comprovanti l'acquisto del medicinale non rimborsato; questi bollini, applicati alle scatole di medicinali e staccati al momento della vendita, servono tanto ai farmacisti per comprovare l'avvenuta vendita all'assistito, quanto all'Enpas per ottenere dai produttori e dai farmacisti stessi lo sconto previsto dalla legge e che s'aggira sul 17 per cento.

A questo punto, non ottenendo la restituzione di quanto aveva richiesto, il maresciallo Brignola iniziò un'inchiesta per conto proprio, accertando che l'Enpas di Genova si era asservita di quei bollini per ottenere lo sconto del 17 per cento, mentre in realtà non gli aveva rimborsato la spesa sostenuta per la cura del dinistinile. Di qui la denuncia.

In questi giorni il consigliere istruttore dott. Lucio Grisolia ha disposto nuovi accertamenti sulla vicenda e l'interrogatorio di alcuni funzionari dell'Enpas di Genova.

Al processo di Messina

Un teste afferma in aula di essere stato intimidito

Messina, 24 marzo.

All'udienza di oggi al processo contro Benedetto Bonaffini, il datore di lavoro accusato di aver fatto assassinare il suo ex-contabile, Domenico Carvella, che gli chiedeva l'indennità di licenziamento, è proseguita l'escussione dei testi. Per primo è stato ascoltato l'avv. Giuseppe Milioti, che patrocinò le ragioni del Bonaffini nella vertenza sindacale intentatagli dal Caravella. L'avvocato Milioti afferma che il suo cliente era sereno e consilante e dopo il giudizio d'appello a lui sfavorevole si dimostrò pronto a liquidare il Caravella la sua spettanze, senza ricorrere in Cassazione.

Viene quindi sentito un altro teste, l'avv. Giuseppe Zanghì, a carico del Bonaffini. Il testimone conferma di aver assciato in un caffè di via Garibaldi, un colloquio fra il Caravella e l'imputato Carmelo Genovese, uno dei presunti esecutori materiali del delitto. Nel colloquio, il Genovese avrebbe pronunciato frasi minacciose contro il suo interlocutore.

E' poi la volta di Santo Cariolo, fratello di Francesco Cariolo, uno dei principali testi d'accusa. Il Cariolo è stato chiamato per precisare se fosse a conoscenza di rapporti fra il proprio fratello e il Bonaffini: ciò allo scopo di appurare se Francesco Cariolo potesse nutrire preconcetti contro l'imputato.

Al teste il P.M. ha poi domandato se sia vero che una sua barca è stata distrutta qualche giorno fa da un incendio, e se ritenga che il fatto possa essere di natura accidentale. Al che il teste ha affermato di essere convinto trattarsi di un fatto doloso, evidentemente allo scopo di intimidirlo. Ultimo teste della giornata è stato Giovanni Cavalli, che ha dichiarato di avere anche lui udito il Caravella morente accusare «u calabrisi» di averlo colpito.

Oggi la sentenza al processo Egidi

La difesa ha chiesto l'assolutoria con formula piena

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 24 marzo.

Dopo l'offensiva sferrata ieri contro Egidi dall'avv. Pacini di Parte Civile, oggi è stato il turno dell'ultimo difensore, avv. Salminci. La sua tesi è stata impostata su alcuni punti fondamentali: primo, Lionello Egidi venne sevizIato dalla polizia e non si può quindi dare alcun credito alla sua confessione, d'altronde ampiamente ritrattata; secondo, l'accusa contro Egidi è fondata sulla fantasia e sulla prevenzione, mentre nulla prova che egli sia il responsabile; terzo, i funzionari della Squadra Mobile costrinsero con la violenza Egidi a confessare perché s'erano resi conto di non essere riusciti a raccogliere validi elementi d'accusa.

«D'altra parte — ha soggiunto l'avv. Salminci — provando che Annarella Bracci, dopo aver incontrato l'Egidi, la sera del 18 febbraio 1950, sul piazzale Borromeo, alla borgata Primavalle, rientrò in casa e non si avviò, come sostiene l'accusa, con lui verso il prato dove venne aggredita ed uccisa, il processo è finito. In lui la possibilità di fornire questa prova.

«Il fatto che accanto al tragico pozzo siano stati trovati degli oggetti che Annarella aveva con sé quando uscì di casa per fare acquisti per la cena, fa pensare ad una messinscena da parte di chi intendeva creare le apparenze di un delitto sessuale. Infatti, non è stato trovato il carbone che la bambina aveva comperato e non è stato trovato neanche il resto di due lire che Annarella ebbe dal carbonaio.

«Questo significa che Annarella tornò a casa dopo avere incontrato Egidi, perché, altrimenti, si sarebbe trovata in qualcuna delle sue tasche la monata da due lire, che invece la bimba deve avere riconsegnato alla madre. D'altra parte, la presenza nel suo stomaco di broccoletti, secondo quanto risulta dalla perizia necroscopica, fa supporre che la bambina abbia cenato. Sono questi gli elementi che forniscono la prova che Annarella rientrò a casa. E se è rientrata a casa non può avere incontrato una seconda volta Lionello Egidi, il quale nel frattempo era andato a letto.

La realtà è che vi sono indizi molto più gravi nei confronti dei familiari della bimba che non nei confronti di Egidi».

L'avv. Salminci ha concluso chiedendo l'assolutoria per non avere commesso il fatto.

Durante la perorazione dell'avvocato difensore le mura del Palazzo di Giustizia hanno tremato per la scossa di terremoto avvenuta a Firenze. L'oratore si è interrotto qualche secondo, poi, prima di riprendere l'arringa, ha detto: «Questo è un anticipo delle repliche dei miei colleghi dell'accusa». Domani mattina sono infatti previsti nuovi interventi del P. G. e della Parte civile, ai quali seguirà una controreplica della Difesa, quindi, nel pomeriggio, la Corte si riunirà per la sentenza.

E. S.

Trovata l'auto dei banditi che rapinarono 12 milioni

Merano, 24 marzo.

Questa mattina, poco prima delle 11, un contadino ha rinvenuto in un campo di sua proprietà la «Campagnola» con la quale ieri due ignoti banditi erano fuggiti dopo aver rapinato dodici milioni di lire a due impiegati di una ditta idroelettrica della Val d'Ultimo. La macchina è stata trovata in un prato poco discosto da Merano e si suppone che i rapinatori, fatto il colpo, si siano affrettati ad abbandonare la vettura, avendo già precedentemente studiato il piano.

Come si ricorderà, ieri alle 11,30 circa due impiegati della ditta Seli, con sede a Santa Valpurga — l'autista Faustino Morandini e il rag. Antonio Callegari — dopo aver ritirato da una banca di Merano 12 milioni e 100 mila lire per le paghe degli operai, stavano ritornando al loro cantiere. Giunti ad una curva, un individuo mascherato si parava davanti a loro e li costringeva a fermarsi, gettando una bomba a mano ed estraendo un mitra. Contemporaneamente un secondo individuo, pure lui mascherato con una tuta ed un cappuccio verde ed armato di una grossa pistola, si affiancava al primo. Dopo di che i due banditi, impossessatisi dei dodici milioni e saliti sulla «Campagnola», sparivano in direzione di Merano.

Sulle linee dell'Alitalia

Il Prof. Degliotti è un assiduo frequentatore delle linee aeree: chiamato d'urgenza a prestare la sua alta opera, eccolo a Ciampino pronto a compiere un consimile volo con l'Alitalia.

ULTIME NOTIZIE

Il generale tiene oggi l'attesa conferenza-stampa

De Gaulle vorrebbe estendere le difese della Nato a tutto il mondo

Il 2 aprile verrà celebrato il decennio del Patto atlantico: la Francia, in tale occasione, potrebbe chiedere la revisione degli accordi - Probabile una nuova offerta di pace ai ribelli algerini e migliori condizioni per negoziare la fine del conflitto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 marzo.

Da quarantotto ore il Presidente della Repubblica ha sospeso tutte le udienze per preparare la conferenza stampa che terrà domani alle 15 a circa cinquecento giornalisti di ogni parte del mondo riuniti all'Eliseo. Il generale farà una dichiarazione d'una decina di minuti, poi risponderà per circa mezz'ora alle domande che gli verranno rivolte. I due temi principali saranno la situazione internazionale e l'Algeria.

Sull'Algeria, il generale De Gaulle ha udito la relazione del primo ministro Michel Debré, che è rientrato stasera da Algeri, e tutto lascia credere che ripeterà l'offerta di «pace dei valorosi», che aveva rivolto ai combattenti del Fronte di liberazione nazionale algerino nel novembre scorso. E' però probabile che questa volta indichi nuove condizioni, rivolte a facilitare le trattative. La formula della «bandiera bianca», che aveva determinato l'irrigidimento dell'avversario, potrebbe infatti venir abbandonata.

Non meno appassionante è l'attesa per le dichiarazioni di politica estera, tenuto conto dell'intensa attività svolta dal generale nelle trattative diplomatiche in corso. Questa attività ha come punto di partenza il *memorandum* che De Gaulle inviò in settembre al presidente Eisenhower e a Macmillan, nel quale chiedeva di partecipare con loro alla direzione della politica occidentale. Proponeva anche la riforma dei metodi dell'alleanza e l'estensione delle sue responsabilità, non più alla sola Europa, ma a tutte le parti del mondo.

La richiesta provocò vivaci contrasti nei Paesi atlantici, contrasti che si sono poi rinnovati nei giorni scorsi, quando il governo francese decise di sottrarre, in caso di guerra, la propria flotta mediterranea al comando della Nato. Era tutta la concezione dell'integrazione delle forze atlantiche che veniva colpita con quella decisione, perchè De Gaulle sosteneva il principio che ognuno combatte meglio sotto la propria bandiera.

Altre decisioni nello stesso senso sono: il rifiuto di integrare l'aviazione francese nelle forze aeree atlantiche, l'ostilità contro l'installazione di piattaforme di lancio per missili atomici in territorio francese, l'opposizione ad un accordo sulla cessazione di fabbricare armi nucleari.

La più importante delle iniziative di De Gaulle, e sotto certi aspetti anche la più inquietante, è però la richiesta di far coprire tutti i Paesi del mondo dal Patto atlantico. Viene giustificata con la necessità di sottrarre gli altri continenti, e in modo particolare l'Africa, alla pressione sovietica, ma molti temono che finirebbe per diventare uno strumento per la difesa d'un colonialismo che non si può fare a meno di considerare superato. E' certo comunque che questa richiesta avrebbe maggiori consensi internazionali se la Francia riuscisse a far cessare la guerra d'Algeria.

La domanda di revisione dei principi che sono alla base dell'alleanza atlantica avviene alla vigilia del decimo anniversario della firma del Patto. La ricorrenza verrà celebrata il 2 aprile a Washington ed è in quell'occasione che viene attribuita al governo francese l'intenzione di presentare ufficialmente la richiesta di revisione, d'accordo con l'art. 12 del Patto, secondo il quale qualsiasi membro della Nato può chiedere dopo dieci anni la revisione degli accordi. Il momento sarebbe in questo caso particolarmente critico perchè potrebbe provocare contrasti fra i Paesi occidentali proprio quando sono imminenti le trattative con Mosca e la compattezza dell'alleanza si manifesta per ciò tanto più necessaria.

Sandro Volta

Una conferenza di sir Clarke

«Londra non è ostile al Mercato Comune»

Roma, 24 marzo.

L'ambasciatore britannico Sir Ashley Clarke ha tenuto stasera al Rotary Club una conferenza nel corso della quale ha esaminato i motivi che hanno ostacolato il raggiungimento di un accordo per una zona di libero scambio.

L'ambasciatore ha osservato che è un errore pensare che il governo britannico sia contrario al Mercato Comune; anzi, esso ha contribuito a crearlo e desidera vederlo prosperare, di conseguenza si associa al principale obiettivo che si posero le sei Potenze a Messina nel giugno 1955, cioè realizzare una più stretta unità europea attraverso l'unificazione della vita economica dei Paesi partecipanti. Ma poichè è difficile immaginare una stretta unione politica per l'Europa in condizioni di disunione economica, occorre raggiungere un accordo sulle relazioni economiche giusta e uguali fra tutti i Paesi dell'Europa occidentale.

La Gran Bretagna — ha chiarito l'ambasciatore — non chiede al Mercato Comune di modificare i suoi impegni verso il Commonwealth. Molti dei vantaggi che provengono all'Inghilterra dal Commonwealth non sono precisi ai Paesi fuori di esso. Londra riconosce inoltre che un più stretto coordinamento delle politiche economiche e sociali interne dovrà accompagnare ad una zona di libero scambio. Anche nella questione delle istituzioni «il nostro punto di vista non è poi tanto lontano da quello del sei come a volte si crede».

Del Bo invita ad incrementare il commercio con l'Oriente

Notevoli possibilità specie verso Singapore, la Malesia e Ceylon

Roma, 24 marzo.

Il ministro del Commercio Estero, on. Del Bo, ha presieduto stamane una riunione nel corso della quale sono stati illustrati i risultati di un'indagine di mercato compiuta recentemente da due funzionari del Ministero e dell'Ice (Istituto commercio estero) a Ceylon, Singapore, Vietnam Meridionale, Federazione Malese, Cambogia e Birmania.

L'on. Del Bo ha messo in rilievo l'interesse commerciale rappresentato da questi Paesi, i quali, con una popolazione di 54 milioni di abitanti, hanno effettuato nel 1957 importazioni per un totale di 1553 miliardi di lire, di cui circa 10 miliardi e 600 milioni forniti dall'Italia.

La nostra produzione — ha detto il ministro — non è ancora sufficientemente conosciuta su quei mercati, ma ha notevoli possibilità di incrementare le sue esportazioni specialmente verso Singapore, in Malesia e Ceylon che, avendo un più alto tenore di vita e disponibilità finanziarie, possono diventare migliori acquirenti dei nostri prodotti.

Dopo aver precisato che le maggiori possibilità si presentano per i beni di consumo e per le macchine non industriali, l'on. Del Bo ha affermato che per conseguire risultati apprezzabili, occorre che la organizzazione commerciale, tanto statale che privata, sia migliorata ed accresciuta intensificando i contatti diretti col mercato ed effettuando una maggiore pubblicità. Il vasto materiale di documentazione acquisito dalla missione sarà messo a disposizione degli operatori, nel corso di riunioni che verranno tenute prossimamente nei più importanti centri industriali e commerciali italiani.

Il presidente dell'Ice, dottor Dall'Oglio, ha annunciato che l'Istituto commercio estero sta studiando la possibilità di aprire a Singapore un suo ufficio che sarà di grande utilità per lo sviluppo delle nostre esportazioni verso l'Estremo Oriente.

Gli statali minacciano uno sciopero dopo Pasqua

Roma, 24 marzo.

(*v. s.*) L'on. Segni ha riferito questa sera al Presidente della Repubblica sui risultati del viaggio che ha compiuto a Parigi ed a Bonn, integrando e completando la relazione che ieri sera ha fatto Pella, recatosi poi in Svizzera per motivi privati.

Il presidente del Consiglio è andato al Quirinale alle sette e un quarto, e concluderà così un'intensa giornata durante la quale ha pronunciato un discorso alla cerimonia svoltasi al sacrario delle Fosse Ardeatine, ha avuto colloqui preparatori della riunione del Consiglio dei ministri, fissata per giovedì mattina, ha presenziato all'Università a due esami di laurea. Anche a cagione dei numerosi impegni ha rinviato a domani pomeriggio gli incontri in programma con i rappresentanti della Confederazione sindacati autonomi (C.I.S.A.L.), del Comitato d'intesa intersindacale della scuola e dell'Unione sindacati autonomi (U.N.S.A.).

Per quanto dal Viminale si sia annunciato che il rinvio dell'incontro gli consentirà di approfondire il problema, soprattutto dal punto di vista finanziario, come ha fatto nel tardo pomeriggio Segni ricevendo il ministro delle Finanze, on. Tambroni, il fermento fra i rappresentanti del pubblici dipendenti si è fatto più vivo. Questa sera si parla di inevitabile sciopero subito dopo Pasqua, ed in proposito si stanno preparando alcune riunioni di categoria.

Lapide di partigiani distrutta con una bomba

Padova, 24 marzo.

In località Salgaro, al bivio fra Campodarsego e Terraglione, nella notte scorsa è stata distrutta una lapide commemorativa di quattro partigiani. Verso le 1,30, alcune famiglie della zona venivano svegliate da una violenta esplosione. Numerose persone si precipitavano sulla strada e constatavano che era stata distrutta una lapide in cui erano scolpiti i nomi di quattro partigiani, trucidati dai nazi-fascisti nella lotta per la Liberazione nazionale.

Al basamento della lapide delle dimensioni di un metro per 80 centimetri, era stata applicata, da ignoti vandali, una rudimentale bomba alla quale era stato attaccato un pezzo di miccia. L'esplosione ha ridotto in frantumi la lapide e parzialmente distrutte due colonnine sulle quali essa poggiava. La polizia ha iniziato le indagini per individuare i responsabili del gesto disgustoso: si tratta, molto probabilmente, di elementi neofascisti.

Una delegazione di esponenti della Resistenza e di parlamentari si è fatta ricevere oggi dal prefetto per esprimere la protesta dei partigiani e degli antifascisti per il perpetrarsi di atti delittuosi contro la Resistenza: dieci giorni fa, infatti, a Salboro era stata fatta saltare con un ordigno una altra lapide commemorativa di un eccidio di partigiani assassinati dai fascisti.

La resa dei 150 ribelli algerini

Guidati dal loro capo, Ali Hambli (al centro), un gruppo di 150 «fellaga» si è reso alle autorità militari francesi alla frontiera fra l'Algeria e la Tunisia (Tel.)

Apprensioni nel Medio Oriente per l'infiltrazione russa

L'Irak annuncia il suo ritiro dal Patto anticomunista di Bagdad

La decisione era scontata fin dalla rivolta del luglio 1958 che abbattè la monarchia di re Feisal - Il formale distacco dall'alleanza occidentale, il crescente contrasto con il Presidente egiziano Nasser e gli stretti legami con Mosca

Bagdad, 24 marzo.

La Repubblica dell'Irak si è ritirata oggi in modo definitivo dal Patto anticomunista di Bagdad, costituito nel 1955 e di cui restano ora a far parte l'Iran, la Turchia, il Pakistan, l'Inghilterra e, soltanto però nei comitati economici e militari, gli Stati Uniti. La decisione, annunciata dal primo ministro Kassem in una conferenza-stampa, non sconfessa in alcun modo la rivolta mobilitò anche le formazioni di volontari comunisti. Da allora nel Paese il potere degli estremisti si è grandemente consolidato.

Un lato curioso di questa vicenda è che Nasser spinse Bagdad di appoggiare non solo ai comunisti ma anche all'Inghilterra nella sua politica di isolamento dal resto del mondo arabo. Il Presidente egiziano afferma che Londra, per creare rivalità e divisioni tra i Paesi del Medio Oriente, fornisce aiuti militari all'Irak, malgrado la politica filosovietica di Bagdad. Il primo ministro Kassem, per destreggiarsi tra i comunisti ed i nazionalisti, avrebbe seguito una difficile politica di equilibrio ora accettando l'aiuto dell'Inghilterra, interessata a frenare le mire di Nasser sull'Irak, ora appoggiandosi a Mosca.

L'uscita dell'Irak dal Patto di Bagdad fornisce comunque una prova di più che il Paese, uno dei più importanti produttori di petrolio, è un alleato perduto per l'Occidente, almeno dal punto di vista militare.

Alla fine della prossima settimana Nasser si recherà nel Libano per incontrarvi il presidente Chehab e chiedere il suo appoggio nell'aspra rivalità con l'Irak. E' preannunciato anche un tentativo di mediazione tra il Cairo e Bagdad da parte della Lega araba.

Dopo essersi proclamato «la guida di tutti gli arabi» Nasser rischia ora di rimanere isolato. Anche i suoi rapporti con la Russia, che lo ha appoggiato a lungo, minacciano di affievolirsi, a vantaggio del nuovo preferito di Mosca, cioè l'Irak. Sarebbe in pericolo pure l'aiuto finanziario russo alla diga egiziana di Assuan. Mosca, non riuscendo a penetrare politicamente nell'interno della Repubblica araba unita (Egitto e Siria) dove i comunisti sono fuori legge, punta ora tutte le sue carte del Medio Oriente sull'Irak. I primi commenti degli osservatori occidentali a Bagdad esprimono però la speranza che Kassem riesca ancora a contenere l'invadenza sovietica ed a mantenere l'Irak nel mondo occidentale almeno per quanto riguarda gli importantissimi accordi che riguardano il petrolio.

I ribelli tibetani battuti dai cino-comunisti a Lhassa

Taipeh, 24 marzo.

Le notizie sui combattimenti tra gli insorti tibetani e le truppe cino-comuniste sono oggi confuse e contraddittorie. Secondo voci filtrate attraverso la frontiera con l'India, nella cui è impossibile controllare la fondatezza (le comunicazioni telefoniche con Lhassa, la capitale del Tibet, sono interrotte), gli scontri continuerebbero un po' ovunque in tutto il paese. Notizie giunte a Taipeh sembrano invece indicare che le forze dei ribelli a Lhassa sono state sgominate dai comunisti e si sono ritirate dalla città.

Queste ultime appaiono maggiormente attendibili. Radio Lhassa è infatti in mano ai cino-comunisti. Oggi l'emittente ha annunciato, per la prima volta da venerdì scorso, che le operazioni di rastrellamento degli insorti sono state riprese.

Un agricoltore s'impicca in cella con strisce tagliate dai calzoni

Era in stato di arresto per simulazione di reato presso i carabinieri di Ghemme

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 24 marzo.

Un vecchio contadino di Ghemme, Giovanni Vandone, di 70 anni, arrestato la scorsa notte dai carabinieri per simulazione di reato e altro, si è ucciso alle 7 di stamani nella cella di sicurezza ove era stato rinchiuso. Un'inchiesta è in corso da parte dell'autorità giudiziaria e sul posto, oltre al sostituto Procuratore della Repubblica, si sono portati oggi il comandante del Gruppo carabinieri, colonnello Izzo, il tenente De Vita, comandante interinale la compagnia di Novara, e sottufficiali della squadra di polizia giudiziaria.

Il Vandone, da parecchi anni, viveva separato dalla moglie e dal figlio. Nella sua casetta era andata a convivere la 48enne Serena Ronda. Questa, ieri sera verso le 19, si presentava alla caserma dei carabinieri del paese per denunciare che ignoti ladri avevano rubato dalla casa del Vandone un milione e 100 mila lire in Buoni del Tesoro, un apparecchio radio e una bombola di gas liquido. Subito i carabinieri si portavano sul posto per un sopraluogo. Durante la minuziosa visita della casa, alla ricerca di una traccia dei ladri, gli inquirenti si imbattevano nella bombola di gas liquido, che la Ronde aveva denunciato essere stata rubata. La bombola era nel fienile attiguo all'abitazione, e con essa si trovava un fusto con cinque litri di benzina.

Questo fatto insospettiva i carabinieri i quali, convinti di trovarsi di fronte a una simulazione di reato, mettevano alle strette il Vandone che la donna. Il vecchio contadino, per quanto sottoposto a lunghi interrogatori, manteneva la sua versione del patito furto: la Ronda invece finiva per confessare ogni cosa.

Ieri l'altro il Vandone, che non vede di buon occhio il proprio figlio, fece una strana proposta alla donna: «Bruciamo la casa — disse — e così riscuotiamo i tre milioni dell'assicurazione, e mio figlio non erediterà un bel niente». La donna tentò di dissuaderlo da quell'idea, e nacque un litigio piuttosto violento, protrattosi fino alla due di notte. Ieri sera ritornando sull'argomento, il Vandone riusciva finalmente a convincere la donna, che andava dai carabinieri e sporgere denuncia circa il furto dei Buoni del Tesoro e dell'altra roba che, evidentemente, non voleva assolutamente distrutti nel rogo della propria casa. In un secondo tempo, infatti, avrebbe incendiato la casa e incassato il premio di tre milioni.

Dopo questa versione dei fatti fornita dalla Ronda, i carabinieri dichiaravano in arresto il Vandone, e alle due di questa notte lo rinchiudevano nella camera di sicurezza. Essi si ripromettevano, data l'ora tarda, di riprendere l'interrogatorio in mattinata, sicuri di ottenere la confessione. Alle 7 di stamattina, il tragico epilogo della vicenda: un carabiniere incaricato della custodia del detenuto, attraverso lo spioncino scorgeva il Vandone disteso sul pavimento della camera di sicurezza con un laccio intorno al collo. Dato l'allarme si precipitavano nella cella il maresciallo comandante la stazione e altri militari. Purtroppo non c'era più niente da fare. Il detenuto aveva pazientemente tagliato a strisce le gambe sinistre dei propri pantaloni; aveva annodato le strisce facendone una fune. Quindi aveva legato una estremità al piantone di sostegno del «tavolaccio» e l'altra estremità a mo' di cappio se l'era infilata al collo. Con ogni probabilità aveva poi provocato lo strangolamento.

p. b.

ULTIME DI CRONACA

Due negri in auto derubano un distributore di benzina

Angelo Palestro, addetto a un distributorio di benzina della società Aquila, ha denunciato in Questura di essere stato derubato da due giovani negri che si erano fermati al suo chiosco per fare rifornimento di benzina. I due erano a bordo di una vettura targata Vercelli; mentre il Palestro faceva il pieno, uno dei due penetrava nel distributore e si impossessava di 20 mila lire. I due negri ripartivano quindi a tutta velocità senza pagare la benzina presa.

— Due quintali di sigarette per un valore approssimativo di due milioni di lire sono stati rubati la scorsa notte dalla tabaccheria-bar di via Filadelfia angolo via Pasquale Paoli, che è gestita dal coniugi Franco. Il furto è stato consumato tra le 2,30 e le 4. Fino alle due e trenta i proprietari sono rimasti nell'esercizio e alle quattro e trenta la portinaia dello stabile Maria Tumminelli ha incominciato a fare le pulizie del cortile. Si è subito accorta del furto notando la saracinesca un po' alzata e la porta a vetri aperta. Ella ha immediatamente telefonato al Franco che abitano in via Filadelfia, di fronte alla tabaccheria.

I proprietari hanno constatato che i ladri, oltre ad asportare tutti i tabacchi, hanno anche rubato cambiali e francobolli per 120 mila lire e 60 mila lire in contanti nonchè alcune bottiglie di liquori. Con ogni probabilità si sono serviti di un furgoncino per il trasporto della refurtiva. Le indagini sono condotte dal commissario Mirafiori in collaborazione con la Squadra Mobile.

Un artigiano s'impicca

Il cinquantaduenne Giuseppe Moiso, abitante in via Lauro Rossi 12, si è impiccato ieri nel laboratorio da tappezziere che aveva nel cortile della stabile di via Accademia Albertina 21. Il cadavere è stato trovato verso le 14 da un cognato, recatosi a fargli visita. Il Moiso soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

Il nuovo Codice stradale

Proposta per la guida dei minorati dell'udito

Roma, 24 marzo.

La presidenza dell'Automobile Club inoltrerà, all'apposita Commissione parlamentare, la proposta di introdurre nel Regolamento di attuazione del nuovo Codice della strada, una aggiunta compilata dalla sua commissione giuridica.

L'aggiunta dice: «Per quanto riguarda i requisiti fisici e psichici di cui all'art. 81 del Codice della strada, possono conseguire la patente di guida ad uso privato per autoveicoli e motoveicoli della categorie A e B, limitatamente ai motocicli, alle motocarrozzette e alle autovetture, i determinati tipi di essi, coloro che superino la prescritta prova acumetrica sia pure con l'ausilio di apparecchi acustici correttivi il cui uso, in questo caso, dovrà risultare obbligatorio sulla patente stessa».

Le norme per il pagamento della tassa sulle patenti

Roma, 24 marzo.

Da domani mercoledì 25 la tassa di concessione governativa dovuta quando vengono rilasciate le patenti di abilitazione a condurre autoveicoli, autocarrozzette, furgoncini e motocarri, dovrà essere pagata mediante versamenti sul conto corrente postale intestato al competente Ufficio del Registro.

Per la vidimazione restano in vigore le norme già vigenti, e cioè mediante l'applicazione delle speciali marche anche presso gli uffici postali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato in Loano all'affetto dei suoi cari, confortato dai crismi della S. Religione

Giacomo Canavese

Ne danno l'annuncio con triste dolore: la moglie Agnese Barlasca, i figli Giovanni, Maria Teresa, Antonio, il fratello Battista, le sorelle Teresa e Maddalena; i cognati, gli zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 marzo alle ore 14,30 da via Medail 4, Torino.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Moiso

Tappezziere in stoffe

Addolorati l'annunciano: la moglie Caterina Farinasso; la figlia Maria Sandra; le sorelle Maria e Italia; il cognato Paolo Lice; le famiglie Farinasso, Mascherà, Sorbi, Roletto, Rassano e parenti tutti.

I funerali domani giovedì ore 9, da via Lauro Rossi 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Audisio

Pensionato Imposte Consumo di anni 80

Addolorati lo annunciano: la moglie; i figli Flavio, Aurelio colla consorte e la piccola Patrizia; i parenti tutti.

I funerali oggi ore 16, via Crescentino 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi ha raggiunto la sua adorata Mamma il

Cav. Giuseppe De Regibus

Cancelliere capo di Corte d'Appello a riposo

Ne danno l'annuncio: il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16, partendo dalla Parrocchia di Cavoretto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Francesco Demo

L'annunciano: la moglie Maria Marco, il figlio Paolo con la moglie Angelina Archetto, Teresa col marito Aldo Recchia; genitori, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali 25 marzo ore 16 da via Ronchi n. 3.

Senza di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Barrera

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Luciana, la sorella Amedea, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali giovedì alle ore 10,30 da via Principe Tommaso 32.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Morino-Baquetto

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie, la figlia, sorella, cognato e parenti tutti.

I funerali oggi 25 corr. alle ore 16, da via Giacomo Dina 58.

La presente è ringraziamento.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Paolo Lattanzi

si uniscono gli amici.

I funerali oggi ore 15 da corso Orbassano 43.

Il dott. ing. Andrea Quaglia prende parte al lutto della famiglia Oppio per il decesso del

Dott. Andrea Oppio

suo carissimo figlioccio.

Enrica Cervesato e figli partecipano al lutto della famiglia Oppio per la scomparsa della

Contessa Marina Cigli

18-9-1883 15-3-1959

Amedeo Cappuccini

23-2-1956 25-2-1959

Viola Cappuccini n. Novelli

rare esempio di bontà e di umiltà rivivono nel ricordo e nel rimpianto dei loro cari.

Ing. Dott. Marcello Balzan

Nel ventesimo anniversario della scomparsa la sorella Sabina con inestinguibile rimpianto lo ricorda a quanti lo apprezzarono ed amarono.

Chiunque li abbia conosciuti s'inchinerà riverente al nome Tuo simbolo di bontà e sacrificio.

La famiglia del compianto

Cesare Raimondo

ringrazia, commossa, quanti, di presenza o con scritti, hanno tributato al caro Estinto il loro affettuoso cordoglio. Esprime particolare gratitudine alla direzione e maestranze della Società SICOS di Torino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Amministratore Delegato e Fondatore della Soc. S.I.C.E.A. Croce al Merito di Guerra in A. O.

Lo piangono, uniti nella preghiera, la moglie Vittorina Esselli, i figli Giovanni con la moglie Silvia Pellé e figlie Maria e Vittoria, che tanto amava; Giuseppe; la suocera Luigia Esselli; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 marzo a Torino alle ore 14,30 partendo da via Oddino Morgari 35 ed a Portacomaro d'Asti alle ore 16,30.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

i cognati: Esselli, Lupano, Barbieri e Pezzana.

Si uniscono i nipoti: Esselli, Freia, Glaime, Barbieri, Pezzana, Spinoglio.

Mario, Lucia e Michele Pellé prendono viva parte al dolore della famiglia Porcellana.

Il prof. Andrea Bertacchi e famiglia, la signora Fede Domicheile, il dr Emilio Orsi e famiglia si uniscono con sincera amicizia al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Anna Rosa ed Enrico Girola partecipano vivamente al dolore della famiglia Porcellana.

Le famiglie Granella e Caffaratto partecipano al lutto per la scomparsa del

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Il presidente ing. Siragusa; i consiglieri: prof. Chianale, signor Panero, signor Andisio, rag. Durando, prof. Caffaratto, rag. Fornaca, dr. Nobile, il direttore amministrativo dott. Girola, il direttore sanitario prof. Ferrando, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Cappellani, le Suore ed il Personale tutto dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi di Gonzaga di Torino, partecipano all'immenso dolore che ha colpito il suo vice presidente ing. Giovanni Porcellana per la perdita del padre

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

La Presidenza, il Comitato esecutivo, il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio sindacale della S.p.a. S.I.C.E.A. - Società Italiana Costruzioni Esercizio Acquedotti, annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro amato amministratore delegato sin dalla fondazione

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

I funerali avranno luogo mercoledì 25 marzo a Torino alle ore 14,30 partendo da via Oddino Morgari 35 ed a Portacomaro d'Asti alle ore 16,30.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.a. S.I.C.E.A. Sede di Torino, annunciano con dolore la grave scomparsa dell'amministratore delegato

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.a. S.I.C.E.A. Ufficio di Viterbo, prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'amministratore delegato

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.a. S.I.C.E.A. Ufficio di Milano Marina, si associano al dolore per la scomparsa dell'amministratore delegato

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

I Soci della S.a.s. Dott. Ing. Raina & C. partecipano con profondo dolore alla perdita del loro esimio associato sin dalla fondazione

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Silvia e Ternsio Zucchetti e figli, costernati partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa del loro caro amico

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

I Soci della Falsetta «EDA» Tesine annunciano con profondo dolore la perdita del caro consocio

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Famiglia Ajello si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Guido Novelli e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Con vivo dolore e affettuoso rimpianto partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

gli affezionati amici:
Umberto Manacorda
Carlo Luigi Reggiero Guiscardi
Ferdinando Siemendi
Carlo Marino Banale
Rinaldo Cerrato
Mario Tesoriere
Maria Rosa.

Carlo Reina e famiglia partecipano con vivo dolore alla perdita del

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Attilio Barbari e figlie, Rosa e Marisa Rivella partecipano al lutto per la morte del compianto

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Cesare e Giuseppe Vacca e famiglia prendono parte al dolore per la perdita del

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Domenico Gay e famiglia si associano al dolore per la perdita del

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Remy e Gaetano Martini partecipano vivamente al grande dolore della famiglia per la improvvisa perdita del caro

Aldo

La Parrocchia S. Francesco da Paola P.A.C. Conferenza di San Vincenzo si uniscono nella preghiera, nel dolore dell'amico ing Giovanni Porcellana per la perdita del caro

Papà

Al dolore dell'ing Giovanni per la perdita del suo

Papà

si uniscono nella preghiera:
Paola, Giuseppe Albonico
Enrico Jato
Pippo Peyron
Carlo Petrazzelli
Ambrella, Angelo Fissini.

La compagine Leggerina costernata per la improvvisa perdita dell'amico indimenticabile

Comm. Aldo Porcellana

si unisce alla famiglia a tanto dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero e amarono il

Dott. Lorenzo Bistolfi

La moglie Tommasina Mosso, il figlio diletto Andrea, il fratello Giovanni e parenti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo a La Loggia mercoledì 25 corr. alle ore 15.

Partecipano al lutto gli amici:
Angelo Belardi
Teonesto De Abate
Giovanni Riva
Domenico Valinotti
Giuseppe Manzone
Achille Martelli
Emilio Musso
Luigi Comanzi
Pietro Lorenzoni
Mario Giacosa
Umberto Mastroianni
Massimo Quaglino
Antonio Zaccari.

L'Amministrazione del Comune di La Loggia prende viva parte al cordoglio dei familiari per la perdita dell'ex Consigliere Comunale

DOTTORE

Domenico Lorenzo Bistolfi

Profondamente commossi si associano al dolore gli amici:
cav. Nicola Resio, Sindaco
Nicola Ratto
Augusto Ravaz
Giuseppe Martini
Luciano Pachettino
rag. Amos Graziani
dr. cav. Arrigo Raina
Giuseppe Maina
Luigi Marra.

Partecipano al lutto gli amici: dott. Venesio, Capra, Resia, Francesia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Ribaldone

Addolorati lo annunciano: la moglie Palmira Puglia; la figlia Rosanna col marito Nino Ferrari e figlio Gian Luca; i fratelli con le loro famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Biella, 24 marzo 1959.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione, via De Marchi 5.

La banca Gaudenzio Sella & C. partecipa con il più grande dolore la morte del suo direttore

Cav. Felice Ribaldone

che alla banca dedicò tutto se stesso per 56 anni, collaborando efficacemente al suo sviluppo.

Biella, 24 marzo 1959.

I Funzionari, gli Impiegati ed il Personale tutto della banca Gaudenzio Sella & C., associandosi al vivo cordoglio della famiglia, annunciano la scomparsa del loro amato direttore

Cav. Felice Ribaldone

Biella, 24 marzo 1959

Secondo ed Eugenio Ratto e famiglia, vivamente commossi partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Felice Ribaldone

Vera e Corrado Morbello partecipano al dolore della famiglia.

Il giorno 23 marzo, munita dei Conforti religiosi è spirata fra le braccia dei suoi figli

Annunziata Ajale ved. Acquaviva

Strasiati ne danno il doloroso annuncio:
i figli Carlo con la moglie Lia Bonifacio,
Edoardo con la moglie Adelaide Lamberti,
Licia con il marito dott. Giovanni Bozzano,
Giuseppina
Bianca con il marito Giovanni Abrate,
Maria col marito ten. col. ing. Raimondo Alessi,
Mercedes con il marito avv. prof. Luciano Fontana,
Vinicio,
Gina con il marito dott. Antonio Forte che tanto amorevolmente Le ha prestato le sue cure;
nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Ruggero Morschchini ed al dott. Carlo Perrigotti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 9 da corso Vittorio Emanuele 65.

Prendono viva parte al lutto:
famiglia Asteggiano
Lydia ed Enea Rodini
Ditta Cefra e Collaboratrici.

Il giorno 24, munita dei conforti cristiani nel cuore

Stefano Ulisse Carbone

è mancato all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Truccebi; i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 26 c. m. alle ore 8,30, partendo dall'abitazione, via Sacchi 16. La cara salma proseguirà per San Remo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si associano al dolore della famiglia e dell'adorato figlio Comtardo per la dipartita del di lui padre

Stefano Ulisse Carbone

gli amici Gennaro e Luciano Carelli e famiglie.

I Collaboratori tutti dell'Ufficio Vendite di Torino della Società R.O.L. - Raffineria Olii Lubrificanti di Milano prendono viva parte al cordoglio del proprio direttore centrale dr. Paolo Cereti per la scomparsa della consorte signora

Angiola Baravalle in Cereti

Costanza Bellingeri e famiglia partecipano al dolore di Teresa, Gian Luigi e del dott. Cereti per l'immatura perdita della cara

Angiola Cereti Baravalle

Munito dei conforti religiosi cristianamente è mancato ai suoi cari il

Maestro Giulio Andriolo

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Addolorati lo partecipano: la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15 in Orbassano partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Milano 1.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Aquino

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Rina con il marito dott. Ornelo Galle; i nipoti prof. avv. Marcello e Gemma con la piccola Maria Cristina e l'affezionata Egle Crispoldi.

Cosenza, 23 marzo 1959.

Michele e Pina Carmine profondamente commossi ringraziano gli Amici e le care Persone che hanno preso così viva parte al loro dolore e quanti hanno voluto bene al loro adorato

Nanni

La Salma è stata tumulata nel Cimitero di Lerici il 21 marzo. Una funzione di suffragio sarà celebrata in Genova, nella chiesa di San Giovanni di Prè, martedì 7 aprile p. v. alle ore 10,30.

Genova, 24 marzo 1959

I congiunti del compianto

Dante Bossi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

attenti

alle sofisticazioni!

non occorre un cannone
per tutelare la nostra salute
dalle sofisticazioni e
dalle manipolazioni sospette!

L'olio puro d'oliva Bertolli vi offre la più sicura garanzia:
la marca centenaria, l'originale bottiglia protettiva a chiusura ermetica,
un prodotto accreditato da più generazioni per le sue doti
costanti e assolutamente genuine.

OLIO FINO D'OLIVA

BERTOLLI
Lucca

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

OCCASIONE vendesi Regina Margherita villa nuova 8 vani, doppi servizi, termo, garage, giardino, Telefonare 760-514 ore pasti. L5213

SPECIALETTI meravigliosa posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili, riscaldamento centrale e contatore. Spiaggia propria. Società Belvedere, corso Regina Margherita 26. 327

PARAGGI Statuto vendesi alloggetto libero piano primo, quattro vani, adatto studio od abitazione. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. F3151

PRECOLLINARI, via Sacra 6-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende alloggi 1-2 camere, ampio cucinino con e senza motivo dilazioni eventuali. Telefonare 366-252. 753-843. F3155

PRIVATO vende alloggio signorile, piano 2°, 6 camere servizi, Della Rocca 22.

RAPALLO, Liguria vendo direttamente panoramici appartamenti centrali, perfetti rifiniti et cassetta rustica, 2.000.000 ad oltre. Panorama, Galleria Cristallo 33. 4400

REDDITO netto reale ed sicuro oltre dieci e mezzo per cento vendonsi mura semicentrale magazzini ed relativi alloggi ed garage 15 milioni oltre mutuo. Telefonare 766-742 ore ufficio.

TERRENO corso Moncalieri, Parella. Progetti approvati comodità trasp. Telefonare 538-887. 655

TERRENO corso semicentrale, possibilità trecento camere, vendesi 70 milioni. Reg. Purbaito, piazza Lagrange.

TERRENO industriale entro fuori dazio 3000 metri, lire 400. Telef. 61-118.

TRA S. Salvario Valentino vendo moltissimi terreno fabbricabile 170 camere circa. Telef. 524-454. 787

URGENTE acquistare villetta precollinare 4-5 camere solo piano di villa 10-15 camere Crimea, zona Gabetti. Tel. 882-675.

VENDESI alloggio 4 camere, cucina, servizi. Via Borgone, Tel. 761-184.

VENDESI libero camera tinello e servizi zona Lucento. Telefonare 43-395.

VENDESI sopraelevazione via Donatello progetto approvato 26 camere vano ascensore. Telefonare 53-441. L5248

VENDO affitto in Alassio nuovo 3 vani servizi. Telefonare 86-408. 02739

VENDO camera cucina piano terreno palazzo corso Svizzera 1.000.000. Telefonare 758-278. F3243

VENDO terreno civile industriale lire 2200 3500 mq. zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. L5204

VENDONSI affittansi ottimi alloggi 3 camere servizi tutte comodità. Telefonare ore pasti 680-404. G3166

VILLA 20 km. Torino zona villeggiatura, camere 20, terreno, bagno, ecc. 10.000 frutteto, vendesi 9.500.000, accettasi parte terreno industriale. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. G6350

8 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO 2 cucina cercasi paraggi Borgo Rigrichieri, Bernini, Statuto. Tel. 84 801.

CERCASI alloggetto soleggiato tranquillo coniugi piemontesi, zona Benefica Telefonare 769-476. F3107

CERCO affittare alloggio piano rialzato cinque camere servizi con giardino anche piccolissimo. Telef. 760-850. 4963

CERCO affitto 5-6 locali doppi servizi terrazzo. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino

CERCO alloggetto decorosamente mobiliato servizi, zona semicentrale precollinare. Telefonare 683-640. 4962

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A maggio giugno affittasi locale mq. 150 adatto piccolo laminazionificio. Tel. 298-176.

A 11.500 Principe Oddone alloggetto, termosifone; Crocetta 12.000. Telefonare 688-755. G5293

ABBIGGIORANCOFI alloggi 10.000 12.000 16.000 20.000. Succhi 16. Tel. 46-414.

ABITABILI alloggetti 1-2 camere giardino 5000-15.000. Telefonare 890-163.

ACCESSIBILI subito affittansi alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 110-112. Visite rivolgersi portineria e telefonare amministrazione 620-309. 3059

ADIACENZE Porta Susa, Drovetti 18 bis affittasi tre camere cucina servizi. Visite: 16-17. 4964

AFFITTASI locale fabbricato indipendente metri 50. Telefonare 698-826. M4374

AFFITTASI, Cumiana 32, camera cucina; altra ammobiliata, cucina. Tel. 872-256.

AFFITTASI camera tinello servizi terzo secondare capoluogo 19. Telef. 932-693.

AFFITTASI appartamento indipendente 47 mq. 251-696.

AFFITTASI Crocetta, 1° maggio, alloggio signorile composto 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 870-244.

AFFITTASI due camere con accessori borgata Parella. Telefonare 43-655.

AFFITTASI due camere entrata bagno, borgo Vittoria. Telef. 274-744.

AFFITTASI due camere tinello cucinotto servizi nuova zona Miradori. Telefonare 363-451 ore pasti.

AFFITTASI due camere, cinello, cucinino, servizi, volendo magazzino angolare. Telefonare 558-975. 965

AFFITTASI locale mq. 12, luce forza Cumiana. Telefonare 54-098 pasti.

AFFITTASI locale, due ampie vetrine, Statuto, adatto rappresentanza o attività silenziosa. Telefonare 521-078.

AFFITTASI Madonna Campagna capolinea 19 alloggio nuovo, tre camere luce terzo. Telefonare 58-670. G3146

AFFITTASI Parella locale adatto laboratorio magazzino, garage, 7000. Telefonare 387-622. L5131

AFFITTASI Spalato 76 camera tinello cucina servizi 15.000. Tel. 387-176.

AFFITTASI via Avigliana, nuove tre camere servizi rialzato. Tel. 782-386.

AFFITTASI via Giolitti 1 angolo piazza San Carlo, secondo piano, locali uso ufficî od appartamento. Telef. 555-183.

AFFITTASI, zona Gran Madre, due camere cucina pianoterreno (camera cucina mansarda). Cardinal Maurizio 14, ore 12.

AFFITTO alloggio 3 camere, via San Paolo 43. Telef. 21-468. M4364

AFFITTO locale uso ufficio mq. 160, zona signorile stabilimento Fiera Farina. Telefonare 380-845. M4360

AFFITTO locali adatti calzature con riparazioni, tutti servizi. Telefon. 260-292.

AFFITTO negozio grandioso, cucina, bagno; alloggio camera tinello cucinotto grandissimo, bagno. Telef. 522-277.

AFFITTO Porta Nuova, negozio spaziosissimo commerciale rilevando spese. Telefonare 587-023. M4468

ELLEBORO 2 camere cucina precollinare capolinea 29 ottimi. Telefon. 782-769.

AMPIO alloggetto camera tinello cucinino servizi zona Francia. Telef. 70-596

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon. 396-320.

AUTOTRASLOCHI Oberto città provincia prezzi modici garanzia. Tel. 396-172.

CERNAIA 32 affittasi appartamento 1° piano, 5 vani accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Altro 2° piano, 4 vani, accessori. Rivolgersi portineria. 005

CERSO Agnelli 12 fronte Stadio vendo alloggetti panoramici tutti servizi.

CHIVASSO Fontanetto Po, villetta 4 camere, bagno, cucina, cantina, garage, giardino, 5.000.000. Telefonare 91-00-38.

CORSO Montecucco 107, quasi angolo via Bisagno, affittiamo alloggi bellissimi 2 camere, soggiorno, grande cucinino indipendente, tinteggiati e tappezzati, riscaldamento 22.000 annue, pronti subito. Rivolgersi portineria, telef. 596-737.

CORSO Vinzaglio 12 affittasi 2 camere cucina servizi. Telef. 522-153. 84596

CORSO Vittorio angolo via Calandra affittasi negozio retro. Telefon. 62-857.

CROCETTA, Pigafetta 22, affittansi signorili 2 camere tinello, cucinetto ampio terrazzo bagno, termo centrale riscontro quinto piano. Telefonare 760-961.

DUE camere cucina, camera cucina, tinteggiate. Telefonare (8-10) 870-989.

INCANTEVOLE zona precollinare affittasi signorile appartamento vuoto oppure ammobiliato tre camere servizi terrazzo giardinetto volendo garage vicinissimo tram centro. Telefonare 32-127, signora Ongari, ore pasti. L6137

INVESTO 2, affittasi due camere grandi, tinello, cucinotto. Viale 505 18-18.

LE Chiuse 58 affittansi signorili 3 camere cucina servizi piano rialzato adatto anche ufficio. Telefonare 45-357.

LOCALE Aeronautica mq. 500-200 per industria rumorosa affittasi Tel 595-880

LOCALE corso Francia 128, mq. 300 Ampio cortile, Telefonare 772-546.

LOCALE industriale mq. 800 luminoso, facile accessibilità, corso Regina Margherita, corso Tassoni, proprietario affitta. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.

LOCALE mq. 50 luminoso interno cortile affittasi corso Ferrucci. Tel. 263-523.

LOCALE nuovo corso Sebastopoli mq. 500 per industria silenziosa affittasi. Telefonare 595-850. D6310

LOCALE mq. 90 servirà adatto magazzino o piccola industria affittasi, corso Sebastopoli 199. Telefonare 344-878.

LOCALE mq. 18 affittasi zona Campidoglio ottimo a nuovo, luminoso, adatto negozio ufficio magazzino oppure laboratorio silenzioso. Telefonare 576-529.

LUCENTO affittasi alloggio pianoterra adattabile negozio, laboratorio artigiano. Telefonare 756-868. L5155

MEDAGLIERI nuovi, luminosi 100-200 mq. via Pinelli 31, affittansi. Rivolgersi portineria.

NEGOZIO bene con fondo zona Porta Nuova affittasi, Telefonare 241-632.

NEGOZIO zona Crocetta, adatto anche ufficio, laboratorio, retro abitabile, libero. Telefonare 388-441. C3176

PALAZZO Nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 40. Telefono 363-095.

PARAGGI Gabet due camere libere spalla altre due cucinino fino maggio terzo quarto piano ascensore. Via Pinelli 18. R5014

PIAZZA Cavour 10, appartamento primo piano, 6 camere servizi. Tel. 56-665.

PORTA Nuova negozio con retro e so soprastante alloggio, Telefonare 62-531.

PORTA Palazzo, vicinanze, affittansi ampi locali, interno cortile. Telefonare 284-983.

SAN Francesco d'Assisi 31 affittansi locali al primo piano adatti uffici abitazione. Telefonare 43-352. 85368

S. PAOLO offresi seminterrato luminoso mq. 65 forza, servizi, 25.000 mensili. Telefonare 371-428. L5092

S. SECONDO 32 alloggio 3 camere servizi terzo particolare. Telefon. 885-207.

VENTIMILLI 15 affittasi alloggi signorili 1-4 camere cucina servizi al primo piano e due camere cucina servizi piano rialzato adatto anche ufficio. Telefonare 45-387. B5373

ZONA Politecnico, Casa dello Studente affitto treni studenti. Rivolgersi Corso Luciolo, Arcivescovado 5. 762

ZONA Vanchi Unica affitto alloggi signorili 1-2 camere servizi, locali grandissimi. Telefonare 524-454. 783

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTERESI alloggio ammobiliato giardino, collinare periodo estivo. Tel. 383-856

ALASSIO affittasi aprile-maggio alloggetto ammobiliato giardino vicinissimo mare. Telefonare 40-984. L5276

BARDONECCHIA affittasi alloggio vuoto 4 camere servizi in villa. Telefonare ore pasti 682-982. B4967

LOANO, Pietrabruna, Condominio Solemare, Loano, vende appartamenti pronti da 2.000.000, oltre. 4835

PASQUA estate Sanremo affittasi modernissimo alloggio ammobiliato. Telef. 82-336 Torino. L6119

RAPALLO, Pasqua affittasi appartamenti in vendita giardino verdi centrali vicinanze mare. Rivolgersi Travega, Passeggiata Mare 3 bis, Telef. 50-03. 4611

SANREMO, posizione incantevole, affitto villetta ammobiliata, 4 camere, bagno, terrazzo, garage, giardino, aprile maggio 60.000; giugno 40.000; luglio 70.000; agosto 80.000; settembre-ottobre 50.000. Telefonare 622-277. L5252

SENTA Margherita Ligure vendonsi appartamenti pronti giugno vicinanze mare. Ditta Vinelli, via Rosselli 13, Genova.

VALTOURNANCHE capotogo avendo 6 camere 1.900.000. Scrivere cassetta 3277 SPI, Torino. M4499

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Antonino 15, telefonare 61-363. 12832

APPRENDERE specializzazione di operatore-operatrice su macchine contabili significa crearsi ottime prospettive d'impiego. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 885-968.

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi radiotecnica per corrispondenza, rate di L. 1150. Richiedete opuscolo gratuito a: Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117, Torino.

STENOGRAFIA. 1° aprile inizio corsi diurni, serali velocità commerciale e oratoria. Istituto Cima, via Roma 254, telefono 53-254.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, conversazione. Prepara esami Magistrali. Telefonare 553-242. F3265

FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

INGLESE professore impartisce lezioni, pronunzia perfetta. Borgo Vittoria. Telefono 554-714. C3138

LATINO italiano equivalenti lezioni impartirebbe professoressa. Tel. 891-841.

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni matematica fisica anche domicilio. Telefonare ore pasti 554-464. B4948

LEZIONI individuali-collettive: computisteria-ragioneria, lingue; preparazione esami; telefonare 692-067. M4355

TERESI contabilità piccola azienda. Telefonare 288-082. L5111

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A domicilio insegnante impartisce lezioni scuole elementari, media. Telefonare 502-673. B4868

A ottimi prezzi ammobiliata centrale ambito pensione familiare. Tel. 48-679.

A signora-ina ammobiliata presso famiglia, S. Paolo. Telefonare 33-972 pasti.

AFFITTANSI bellissime ammobiliate mille comodità centralissime, prezzo conveniente. Telefonare 524-934. F3050

AFFITTASI a distinto ammobiliata elegante, centralissima, ogni comforts. Telefono 45-444. L5284

AFFITTASI camera indipendente acqua luce riscaldata uso cucinino 5000. Corso Moncalieri 313, pomeriggio. M4304

AFFITTASI camera mobiliata ottimi comforts, paraggi Bernini, non affittacamere. Telefonare 775-496. L4971

AFFITTO ammobiliata centrale comodità persona seria stabile. Telefon. 521-009.

AMMOBILIATA bellissima, ogni comfort, affittasi subito Porta Nuova. Tel. 687-457

CAMERA ammobiliata indipendente, corso Giulio Cesare. Telefonare 273-571.

DAMERE due un letto con pensione Porta Nuova, Telefonare 61-140. B4948

CENTRALE ammobiliata ingresso indipendente affittasi a signori. Tel. 521-809

CERCO soli cercano matrimoniale pensione completa, zona Statuto Francia. Scrivere Ricciardi, Miglietti 4. B4978

DONNA 40enne referenziata prenderebbe bambino o bambini in custodia. Telefonare 382-039. L5211

GIOVANOTTO cerca compagno per ammobiliata 5000, Telefonare 53-962.

PENSIONE familiare completa, ambiente signorile, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 53-220. M4290

PIAZZA Castello signorile ammobiliata, uno cucino, comforts, unico inquilino. Telefonare 578-442. L5244

S. PAOLO uno due letti, comforts oppure pied-à-terre, Telefonare 55-342.

SENAFE affitta ammobiliata tranquilla tutte comodità, volendo pensione pulizia stabile. Telefonare 534-420, zona Crocetta. M4260

SIGNORINA affitta ammobiliata signorina in alloggio nuovo. Tel. pasti 512-073

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A azienda offresi esperto impiegato buon organizzatore, venditore disposto viaggiare. Telefonare 50-534 (11 oppure 13).

AMBULATORIO dentistico, oculistico o medico offresi 40enne diplomata, lunga pratica ospedaliera, seria svelta, ottime referenze. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino.

CAPITANO lungo corso 28enne grande esperienza viaggi perfetto francese spagnolo buone inglese portoghese offresi compagnia Torismo disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 33 P, SPI, Genova. 4551

CAPOCONTABILE tecnicoe pensionato offresi tenuta impianto revisione contabilità. Telefonare 523-573. F6267

CINQUANTENNE solo forte cultura offresi scrivere, referenze, Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. L5358

DISPONIBILITA' 30enne offresi ideata campagne, inchiesta, stesura, foto, documentari ecc., referenze. Scrivere cassetta 3316 SPI, Torino. M4463

DIRIGENTE stabilimento meccanico previdente, vendesimale esperienza direzione tecnica organizzativa, dinamico spirito iniziativa, serietà, moralità, referenze autorevoli, cerca adeguata occupazione. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino.

DIREZIONE piccola azienda, altro interno responsabilità buone prospettive finanziarie, occuperebbesi vendicinquenne perito elettrotecnico. Buona capacità direttive, esperienza direzione produzione, conoscenze più vasto campo aziendale. Telefonare 777-760 ore 9-11.

DISEGNATORE meccanico 17enne pratica officina offresi. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. F3193

ELETTROTECNICO allievo 22enne con teoria e pratica, motori, interruttori, adiustiel o impianti, offresi a seria industria a ottimo stipendio. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino. G2711

ELETTROTECNICO provetto, riparatore elettromeccanici, settennale esperienza commercio radio televisione, conoscenza parti tecnicoradioelettriche, 33enne, celibatario, presenza, attivo. Istituto Superiore, patente auto, referenze, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. L5256

GEOMETRA 28enne militesente esperto meccanica montaggi automontaggi conoscenza disegno meccanico ottimo disegnatore edile, lucidi, occuperebbesi anche lavoro domiciliare. Scrivere cassetta 8326, SPI, Torino.

GEOMETRA desidera esperimentarsi ufficio studio, cantiere, pomeriggio, miglior prezzo. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. B5112

GEOMETRA 50enne adattissimo studi professionale pratico contabilità impiegherebbesi comunque Telefonare 284-213. 4851

INFERMIERA diplomata, seria, distinta, offresi per assistenza persona distinta famiglia. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L5353

LINGA esperienza ufficio e magazzino, pratico amministrazione contabile offresi mansioni adeguate serietà assunzione stabile. Scriv. cassetta 9211, SPI, Torino

OFFRESI stenotattilografa bella presenza, Telefonare 299-792 dalle 9 alle 10, dalle 15-16.

OFFRESI 17enne, 1° impiego stenotattilografia, contoconsoler, paghe, contributi, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino. G2770

OFFRESI 17enne, 1° impiego stenotattilografia, contoconsoler, paghe, contributi, anche generale, Scrivere carta identità 40799277 fermo Posta, Lucerna Alta, telefonare 88-80. 9972

OFFRESI 18enne stenodattilografa secondo impiego, volonterosa, per ufficio. Telefonare 35-659. M4629

OFFRESI 22enne pratica lavori ufficio e centralino. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 95190

PUBBLICITA' 30enne offresi ideata campagne, inchiesta, stesura, foto, documentari ecc., referenze. Scrivere cassetta 3316 SPI, Torino. M4463

PERITO industriale 23enne, millesente, impiegherebbesi anche produttore. Telefonare 391-115. 95085

PRATICISSIMO paghe, stipendi, contributi, contrallo tempi, costumi, veloce computerista, massime referenze esperetbbesi. Rossi, via Lessona 93, Torino. L5139

RAGAZZA 23enne licenza commerciale pratica ufficio cerca impiego. Telefonare 361-326. M5041

RAGIONIERA offresi seria ditta libera subito. Scrivere cassetta 3321, SPI, Torino. M4492

RAGIONIERA conoscenza inglese francese stenografia cerca primo impiego. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F3208

RAGIONIERA esperta paghe contributi offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino. G2770

RAGIONIERE trentennale: contabilità generale, bilanci, amministrazione, legislazione, contributi, corrispondenza, impiegherebbesi. Tel. 793-854

RAGIONIERE pensionato lunga esperienza bancaria, corrispondenza commerciale-ista, ufficiale congedo, offresi, mite pretese. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino.

RAGIONIERE ventiduenne, millesente, bella presenza, dattilografo, corrispondente inglese, patente 2° occuperebbesi per qualsiasi impiego purchè decoroso, disposto trasferirsi in viaggiare. Telefonare 283-355. B1259

RAGIONIERE 23enne, referenziato, millesente, disposto trasferirsi cerca sede Piemonte. Telefonare 778-472. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino.

RAGIONIERE 40enne esperienza ultradecennale amministrativa e commerciale serietà assoluta, referenze ineccepibili, auto propria, occuperebbesi presso seria ditta. Scriv. cassetta 9150, SPI, Torino.

SEGRETARIA contabilità generale esperta, media età, presenza, referenze. Telefonare 33-947, mattino.

SIGNORINA offresi bibliotecaria, contributi paghe. Scrivere cassetta 110 Z. SPI, Torino. 4968

SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità paghe offresi. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M4563

SIGNORINA seria attiva precisa esperta alma contabile corrispondente paghe operai referenze primarie occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino, 95098

STENODATTILOGRAFA completamente sedicente, primo impiego, bella presenza, offresi. Telef. 674-772. L5760

STENODATTILOGRAFA 18enne cerca primo impiego. Referenze. Tel. 299-670.

TENENTE presenza cultura patente cognizioni ecc richiederebbe incarichi fiducia assistere. Garantisce referenze serietà. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. M4480

(Continua a pag. 18)

SNIA VISCOSA

potenza d'impianti e perfezione tecnica
al servizio del progresso tessile

un nome un simbolo un primato

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per azioni - Capitale lire 21.000.000.000

Resoconto dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 21 marzo 1959

Ha avuto luogo a Milano l'Assemblea ordinaria e straordinaria, nel corso della quale è stata letta la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, che in una prima parte illustra la situazione mondiale dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche, ed in una seconda parte quella dell'industria italiana. Nel 1958 la produzione mondiale è risultata in complesso di 2.660 milioni di chili nel 1957. Il ritmo di sviluppo di quest'industria ha subito quindi una semplice battuta d'arresto, in relazione alla recessione internazionale. Invece, l'esportazione mondiale di fibre artificiali e sintetiche e relativi manufatti è continuata a progredire, nonostante le sfavorevoli condizioni economiche.

La situazione dell'industria italiana risulta sintetizzata in una produzione di 160 milioni di chili nel 1958, rispetto a 166 milioni di chili nell'anno precedente. La esportazione in complesso è risultata di 64 milioni di chili nel 1958, rispetto a 72 milioni di chili nell'anno precedente. Come si vede, dunque, gli effetti della recessione, per quanto sensibili, sono stati inferiori a quelli che si potevano temere. Comunque, l'attività produttiva ed esportativa è stata, nella seconda metà dell'anno, migliore di quella della prima metà.

La Relazione illustra poi la situazione del Gruppo Snia Viscosa, che nel 1958 ha prodotto in totale 96 milioni di chili, rispetto a 106 milioni di chili nel 1957. Sono state però ridotte le scorte, e quindi il fatturato è risultato di 101 milioni di chili nel 1958, rispetto a 103 milioni di chili nell'anno precedente. La Relazione mette pure in particolare rilievo l'aumento della produzione del filon, pari nel 1958 al 300 %.

La Relazione fornisce ampie informazioni sui nuovi sviluppi industriali e sulle ricerche attualmente in atto. Attualmente sono prodotti e venduti con successo, come materie plastiche, il rilsan e le saniamide. Con quest'ultimo prodotto sono stati realizzati oggetti per gli usi più svariati e di peso mai raggiunto finora con altre resine poliamidiche. Sono pure in corso di studio interessanti realizzazioni per la produzione d'altre resine sintetiche, quali il Dialux e l'Ellolux, che dovranno occupare un posto importante nella produzione del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio è stata pure ulteriormente sviluppata quella politica già da tempo in atto, intesa a rendere il Gruppo indipendente, almeno in gran parte, nell'approvvigionamento delle materie prime. Dopo il potenziamento degli impianti per la produzione della cellulosa e della soda, dopo la costruzione dell'impianto per la produzione dell'acido solforico, è stata iniziata l'installazione d'un grande impianto di solfuro di carbonio da metano, impianto che entrerà in funzione con l'anno prossimo.

Sono stati pure messi a punto impianti, operanti su scala pilota, per la produzione di altre fibre di tipo poliamidico, poliacrilonitrilico e poliestere. Infine, tra le altre attività, si sta sviluppando la produzione di filati di vetro (Vetrofil), che potrà avere un largo mercato nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie, la Relazione illustra le gestioni della Cisa Viscosa, della S.A.I.C.I. della Novaceta, del Cotonificio Vittorio Olcese e del Cotonificio Veneziano, nonché delle altre consociate, e particolarmente della Pettinatura di Trieste e della Fil-Snia Trieste, che hanno lavorato soddisfacentemente. Anche le partecipazioni all'estero hanno dato buoni risultati, e precisamente la Sniace e la Fibracolor S.A. in Spagna, la Sniafa in Argentina, la Fibra S.A. in Brasile e la Cechisa e la Vichisa in Messico.

La Relazione illustra infine dettagliatamente i risultati del bilancio al 31 dicembre 1958, che si chiude con un utile netto di L. 2.138.087.435 (contro L. 1.965.297.017 nell'esercizio precedente), il quale, previe le consuete assegnazioni alla riserva legale ed al Consiglio d'Amministrazione, rende possibile la distribuzione d'un dividendo di L. 100 per ognuna delle 17.500.000 azioni costituenti il capitale sociale.

Per quanto riguarda la parte straordinaria, la Relazione, dopo aver sommariamente illustrati i programmi che consigliano l'investimento di nuovi mezzi finanziari, e dopo aver ricordato che l'ultimo apporto di denaro fresco da parte degli azionisti risale al 1948, propone l'aumento del capitale sociale da L. 21.000.000.000 a L. 27.450.000.000, da effettuarsi per L. 5.250.000.000 mediante emissione d'azioni a pagamento da offrire in opzione agli azionisti al valore nominale, e per L. 1.200.000.000 mediante trasferimento a capitale di saldi di rivalutazione monetaria e conseguente emissione d'azioni da distribuire agli azionisti a titolo gratuito.

L'avv. Agostoni ha poi letto le Relazioni dei Sindaci.

Apertasi la discussione, intervengono gli azionisti: prof. Ferri, avv. Scocchera, dott. Arduin, ed altri, i quali esprimono la loro soddisfazione per la completa ed esauriente relazione, manifestando altresì la loro gratitudine al Consiglio, ed in ispecie al Presidente Franco Marinotti, per le risultanze dell'esercizio delle quali si dichiarano vivamente compiaciuti. Per quanto riguarda la parte straordinaria, gli oratori consentono unanimemente al proposto aumento di capitale, rilevando come sia stato modesto, rispetto agli aumenti gratuiti, l'apporto di denaro fresco richiesto dalla Snia ai suoi azionisti nel dopoguerra, malgrado l'imponenza delle opere compiute.

A tutti risponde il Presidente, il quale sottolinea come la Snia abbia conseguito uno sviluppo tecnico originale, grazie all'intensa attività del proprio settore ricerche, che ha consentito d'aumentarne l'efficienza tecnica e d'estenderne l'attività estera, sia nel campo delle necessarie materie prime, sia in quello dei nuovi prodotti. Espone pure come lo sviluppo produttivo venga perseguito gradualmente, secondo le concrete possibilità del consumo, in contemporanea con la situazione generale del mercato. Dà quindi notizia dell'andamento d'alcune produzioni, e particolarmente delle fibre sintetiche, dei resinati, delle materie plastiche e delle fibre di vetro. Sottolinea infine come le fibre sintetiche, oltre un impiego autonomo, possano trovarne anche uno di grande interesse nel campo delle miscele d'ogni tipo. Dà ulteriori dettagli, oltre quelli già ampi contenuti nella Relazione, sull'andamento delle partecipazioni, accennando in ispecie alle nuove iniziative nel territorio di Trieste.

Ai vari azionisti, che hanno chiesto chiarimenti sull'inserimento del nostro settore nell'ambito del Mercato comune, il Presidente fa presente che la nuova situazione non troverà la Snia impreparata, sia per la sua lunga tradizione esportatrice, sia per i buoni rapporti in atto da gran tempo con le maggiori aziende europee del ramo. La progressiva attuazione del Mercato comune renderà necessaria la soluzione di vari problemi, che già oggi si prospettano, quale ad esempio la eliminazione del contrasto tra la necessità di una bene intesa tutela del consumatore e talune vecchie concezioni giuridiche che appaiono superate dalla moderna realtà economica. Fa pure presente come questo problema appaia particolarmente sentito nel settore delle fibre artificiali e sintetiche, che costituiscono, in sostanza, le vere fibre naturali dell'Europa. Circa l'osservazione di un azionista sulla necessità della equiparazione dei punti di partenza per le industrie dei vari Paesi nell'ambito del Mercato comune, il Presidente sottolinea le difficoltà da risolvere in questo campo, e riferisce fra l'altro sull'annosa questione dello zolfo, dichiarandosi fiducioso su una definitiva soluzione.

Per quanto riguarda le iniziative all'estero, il Presidente dichiara che la Snia si preoccupa d'esser presente ovunque vi siano possibilità concrete di realizzazioni economicamente interessanti, e conclude ringraziando gli azionisti per le parole di plauso, confermando la propria fiducia nelle sempre migliori fortune della Società. Le parole del Presidente sono coronate dai vivissimi applausi dell'Assemblea, che, all'unanimità, ha approvato un ordine del giorno presentato dal dott. Gianzini, che riassume e fa proprie le considerazioni emerse durante lo svolgimento della Assemblea, e manifesta il suo compiacimento al Presidente, il quale con l'ausilio del Consiglio d'amministrazione e di tutti gli altri collaboratori, ha guidato la Snia, in condizioni non sempre favorevoli, in modo da ottenere risultati quanto mai soddisfacenti.

Con tale ordine del giorno l'Assemblea ha approvato la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, le dichiarazioni del Presidente, il Bilancio ed il Conto perdite e profitti al 31 dicembre 1958, col proposto riparto degli utili, nonché la assegnazione della consueta quota ai fondi assegni vitalizi e di previdenza. L'Assemblea ha poi per acclamazione rieletto tutti gli amministratori ed i sindaci uscenti, nominando nuovo amministratore l'avv. Gustavo Fabbri.

L'Assemblea, sempre all'unanimità, ha infine approvato anche l'aumento di capitale, secondo le modalità proposte, nonché alcune modifiche statutarie.

Erano presenti n. 215 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 11.558.202 azioni. Fungeva da Segretario il notaio dott. Alessandro Guasti. I termini e le modalità per l'aumento del capitale ed il pagamento dei dividendo saranno resi noti mediante avvisi che verranno pubblicati sui diversi giornali a tempestivamente comunicati alle banche incaricate.

Mod. T 605 - Radioricevitore tascabile a 6 transistori e 1 diodo al germanio - Alimentazione a pile, della durata di 300 ore. - La Phonola vi offre una completa gamma di modelli e transistori.

È la fedeltà che annulla le distanze!

Con i perfezionamenti raggiunti dalla tecnica, è oggi abbastanza facile ascoltare bene un dato programma... Ma per goderselo a fondo, per annullare ogni minimo disturbo o interferenza - il che vuol dire annullare le distanze! - ci vuole un radioricevitore *Phonola*. E' così che voi dimenticherete la realtà circostante... che avrete la sensazione esatta di trovarvi nel luogo stesso di trasmissione.

Grazie poi alla precisione costruttiva del *Phonola*, tale piacere non è destinato a diminuire col tempo: radio, televisori e grammofoni *Phonola* dopo l'uso più continuo vi entusiasmeranno come il primo giorno!

Sulle **PHONOLA** FIMI S.p.A.

FIDUCIARIO tessera tram occuperebbesi commissioni preferibile mezza giornata. referenze, Tel. 697-089.

PERSONA di massima fiducia commesso stefice desidereso cambiare attività buona cultura radiotecnica, ditta, disegno. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B5085

PITTORE decoratore 23enne saldatore elettrico a lastre offresi qualsiasi lavoro o impiego. Telefonare 387-437.

PRESSO famiglia signorile occuperebbesi alle telefare referenziata, cinque ore giornaliere, Scrivere cassetta 6230, SPI. Torino. B5856

QUARANTACINQUENNE, referenziata, lunga pratica occuperebbesi fissa presso piccola famiglia. Telefonare 526-360.

QUARANTAQUATTRENNE offresi ore mattino e pomeriggio, Marchitto Franco, via Exilles 45. F3000

QUARANTENNE orlatrice/aiutrice referenziata offresi. Ferrero, via Mazzini 37, Torino. B5409

QUARANTOTTENNE offresi per guardiano anche notturno, autorimessa o garage, serietà e massime garanzie, Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

QUINDICENNE energica presenza fiducia, occuperebbesi come commessa. Telefonare 282-856. M4429

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi. Scriv. cassetta 4282, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno elettrico specializzato lavori lamiera offresi. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. L5113

SEDICENNE apprendista radiotecnico 2° impiego, 2° radio serale, offresi. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

SEDICENNE avviamento industriale frequentante serali disegnatore meccanico offresi apprendista meccanico. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L5150

SIGNORA mezza età occuperebbesi presso persona sola annunista anche fuori Torino. Telefonare 538-360. L5287

SIGNORA 30enne offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telef. 362-434.

SIGNORINA conoscenza francese offresi commessa, decoratrice. Scrivere cassetta 170 Z, Sipra, Torino. 4963

SIGNORINA mezza età indipendente offresi giornata governo casa, guardarobiera o compagnia persona sola. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. L5294

SIGNORINA referenziata offresi per studio medico lavori casalinghi. Telefonare 392-575. 02759

SIGNORINA seria istruita offresi sorveglianza bambini anche giornata. Telefonare 796-765. L5416

SOLO solista Il grado Conservatorio giardiniera o custode offresi ovunque, massime referenze. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L5219

SPECIALIZZATO riparazioni articoli pericolosi offresi. Ramova, via Napione 45.

STAMPISTA 1ª categoria occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 272-839.

TECNICO officina meccanica, stampaggio alluminature, carpenteria, offresi. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE seria referenziata offresi servizio 9-15. Telefonare 891-664 pasti. M4446

TRENTATRENNI piemontesi referenziati figlio unico offresi per portineria, Telefonare 895-811.

TRENTENNE cuoca abile cassiera, massaia, lavoro decoroso. Tel. 842-014.

TUTTOFARE occuperebesi a ore massima serietà primaria referenze. Telefonare 579-546. 02783

TUTTOFARE 36enne pratica referenziata offresi ore oppure giornata. Scrivere Arduo, via A. Vespucci 50, Torino. M4624

TUTTOFARE offresi mezza o giornata libera referenziata. Telefonare 281-345.

VENTIQUATTRENNE offresi magazziniere commesso fattorino qualsiasi lavoro. Margherita, presso Bianchi, corso S. Maurizio 16. B5076

VENTISEIENNE figlia ex commerciante seria distintissima presenza offresi commessa o aiuto commessa. Scrivere cassetta 4301 SPI, Torino. L5332

VENTISETTENNE pratico contabilista cerca qualsiasi lavoro. Telef. 637-536.

VENTITREENNE offresi qualsiasi lavoro Telefonare 35-197. M4426

FERRETTARIE a operaio esperto referenziato. Scrivere Pinarello, De Amicis 3 Venaria. M4426

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

A cittadine massimo 30enne, bella presenza preferibilmente nozioni pratica ufficio ordinata precisa trattenimento min. pari, offro definitiva sistemazione. Prati, via Calvi 40. C2767

ABILISSIMA attraticce per tintoria via Amerigo Vespucci 1. Telefon. 327-045

ABILISSIMA stiratrice, min. massima. Via Nizza 65. 02296

ABILISSIMO lavorante sarti cerca mr. Bertrano, via P. Amedeo 2.

ADDETTO pantografo taglio lamiera piani cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 3930, SPI, Torino. M4562

AIUTANTE cucina, camerieri sala, cerca per albergo stagionale, Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. M4908

AMERICANA tuttofare massima serietà e referenze cercano coniugi due bambini. Scrivere dettagliando cassetta 3299 SPI, Torino. M4533

BARROZZERIA cerca apprendisti con tre anni di pratica in riparazioni e giardinaggi con avviamento industriale. Monticone, Balardi 7. B4862

CERCANSI suonatori cantanti dilettanti provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCANSI coniugi soli media età per portineria, marito occuperebbesi saltuaria autista 2° grado. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L5268

CERCASI abilissimo operaio sarto. Giannini, via Bogino 27. L5267

CERCASI collaudatore. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. B5180

CERCASI donna tutto fare disposta soggiorno attivo mare da famiglia due bambini. Telefonare ore serali 774-617.

CERCASI elettricista pratico impianti industriali. Telef. 293-827 ore 12-14.

CERCASI lavorante tintoria e apprendista. Taliacchi 28. L5087

CERCASI lavoranti e aiutanti sarte confezione fantasia. Telef. 42-040. B5152

CERCASI meccanico pratico carburazione. Telefonare 690-720. L5296

CERCASI ortolano per coltivazioni esclusivamente in mezzadria introdotto mercato per vendita. Revelli, via C. Alberto 12, Torino. B4833

CERCASI perito elettromeccanico residente Torino manutenzione impianti lavaggio a secco primaria industria. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.

CERCASI ragazza bella presenza per bar ristorante, vicinanze Torino. Tel. 97-363.

CERCASI tuttofare fisso trattenimento lauto. Telef. 751-845 ore 18-20.

CERCASI tuttofare ore pratico, volenteroso, disposta trasferirsi montagna mesi estivi. Negozio Alba, v. S. Donato 31 bis

CERCASI urgente bambinaia pettinatrice. Telefonare 31-126. M4590

CERCASI urgentemente abilissima lavorante pellicciaia, lauta pretesa. Telefonare 517-647. M4549

CERCO domestica fidata, fissa, buon modello. Presentarsi: Franzetti, corso Agnelli 90. B95

CERCO apprendista magliaria 17-18 anni, lavoro serio ore 14. Tel. 693-833.

CERCO quattordicio domiciliato con macchina B. Telefonare 693-832. L5249

CERCO 14enne apprendista negozio alimentari vino alloggio, Telefonare [illegible]. M4422

COLONIA Marina cerca periodo 15 giugno 15 settembre direttrice. Scrivere precisando età ed posti occupati a cassetta 3305, SPI, Torino. M4582

CUOCA e cameriera coniugi pratici ed referenziati personali, disposti trasferirsi, conoscenza francese. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. B5012

CUOCA fidata, referenze controllabili, cercasi mezza giornata. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. L5444

CUOCA per colonia marina periodo 15 giugno 15 settembre cercasi. Scrivere precisando età ed posti occupati a cassetta 3308, SPI, Torino. M4577

DISPENSIERA per colonia marina periodo 15 giugno 15 settembre cercasi. Scrivere precisando età ed posti occupati a cassetta 3305, SPI, Torino. M4579

FISSA 14-16enne tuttofare, referenze controllati cercasi, Telefonare 81-968.

FOTOGRAFO stampatore pratico o apprendista cercasi, indirizzo ditta, presentarsi. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino.

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per anziana signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e persiano bisognosa assistenza disposta anche aiutare lavori domestici mensile [illegible] vitto alloggio ambiente serio distinto. Scrivere ore scuole frequentate, cassetta 1354, SPI, Torino. 792

LAIQUEGLIA. Pensione Oleocmella cerca cameriera alla preferibilmente conoscenza tedesco inglese. 4699

LATTONIERE idraulico 18enne aiuto, esperto, [illegible] posizione, cercasi. Telefonare 61-083. L5196

MAGLIERISTA macchina B, cercasi. Telefonare 595-032. L5117

ORDITRICE lana capacissima cercasi. Telefonare 80-282.

PICCOLA famiglia cerca 40enne tuttofare priva legami disposta trasferirsi riviera. Telefonare 772-859, M4580

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata, Telefonare 761-351 B5172

RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta tre persone cuoca sola religiosa mensilità alto. Scrivere età posti occupati cassetta 1263, SPI, Torino. 792

REVISIONISTI stagno e lamiera cercansi. Telefonare 296-476. M4579

RIMAGLIATRICI maglieria esterna ed maestrine pistello assumiamo. Tura, telefono 592-790. B4870

SIGNORA offre donna custera massima piccoli aiuti domestici, Telef. 760-436.

SPECIALIZZATO costruzione stampi per materie plastiche, capacità organizzative, cercasi. Telefonare 386-781. L5067

TAPPEZZIERE molto provetto cercasi e ragazzo apprendista. Esigesi serie referenze, età. Scrivere cassetta 4320, SPI, Torino. L5470

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore seconde anno, Via Elena 177

TUTTO fare media età cerca famiglia signorile. Telefonare 580-840. L5650

TUTTOFARE giornata cercasi. Presentarsi 16-18 Arguno, Gallamberti 26. L5158

VIGILATRICI per colonia marina cercasi periodo estivo. Scrivere precisando età ed posti occupati a cassetta 3303, SPI. Torino. M4585

15 FIAZZESTI RAFFR. L. 100 p.p.

A ottime condizioni cerchiamo rappresentanti Torino, facile lavoro fisso commissione. Scrivere cassetta 1248, SPI, Torino. 833

ABILE produttore cerca importante ditta per organizzare vendite, viaggiare. Telefonare 50-534 (11 oppure 13). 950

ASSUMESI da società importanza nazionale prodotti pomici gran consumo elementi energici, desiderosi stabilmente entrare commerciale con possibilità guadagni immediati. Domande dettagliate manoscritte. Scrivere [illegible] 27 P, SPI, Genova. 4697

BANCA Casa vermouth dal [illegible] riorganizzazione cerca agenti Genova, Savona, Imperia, Alessandria, Vercelli, Novara, richiesti elementi attivi massimo 30enni preferibilmente conoscenza tesso e autonomezzo proprio, serietà referenze ineccepibili modesta cauzione concorso spese provvigione. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 4790

CERCHIAMO fabbricante in capoluoghi di provincia per vendita grande consumo per studenti, condizioni vantaggiose. Scrivere Organizzazione, via Gran Sasso 6, Milano

COMMESSA/ENTE offresi a ditta od affermata ditta alimentari, drogherie, salumerie, vini e liquori, per visitare clientela, massima serietà e garanzie. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

DISPONGO personale e automezzi, cerco lavoro propagandare [illegible] organizzare. Telefonare 871-676. 4962

ESCLUSIVISTA Piemonte importantissima Casa, coderebbe, causa malattia, agenzia con deposito intravvedibilissima termo-sanitari, Scrivere cassetta 6249, SPI Torino. 79125

FARMACEUTICI richiedonsi referenziati propagandisti rappresentanti ben introdotti medici, farmacia, grossisti: Escludonsi elementi non idonei. Zona Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Scrivere cassella 154 B, SPI, Milano. 4905

GRASSI pulificazione margarine raffinerie cerca esclusivisti introdotti per provincie ancora libere. Ambrosia, via Brunico 16, Milano. 4531

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico milanese cerca per Torino e provincia propagandista lingua esperienza, veramente introdotto presso classe medica. Esigesi curriculum dettagliatissimo. Precisare ufficii [illegible], posti occupati, case rappresentate, Costituenda [illegible] insufficientemente documentata ai mancanti referenze. Scrivere casella 151 B, SPI Milano. 4702

INDUSTRIA tintoria ed prodotti galvanichieri ricerca agenti vendita meccanicisti per Piemonte. Scrivere cassetta 17 P, SPI, Genova. 4697

INTRODOTTI noleggiamo carro per vendita sapone liquido fortissima provvigione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ITALO Svizzera [illegible] personale amabile vendita capillare elettrodomestici disposti apprendere esperimentati metodi lavoro sicuro successo. Carriera assicurata secondo capacità. Requisiti richiesti: presenza, facilità parola, entusiasmo. Cestinansi offerte prive referenze ecc. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica articoli [illegible] cerca [illegible] autorizzabili. Cassetta 15 C, SPI, Bologna. 4893

OFFICINA meccanica iniziando lavorazioni di cerniera e bollonerie mezzi pesanti introduzione grandi stabilimenti ed enti industriali per affidare rappresentanza. Scrivere cassella 4300, SPI, Torino. L4298

TESSUTI novità alla moda. Primarie [illegible] vendite: Sapoletano, Granello 2, Genova.

VENDITRICI [illegible] presso seria ditta. Telefonare 52 Sommariva (Cuneo). M4467

SPI

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in Via **SAN TOMASO 22**

(A 30 metri da VIA SANTA TERESA)

TELEFONI INVARIATI

43.039 - 50.990 - 53.761

L'11-2-1959 per il terzo anno consecutivo Movado vince d'autorità il concorso per cronometri da polso all'Osservatorio ufficiale svizzero di Neuchâtel.

MOVADO Primo posto in classifica e record assoluto del premio di serie (Movado batte il suo stesso record dello scorso anno con 5,48 su 5,85 del 1958)

MOVADO Primo posto nel concorso individuale

Fatto interessantissimo: Tutti gli orologi Movado sono muniti di spirale e bilanciere autocompensati, antimagnetici, come l'orologio da polso che si è classificato primo all'Osservatorio. Movado è la sola marca di orologi al mondo che può vantarsi d'una vittoria conseguita in queste condizioni.

Perciò quale sicurezza per Voi il portare un Movado al polso!

Movado Kingmatic l'orologio automatico impermeabile dell'era spaziale! Esso è doppiamente protetto contro gli urti, munito di un movimento a rotore con 26 rubini, custodito nella famosa cassa impermeabile «Transal» Movado, la sola che abbia attraversato l'Atlantico nei due sensi immersa nell'acqua di mare.

In cassa acciaio, ore ora Lit. 47 000
In cassa oro, ore ora Lit. 126 000

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese, francese, spagnolo, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino.

TRENTADUENNE tecnico motorista elettromeccanico studi medi inferiori impiegherebbesi presso seria ditta rappresentanza trattori o simile industriali meccanici spettive, Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. L5227

TRENTENNE dirigente tecnico grande magazzino riparazioni cerca posizione auto e ricambi fabbricazioni affini. Ottime referenze, offresi, Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B5060

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assumerebbe incarichi fiducia in Roma, assistenza in definizione qualsiasi pratica presso ministeri, uffici. Colonnello Franchi, Ristoro Due 2 C, Roma

URGE a volontà corso 27mila lire inviarne prezzo robusto, 4ª impiegherebbe qualunque lavoro o impiego anche rilievo. Scriv. cassetta 6213, SPI, Torino

VENTENNE stenodattilografa perfetta conoscenza inglese francese pratica ufficio, corrispondente offresi. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. M4414

VENTITRENNE ragioniera stenodattilografa secondo impiego offresi pomeriggio, ditta. Telefonare 46-641. M4438

VENTITREENNE licenza commerciale stenodattilografa offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 796-319. M4436

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ARDENGORI Stigler-Ota assume portitecnicisti ed meccanici di giovani 16-17 anni provvisti nozioni elettrotecnica. Presentarsi via Roma 101, ore 17-18

ASSUMEREMBESI velocissima dattilografia 25-35enne libera subito, ottima retribuzione, indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 668

ARREMENO veloce dattilografia, massimo diciannovenne, esclusivamente telefonare 42-814. 3763

CERCASI da importante cartiera settentrionale, laureato o diplomato per ufficio acquisti. Necessaria provata esperienza nel ramo. Dettagliare curriculum e condizioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. M4342

CERCHI pensiero abile disegnatore, referenziato. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. G3120

CERCASI impiegata pratica ufficio e contabilità. Chia, Savigliano 5. B5060

CERCASI stenodattilografa, pratica contabilità ricalco. Telef. 62-237. B5061

CON macchina maglieria svizzera «Oriental» 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, istruzioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8272

ESPERTO libri prog. contratti, pratiche sindacali, disposto avolgere incarichi fiducia Banche, cerca media industria lavanderia. Referenze, [illegible]. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B5200

IMPORTANTE cartiera Italia settentrionale cerca laureato o diplomato per funzioni tecnico-amministrative reparto confezione. Dettagliare curriculum e condizioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. M4343

INDUSTRIA brasiliana produzione saponi, cerniere, rubinetterie richiede ingegnere specializzato iniezione sotto pressione. Salario mensile [illegible] cruzeiros 45,000. Per informazioni, scrivere al Cime, via Po 32, Roma. 4583

SCAFFALATURE METALLICHE

SCOMPONIBILI

per: MAGAZZENI INDUSTRIE - NEGOZI, ecc.

BONO OFFICINE

Strada del Drosso, 132

TORINO - Telefono 242-022

IMPORTANTE industria cerca laureato o diplomato corrispondente dattilografo ed possibilmente stenografo, indispensabile perfetta conoscenza italiano tedesco ed inglese francese, inviare curriculum dettagliato. Non saranno prese in considerazione domande incomplete. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 4960

IMPRESA edile cerca signorina 18enne aiuto ufficio. Indirizzare domande dettagliate a [illegible], SPI, Torino.

INDUSTRIA dolciaria ammonchino posizione capo servizio preparazione ed spedizione ordini. Indispensabile indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4275, SPI Torino. L5061

INGEGNERE 30-40enne particolarmente versato ramo amministrativo e affari personali cerca importante industria Italia settentrionale. Scrivere dettagliando curriculum e condizioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3295, SPI Torino.

INGLESE studente o signora sera professionista per conversazioni. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. L5295

LAUREATO o diplomato pratico ufficio commerciale vendita ramo [illegible] cerca importante cartiera Piemonte. Scrivere dettagliando curriculum e condizioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M4346

PROFESSIONISTA cerca persona esperta pratiche automobilistiche per collaborazione. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B5190

SIGNORINA corrispondente stenodattilografa Italiano tedesco francese inglese (tedesco indispensabile) cerca brevissima scrivere presso grande azienda ottimo impiego. Scrivere indicando titoli studi referenze cassetta 1249, SPI, Torino.

SIGNORINA studentessa sera sportiva cerco [illegible] sorveglianza bambini. Dettagliare cassetta 4278, SPI, Torino

SPECIALIZZATO costruzione stampi per materie plastiche, capacità organizzative, cercasi. Telefonare 386-781. L5067

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A studio medico dentistico offresi 22enne pratica presenza referenziata anche mezza giornata. Telefonare 856-393.

ABILE commessa 27enne abbigliamento mercerie, referenziata 10 anni attività offresi anche mezza giornata Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M4545

ABILE falegname tuttofare 34enne offresi. Telefonare 588-366. F3038

ABILE sarta fantasia provetta modellista, prove, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L5376

ABILE tuttofare referenziata offresi a ore. Telefonare 281-403. G2685

AUTISTA tutte patenti 25 anni pratico autotreni, offresi subito. Tel. 532-087.

AUTISTA 3ª e 2ª libero subito, pratico linea [illegible] autista domestico offresi. Telefonare 56-519. M4462

AUTISTA 28enne patente 2ª bergina, sera, libero qualunque mansione. Telefonare 757-645. G2158

AUTISTA 28enne 2ª bergina libera subito offresi mezza giornata. Telefonare 758-135. B5361

AUTISTA 32enne vendito, pratico fattorino magazziniere cerca occupazione, Telefonare 776-999.

CAMERIERA giani, 45enne, referenziata pasticciassima offresi ovunque. Tel. 551-139

CAMERIERA ristorante offresi pratica bella presenza. Telef. 887-534 ore 13-15

CINQUANTACINQUENNE offresi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. G3242

CINQUANTENNE ottime referenze, eventuale cantiere offresi massimi fiducia qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. G3164

COMMESSA e cassiera praticissima offresi referenziata anche solo mezza giornata, Telefonare 297-805. M4539

COMMESSA praticissima qualunque genere libera offresi. Telefon. 792-387.

CONIUGI piemontesi soli cercano posto custodi o portineria marito autista 2ª occupato, referenziatissimi. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. L5294

CONIUGI pienotesi pensionati cercano pulizia scale cambio alloggio. Telefonare 286-701. G2766

CONIUGI 42 anni piemontesi marito elettricista offresi custodi stabilimento eventualmente dispodi trasferirsi, Telefonare 44-606 o scrivere cassetta 3312, SPI, Torino. M4619

DICITTRENNE primo anno ragioneria offresi commessa o qualsiasi altra occupazione, Telefonare 796-137. C2769

DISPONGO vettura 500 mezza giornata presso ditta, Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. P3191

DOMESTICA pensionata referenziata offresi a persona sola, Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L5071

DOMESTICO autista veramente esperto, referenze serie controllabili, [illegible] cassetta 6231, SPI, Torino. B5200

ELETTRICISTA [illegible] pratica e teoria per manutenzione offresi. Telef. 298-368.

ELETTRICISTA [illegible] pratico impianti e magazziniere offresi. Telefonare 532-563. L5145

ELETTRICISTA offresi a seria impresa o stabilimento per manutenzioni. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO esperto [illegible] industriali e apparecchiature, offresi. Telefonare 250-857. L5342

ELETTROMECCANICO bubista 21enne recente servizio militare offresi, Telefonare 70-647. F3203

ESENTE militare 21enne 2ª scapoli, presenza, occuperebbesi autista magazzino, negozio. Telefonare 293-418.

EX carabiniere 21 anni ottantrinnale, libero giugno cerca sistemazione custode-autista. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B5064

EX istruttore scuola motorizzazione specialista Esatan 3ª combiso, referenze. Scrivere cassetta 3318, SPI, Torino.

FABBRO carpentiere conoscenza disegno offresi anche trasferirsi. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. M4573

FABBRO pratico lavorazione lamiere autista 3ª offresi saltuario, Tel. 765-853.

FALEGNAME mobiliere banco, libero subito, offresi ditta seria. Telefonare 787-038. L5324

FATTORINO custore magazziniere 2ª bensina, garanzia, occuperebbesi ovunque, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. L5257

FATTORINO pratico città con Ape offresi. Telefonare 282-753. B5048

FERRATORE emiliano 20enne millesonte offresi. Bonora, via Napione 65. [illegible]

GIOVANE operaio offresi lavoro acetilifcio, Telef. 395-429 dalle 14 in poi.

GIOVANE 18enne militesente offresi verniciatore pistola [illegible] qualsiasi altro lavoro. Telefonare 892-570.

GIOVANE militesente offresi, fattorino magazziniere qualsiasi lavoro, Telefonare 232-213. [illegible]

GIOVANE 23enne impiegherebbesi come autista patente 2ª bensina 3ª diesel. Telefonare 271-898 ore pasti. F3237

GIOVANE 30enne robusto offresi qualsiasi lavoro, mill pretese. Telefonare 63-040.

GIOVANETTA 18enne offresi lavoro qualsiasi lavoro, mill pretese. Telefonare 63-040.

IDRAULICO tubista 24enne offresi mill pretese. Telefonare 375-032. C2284

IMPIEGATA diplomata offresi anche ore 9 alle 5. Telefonare 794-694. M4548

INFERMIERA libera cerca assistenza ammalati presso famiglie, referenze ottime. Telefono 806-753. B5247

MAGELLAIO ottima presenza offresi mattino anche a giornata. Telefon. [illegible]

MECCANICO tornitore ottimo elemento offresi. Telefonare 82-597. C2214

MEDIA età cultura, [illegible] buona volontà, offresi dignitoso lavoro. T. Fontana, Chiabrera 48. M4458

OFFRESI fattorino Ape pratichissimo massima fattenzione. Telefonare 283-735 ore 15 ad ore 20, Robilolo, M4234

OFFRESI autobara a giornata. Telefonare 299-056. L5338

OFFRESI 21enne abilissima calzaturo. Telefonare ore pasti 40-327. B5074

OFFRESI 24enne meccanico, saldatore elettrico autogeno, patente 2ª 2ª. libero da oggi. Telefonare 522-072 B4944

OPERATRICE corni rewolver offresi. Telefonare 399-041. G2667

PENSIONATO serissimo, svelto, presenza giovanile, cerca qualunque occupazione [illegible] commissioni, mill pretese, referenze, Scriv. massima 1280, SPI, Torino.

RAGAZZA 18enne militesente offresi verniciatore pistola [illegible] qualsiasi altro lavoro. Telefonare 892-570.

RAGAZZA militesente offresi, fattorino magazziniere qualsiasi lavoro, Telefonare 232-213. [illegible]

RAGAZZA 23enne impiegherebbesi come autista patente 2ª bensina 3ª diesel. Telefonare 271-898 ore pasti. F3237

RAGAZZA 30enne robusta offresi qualsiasi lavoro, mill pretese. Telefonare 63-040.

RAGAZZA 18enne offresi lavoro qualsiasi lavoro, mill pretese. Telefonare 63-040.

RAGAZZA 24enne militesente offresi verniciatore pistola [illegible] qualsiasi altro lavoro. Telefonare 892-570.

RAGAZZA 25enne militesente offresi, fattorino magazziniere qualsiasi lavoro, Telefonare 232-213. [illegible]

RAGAZZA 26enne impiegherebbesi come autista patente 2ª bensina 3ª diesel. Telefonare 271-898 ore pasti. F3237

RAGAZZA 31